

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Cinquemila le vittime in India?

Forse ammonta a cinquemila morti il tragico bilancio del disastro avvenuto in India, dove a Morvi una diga è crollata e l'acqua ha spazzato via villaggi e intere vallate. Il bilancio comunque non è ancora ufficiale, poiché le squadre di soccorso sono ancora al lavoro e continuano a estrarre dal fango e dalle macerie i corpi senza vita degli abitanti sorpresi dalla violenta ondata. La catastrofe sembra essere stata provocata dalle forti piogge abbattutesi nella zona negli ultimi tempi. E' questa infatti la stagione dei monsoni di mare, che portano appunto violente perturbazioni.

A PAGINA 5

## Qualche domanda sul terrorismo

Il compagno Giacomo Mancini ha il pregio della chiarezza. Abbiamo letto che, intervenendo nei giorni scorsi al dibattito di un circolo radicale sul ruolo della stampa riguardo alle inchieste giudiziarie sul terrorismo, ha invocato «provvedimenti disciplinari» nei confronti del sostituto procuratore Calogero Qualificandolo come un «pazzo forsennato» operante in «tra-gica accoppiata» col consigliere Gallucci. Un infornata di foga oratoria? E' difficile pensarlo. Dietro affermazioni tanto gravi ci sono infatti da tempo posizioni di una inquivocabile anche se, a mio parere, preoccupante coerenza.

Mancini è stato fra i primi a sottoscrivere subito dopo la incriminazione di Negri, Scalone, Piperno, ecc. un appello contro la «macchiazione» e il cosiddetto «processo alle idee». Più antica anche se recente, la campagna di cui Mancini è un ispiratore, sulla «criminalizzazione» della Università di Cosenza ad opera, naturalmente, del Pci. Anche se i comunisti hanno avuto il merito — proprio a difesa della serietà e del prestigio della Università di Cosenza, dell'insieme dei suoi docenti e studenti — di denunciare che dentro e fuori di quella università agiva un necessario isolare. C'è forse bisogno a questo proposito di rifare la cronologia dei crimini o di ricordare — nome per nome — quanti sono stati finora coinvolti in varie inchieste giudiziarie per fatti di terrorismo?

Non vorremmo che quanto detto apparisse in qualche modo una contestazione del diritto assolutamente legittimo del compagno Mancini ad avere ed esprimere proprie opinioni, ad essere — in una parola — «garantista» a modo suo.

Il problema è altro. Sembra a noi che in questi mesi, in queste stesse settimane siano venuti al pettine a proposito del terrorismo alcuni «nodi» che impongono nuove riflessioni e che forse aiutano a far avanzare superata la stessa possibilità di continuare il dibattito nei vecchi termini.

Non possiamo che essere sintetiche. La prima questione riguarda il d'ora scortato all'interno del «partito armato», che ora viene a galla. Dei suoi oscuri risvolti conosciamo soltanto ciò che è di dominio pubblico. Ma non ci pare poco. Le lacerazioni nelle file del «partito armato», gli strappi sempre più frequenti alla regola del «chiararsi» prigionieri politici — gettano luce nuova sulle pesanti responsabilità che accomunano i diversi fronti dell'eversione. Colpisce e non può non far riflettere, ad esempio, l'analoga fra le posizioni di uno degli ex capi della colonna romana del-

trebbe innescare allarmanti processi involutivi?

Un'ultima riflessione. Ci pare che di fronte a terribili esperienze e rivelazioni, le tesi di sostanziale legittimazione o le ambiguità nei confronti del terrorismo e delle spinte eversive stiano cominciando a subire colpi nella coscienza di tanti. In certe aree dell'estremismo si intravedono segni positivi di ripensamento e va maturando la volontà di emanciparsi dalle manipolazioni e dai ricatti dei gruppi terroristici ed eversivi. Al tempo stesso anche nelle file del movimento operaio va facendosi strada, ci pare, la riflessione sulla funzione che può avere, ai fini della lotta per il cambiamento, un movimento di giovani in rapporto anche direttamente critico verso le istituzioni democratiche e lo stesso movimento operaio, capace però di contare proprio in virtù di una netta, radicale rottura con qualsiasi suggestione eversiva.

Come ritiene il compagno Mancini che questi processi possano essere spinti in avanti? E' un'ultima questione che vorremmo porgli, anche questa nello spirito di quella discussione franca e leale di cui c'è bisogno per accrescere il peso della sinistra e rendere possibili indirizzi nuovi nella vita del Paese.

Ugo Pecchioli

## I risultati di un'inchiesta durata quasi un anno e mezzo

# Da via Fani al covo di Vescovio ricostruite le varie fasi della prigionia di Moro

Le prime ore di segregazione in una catacomba, il traghettamento sulle acque del Tevere, la sosta in un casello ferroviario abbandonato - Nuova perizia sulla sabbia - Le occasioni mancate

ROMA — L'irruzione dei carabinieri nella «prigionia» di Aldo Moro andò a monte per un soffio. Era la terza settimana di aprile del '78. Il presidente della Dc era segregato in un sperduto casolare immerso nel verde: il covo di Vescovio, proprio quello scoperto il mese scorso. Vi sarebbe arrivato dopo un trasferimento rocambolesco, diviso in più tappe. Una prima sosta di alcune ore nell'umido cunicolo di una catacomba, poi un imprevedibile traghettamento sulle acque del Tevere, una seconda sosta notturna in un casello ferroviario abbandonato, infine il viaggio in auto fino al casolare di Vescovio, lungo un tracciato di strade minori, quasi rurali.

Ma la prima ricostruzione organica della prigionia di Aldo Moro, l'hanno messa a punto in questi giorni i magistrati impegnati nell'inchiesta da quasi un anno e mezzo. Ufficialmente parlano ancora di una «ipotesi di lavoro». Ma noi ammettendo che invece si tratta di una convinzione profonda, basata su un impressionante intreccio di indizi e coincidenze. I periti legali, come al solito, avranno l'ultima parola. L'esame più importante è quello che il professor Balma Bollone sta ripetendo sulla sabbia che fu trovata nei risvolti del pantalone sulle scarpe di Moro. Un enigma mai chiarito. Probabilmente, dicono adesso gli inquirenti — non appariva né alle spiagge di Focene né a quelle di Fiumicino: era quella delle rive del Tevere.

(a due passi da via Fani) è possibile sbucare fuori Roma in un quarto d'ora, incontrando soltanto due semafori. E' un itinerario tortuoso ma scorrevole: via dell'Acqua Traversa, via Panatoni, via Azzarita, via Due Ponti, strade che tagliano la campagna che lambisce il quartiere di Monte Mario. Ed eccoci sulla Flaminia, la città è ormai alle spalle.

In questa zona ci sono alcune catacombe. Sono quelle dove i visitatori non vengono mai portati, sono quasi sconosciute ai «non addetti» e anche molto pericolose. Alcune, confinate con le fondamenta di qualche casa. Esistono garage privati che si affacciano, attraverso una porta metallica, direttamente nei cunicoli. E' un labirinto sotterraneo che nessuno pensò di controllare in quei giorni di ricerche frenetiche.

Le piante di queste cata-  
**Sergio Ciscuoli**  
(Segue in penultima)



RIETI — il casolare-covo di Vescovio

## Gli inquirenti americani battono tutte le piste

# Nel buio le ricerche di Sindona L'avv. Melzi: è proprio una fuga

Il bancarottiere è cercato anche in Canada - Il legale milanese, rientrato dalle ferie, considera una messinscena la telefonata di «Giustizia proletaria»

ROMA — «Secondo me su questo caso non c'è da fare che una cosa: aspettare, magari standoci ben seduti sopra». Così uno degli investigatori sguinzagliati alla ricerca di qualche traccia di Michele Sindona, ha commentato ieri a New York la situazione.

Non accade nulla, non si hanno tracce di sorta, tutte le piste sono buone: questa la sintesi delle dichiarazioni che fanno il filo portavoce della «Metropolitan Police» newyorkese e dell'Fbi. Uno di essi, Peter J. Prezioso, ha detto che «se si tratta di conti della mafia, le indagini saranno ancora più difficili». E ha aggiunto che «una persona che sparisce per mano della mafia si può ritrovare, ma morta».

La pista più seguita dagli investigatori resta quella della fuga volontaria per sottrarsi ai processi americani ma anche a qualcosa — si comincia a dire — di più grosso. Sarebbe entrata in ballo anche la Dca, che si occupa di droga e che collabora alle indagini sull'uccisione del commissario Giuliano.

Le ricerche si sarebbero poi spostate all'estero in varie direzioni: soprattutto Formosa e il Sud America. Ma qualcuno ha fatto notare che esiste — e forse è la più fondata — la pista canadese. In Canada Sindona ha una grande proprietà e sembra fosse immischiato in vari affari negli USA.

Una cosa è comunque certa che «Michele il misterioso» (come lo hanno ormai battezzato i giornali di New York) comincia a apparire negli Usa un personaggio meno «di colore», meno tradizionalmente «italian spaghetti, mafia, sole mio» e sempre di più per quello che era: un personaggio potente anche negli Usa, legato probabilmente — è l'ultima ipotesi che si avanza ai quadri della nuova mafia Usa, giorno, manageriale che ha ormai bisogno di saperi muovere più in Borsa che nelle «pizzerie» di Little Italy.

MILANO — L'avvocato Giuseppe Melzi, il giovane legale milanese che tutela gli interessi di dipendenti e piccoli azionisti «derubati» dal sempre introvabile bancarottiere Sindona, è ricomparso ieri nel capoluogo lombardo dopo sei giorni di assenza. Si è trattato di una semplice vacanza, qualche giorno di riposo in un campeggio sardo nel quale non è giunto l'appello «informale» dei giudici palermitani che volevano chiarimenti circa alcune affermazioni fatte dal professionista su un colloquio avuto tra il capo della mobile Giuliano e Giorgio Ambrosoli.

Melzi ha appreso casualmente che lo «cercavano» e non ha esitato a mettersi immediatamente a disposizione, facendosi cadere le prime affermazioni circa la sua sorte, non molti dopo gli ultimi episodi del sempre più intricato affare Sindona.

L'interesse mostrato dal sostituto procuratore palermitano Vincenzo Geraci ad un colloquio con Giuseppe Melzi ha avuto definitiva spiegazione ieri mattina, quando il capo della Criminalpol del capoluogo siciliano ha ricevuto dall'avvocato milanese le generalità del diretto testimone dell'ultimo incontro Ambrosoli-Giuliano. Poco tempo prima di essere eliminati da killer ancora ignoti, il commissario palermitano e il liquidatore della Banca privata, il più qualificato censore ed esaminatore delle attività truffaldine di Michele Sindona, a sottolineare anche le sue affermazioni, si sarebbero scambiati informazioni e opinioni. Era presente anche un sottufficiale della Guardia di finanza.

Fu lo stesso avvocato Melzi ad informare pubblicamente di questo abboccamento, a sottolineare anche le ipotesi di stretta connivenza e complicità tra ambienti maocrati e mafiosi.

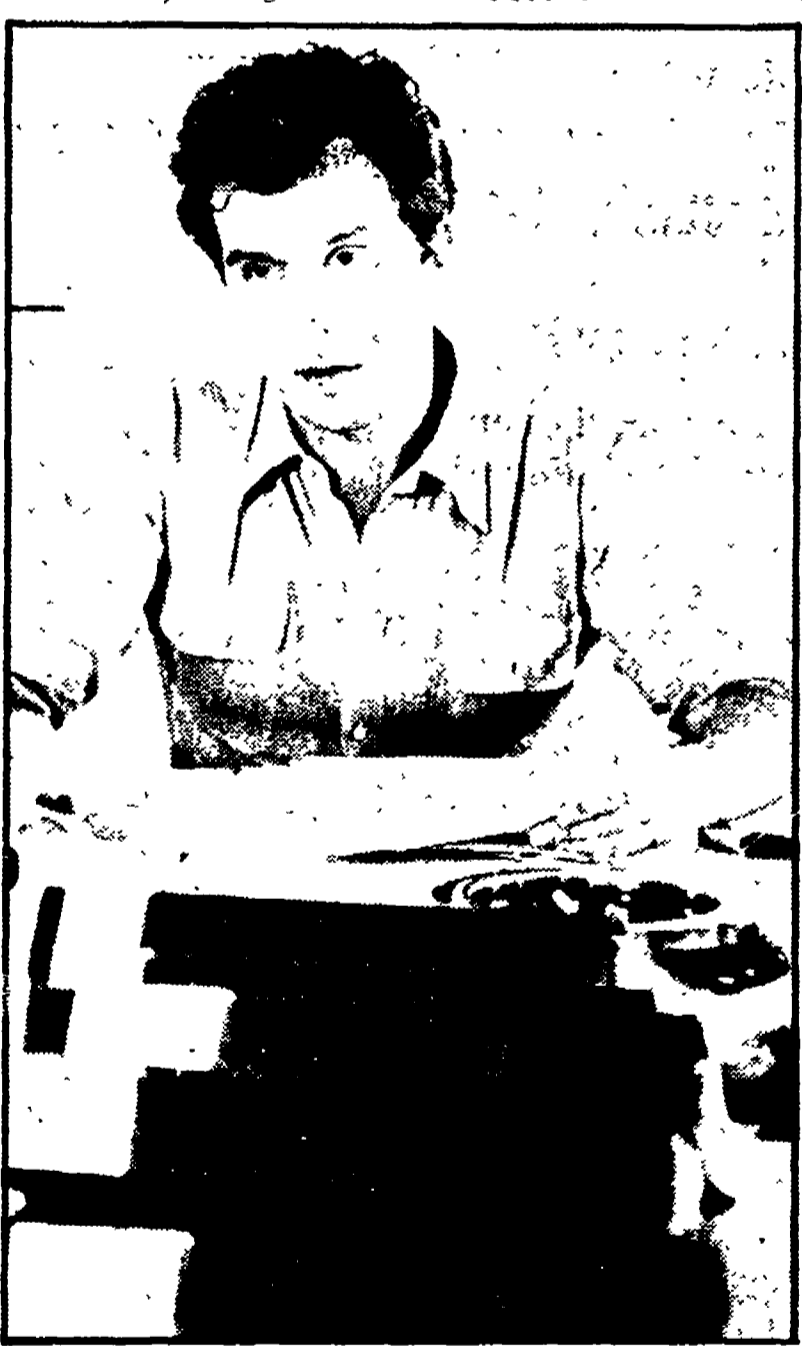
Angelo Meconi  
(Segue in penultima)

## Completato l'accordo Vietnam-ONU sui profughi

Funzionari delle Nazioni Unite, tra cui anche personale americano, potranno «risiedere» a Città Ho Chi Minh per lavorare all'applicazione dell'accordo tra Vietnam e l'Onu in vista di bloccare l'esodo clandestino e normalizzare le partenze di tutti quei vietnamiti che vogliono abbandonare il paese. E' questa una delle misure adottate dal governo di Hanoi che potrà finire agli espatri illegali, che con il loro flusso hanno creato la drammatica situazione che ha investito i paesi vicini.

Intanto, a latere di questa decisione, pare essersi avviata la situazione politica nel sud est asiatico. Ieri, tra l'altro, una delegazione parlamentare americana, che ha visitato la capitale vietnamita, ha chiesto che Washington allacci relazioni con Hanoi.

IN ULTIMA



MILANO — L'avv. Melzi durante la conferenza stampa

## L'industria conserviera non ritira il prodotto maturo che comincia a marcire

# Sui pomodori ricatto di centinaia di miliardi

ROMA — Colossale: è questo l'aggettivo che si attaglia alla speculazione — centinaia di miliardi di lire — messa in piedi dall'industria conserviera (dalla multinazionale al gruppo pubblico) ai danni dei contadini meridionali produttori di pomodori. Questi frutti della terra, intanto, continuano a maturare (tutta insieme e in anticipo per il gran caldo di questo agosto) in Puglia, in Campania, in Calabria, in Abruzzo, in Sardegna e ad essere ammassati aspettando i camion degli industriali per il ritiro e, quindi, la trasformazione in salsa. Ma i camion non arrivano e se arrivano sono pochi e con poche cassette per l'imballaggio. E i pomodori, questi ortaggi delicati e a breve scadenza, supermaturano, cominciano a marcire nei campi e nei centri di raccolta.

In Calabria questa fine l'ha già fatta quasi il 30 per cento della produzione e ieri la Regione ha cominciato il censimento. Mezzo milione di quin-

tali di pomodori che vanno a male. E' lo stesso rischio che stanno correndo tre milioni di quintali in provincia di Foggia, dove i contadini danno battaglia, non si rassegnano alla distruzione di questa ricchezza e scendono in piazza. Come hanno fatto i contadini di Caserta, di Lecce e di Crotone distruggendo, questi ultimi, piccole quantità di ortaggi per poi comprendere a cosa si va incontro.

Ma raccontiamo cosa sta accadendo lungo la costa jonica calabrese (lo vogliamo raccontare, oltre che ai lettori, al ministro dell'Agricoltura, il dc Marcora, che ieri ha fatto diffondere un comunicato nel quale sostiene che per il pomodoro quest'anno non ci sarebbero problemi, soltanto per a prezzi inferiori da quelli fissati con l'accordo interprofessionale tra sindacati, associazioni dei contadini e industriali e fanno firmare contratti fasulli che servono, però, per avere le integrazioni della Comunità europea (ven-

ilimita lire circa per ogni quintale di pomodoro trasformato). Così si arriva al profitto doppio perché con le sovvenzioni comunitarie la materia prima già costerebbe niente (ventimila dalla Cee per un massimo di quattordicimila lire al quintale pagato al contadino secondo i prezzi scritti nell'accordo), ma così pagandola anche la metà il guadagno diventa appunto doppio.

Acquisti fuori contratto si segnalano anche nel Lecese e nel Foggiano. Una colossale speculazione, quindi, messa in piedi ricorrendo anche a metodi camorristici e mafiosi, utilizzando provocatori e intermediari (e nel Crotone si intravedono i ricatti nei confronti dei contadini cominciano a comparire anche i coltelli, mentre nel Brindisino una bomba è esplosa contro una fabbrica conserviera).

In Campania lo spettro della distruzione con la ruspa sta aleggiando su 180 mila quintali di pomodori, mentre l'associazione degli industria-

li dice di essere disponibile a ritirare anche le quantità eccedenti, ma intanto — ribattono i contadini — i camion non si vedono. Non bisogna dimenticare che il grosso delle industrie di trasformazione è concentrato in Campania e che, quindi, le sorti del pomodoro e del reddito di migliaia e migliaia di contadini dipendono per grande parte da queste aziende.

Intanto, però, la Cirio, stabilimento di Latina, sta facendo funzionare appena la metà degli impianti mentre si ha una produzione più abbondante e prematura. E si tratta di un'azienda pubblica. Prodotto più abbondante anche perché i contadini nel corso dell'annata agraria sono stati spinti dall'industria e dai loro intermediari a seminare di più con la promessa del ritiro totale del prodotto: così oggi — ecco un altro lato della truffa — gli industriali hanno a disposizione una superproduzione per cui il ricatto sul prezzo funziona meglio e il contadino è costretto a cedervi prima.

Non si avverte, invece, la presenza delle giunte regionali il cui intervento era necessario dalla fine di luglio per lanciare l'allarme e fissare con i produttori, i sindacati e le aziende i tempi del ritiro dei pomodori.

Ma da questa vicenda di mezzo agosto emerge però un'altra questione: i guasti e le irrazionalità di cui soffre l'agricoltura e l'industria meridionali. Prendiamo ancora l'esempio della Calabria. Questa regione sta vivendo in queste settimane l'ultimo scandalo dc e l'ultima belfa ai danni dei disoccupati: le industrie siderurgiche promesse e scomparse a Gioia Tauro. Qui però si producono quattro milioni di quintali di pomodori, ma non esistono quasi impianti di conservazione e trasformazione.

## Quando l'agosto trasformava le città in un deserto

ROMA — Qualche anno fa si cantava: «Tutta mia la città / un deserto / che conosco...». Non è più vero, Roma — ma probabilmente lo stesso discorso vale per Milano, Napoli, Torino, e le principali città — almeno non è più deserto, a ridosso di ferragosto, come appariva ai tempi del boom, della scoperta delle ferie di massa, della fuga dai silenzi estivi per immergersi nella folla vacanziera e nei rumori dei juke-box. Anzi, via Condotti, via Frattina, piazza di Spagna il 9, il 10, l'11 agosto brulicano di gente, quasi come alla vigilia di Natale.

Passanti a frotte, di ogni continente, ceto sociale, abbigliamento, età, si aggirano tra i negozi di superpartiti (in buona parte aperti) e le improvvisate, pesanti, scarse e vecchie, di fiamme e oli. Gli incassi di queste ultime conteranno sulle «piotte» (cento lire in dialetto) della famiglia di popolani della periferia, mentre borse, abiti, oggetti di tutti i tipi si riversano al suono delle «monete forti», prima di tutto quella giapponese.

E' vero, sono chiusi Yves Saint Laurent, Rive Gauche, Courrèges, Balmain, ma i caffaristi cacherà ha i battenti spalancati e la vetrina anticipa già l'autunno con le due ragazze di legno vestite in tweed, baschetto per traverso.

Una selva di cartelli avverte che è «in saldo» quasi tutto. I maglioni bianchi (a un milione e duecentomila) come il jeans tuffatore. Spiando i computer si indovinano le spine e i calcoli nascosti: il gusto dei giapponesi e degli americani per il casual, i pantaloni regalati, il capriccio di una ricca signora di passaggio verso il pezzo d'antiquariato, e insieme l'investimento più che oculato fatto da coppie di coniugi romani che accumulano maglie, pantaloni, scarpe per sé e per i figli a metà costo. I prezzi aumentano, si sa. Sono queste famiglie ad anticipare più di una stagione, l'autunno '79 e l'estate '80, nell'indifferenza alle mode, per forza.

Tanta, tantissima gente nel centro di Roma, dunque, improvvisata zone e piazze colme soltanto di silenzio, e subito dopo nuovi flussi in cammino. All'Ente provinciale del turismo, l'avv. Gaetano De Marsanich sonda il mistero delle presenze, un 12-15% in più rispetto all'altro anno (534 mila presenze in più a giugno), un aumento sensibile negli ultimi giorni. Se all'eredità del mese dell'anno erano state calcolate 4 milioni e 896 mila presenze a Roma (2 milioni e 612 mila sono stranieri: la novità è che anche gli italiani accorrono), vuol dire che in agosto la città è davvero piena, sia pure con un parziale scambio di popolazione.

Non si avverte, invece, la presenza delle giunte regionali il cui intervento era necessario dalla fine di luglio per lanciare l'allarme e fissare con i produttori, i sindacati e le aziende i tempi del ritiro dei pomodori.

Ma da questa vicenda di mezzo agosto emerge però un'altra questione: i guasti e le irrazionalità di cui soffre l'agricoltura e l'industria meridionali. Prendiamo ancora l'esempio della Calabria. Questa regione sta vivendo in queste settimane l'ultimo scandalo dc e l'ultima belfa ai danni dei disoccupati: le industrie siderurgiche promesse e scomparse a Gioia Tauro. Qui però si producono quattro milioni di quintali di pomodori, ma non esistono quasi impianti di conservazione e trasformazione.

Luisa Melograni  
(Segue in penultima)

Giuseppe F. Mennella



Ignorando i problemi del Paese
Governato varato:
e già parlano
di dopo-Cossiga

DC, PSDI e PRI all'opera per preparare i «nuovi equilibri» - Un articolo di Pietro Longo

ROMA - Anche questo agosto l'Italia un governo lo ha ottenuto e i commenti appaiono prevalentemente ispirati al «respiro di sollievo» per lo scampato pericolo - e un qualche timore è durato fino a sabato sera, fino all'annuncio dei risultati di ricominciare tutta la giostra degli incarichi e dei «veti» incrociati nei giorni del Ferragosto. Un governo dunque c'è, ma la sua fragilità e inadeguatezza rispetto ai problemi che incalzano appare evidente a tutti, anche a chi lo ha voluto.

Da ogni parte ieri si metteva in rilievo che il governo dovrà essere - secondo la formula usata dal presidente del Senato sabato sera - «di treppia politica ma operosa». C'è da domandarsi però: basta oggi la «operosità», cioè un volenteroso agitarsi, di fronte a problemi che chiedono piuttosto di essere affrontati e risolti con scelte rapide, univoche e quindi sicuramente politiche? C'è una maggioranza adeguata per simili scelte urgenti, alcune certo anche difficili e non indolori?

I partiti di governo non sembrano avere pienamente colto la portata della responsabilità che hanno assunto. Per esempio il segretario del PSDI Pietro Longo, in un articolo scritto per l'«Unità» di oggi, dice: «Con il voto del Senato il governo ha la piena fiducia del Parlamento. Ce ne ralleghiamo e ci auguriamo che i punti urgenti della crisi (terrorismo, energia, casa e Mezzogiorno) trovino pronto e attuabile risposte operative da parte del go-

Per gli uomini-radar incontro tra sindacati e ministro

ROMA - Entro questo mese i rappresentanti della FULAT si incontreranno con il ministro del Trasporti nel quadro dell'incontro: la riforma del servizio per il controllo del traffico aereo. La conferma in una nota diramata ieri dallo stesso ministero, che fa seguito alla richiesta avanzata qualche giorno fa dal sindacato unitario del trasporto aereo e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, anche a nome del Comitato per la civilizzazione. L'incontro - si legge nella nota - si serve alla «immediata ripresa delle iniziative volte a dare un nuovo assetto al settore dei controlli del volo». Come ricorda il 27 luglio scorso il precedente governo ad operare per la smilitarizzazione del personale addetto al controllo e all'assistenza al volo.

«Nella prossima riunione - ha dichiarato il segretario nazionale della FULAT - si discuterà anche della possibilità di affidare al governo questi impegni, per giungere ad un provvedimento entro la fine di ottobre. Resta fermo in ogni caso che per quella data si dovrà attuare la prima fase della riforma, con la civilizzazione del personale».

Denunciate irregolarità nel concorso della RAI

ROMA - Prima il tema troppo difficile, poi quello esageratamente semplice. Infine, il candidato perfettamente preparato ma solo se interrogato su certi argomenti. Da quando è cominciato il concorso per operatori di produzione, le irregolarità, anche gravi, non sono davvero mancate malgrado precisi accordi sindacali. Sono state, anzi, avallate da alcuni membri della commissione, nominati dall'azienda e in gran parte democristiani. Che, visto che si rappresentava sinistramente, avrebbero dovuto garantire il normale funzionamento delle prove. Invece, è stato un succedersi di piccole e grandi sovrapposizioni di favore clientelare.

Di fronte all'ennesimo episodio del genere, inutilmente, chiesto che fossero messi a verbale i rilievi critici sollevati dai commissari, il rappresentante della FILS-CGIL, seguito da uno di quelli designati dalla RAI, ha deciso di abbandonare la sede in cui si svolgeva il concorso, rinunciando all'incarico.

Con un comunicato, che è stato affisso anche nei locali dell'azienda, Wilfredo Scaffaro, che rappresenta il sindacato nella commissione, ha spiegato i motivi della propria decisione, denunciando anche l'atteggiamento degli altri commissari.

Le prime irregolarità si erano già verificate all'apertura delle buste contenenti i nomi, quando i commissari si accorsero che si trattava di elaborati che solo candidati a livello più elevato avrebbero potuto superare. Erano compiti per periti industriali, anziché professionisti. Dopo quindici giorni lo scritto è stato rifatto. Nel frattempo sono diminuiti i candidati, da 800 sono diventati 500. Ed è diminuita anche la «severità» di chi ha preparato i temi, visto che, nel secondo caso, i concorrenti hanno dovuto risolvere un compito fin troppo semplice per non destare qualche legittimo sospetto.

Avanzate dal PCI alla Camera e al Senato
Proposte organiche per superare la crisi del settore zootecnico

Necessarie misure urgenti sul piano comunitario e nazionale - Il pesante deficit della bilancia agricolo-industriale - A colloquio col compagno Esposto

ROMA - I parlamentari del PCI hanno sottoposto all'attenzione della Camera e del Senato e del governo - con la presentazione di una ampia e articolata mozione - il drammatico momento che attraversa il settore zootecnico in Italia, in vivo fermento (ne sono testimonianze le manifestazioni di protesta, le cadute prolungate dei prezzi, che da un volgendone in tutte le regioni, in particolare nella Valle Padana) per i costi divenuti insopportabili, da provocare la chiusura delle stalle e l'abbattimento del bestiame in misura crescente. E' necessario per ciò - ci fa osservare il compagno on. Attilio Esposto, primo ministro della mozione presentata alla Camera dal PCI - correre subito ai ripari, in primo luogo con interventi di carattere strutturale, sul piano comunitario e nazionale, onde evitare il deperimento irreversibile del nostro patrimonio zootecnico.

In questo settore - prosegue Esposto, illustrando le misure suggerite dai comunisti - alla crisi strutturale e generale si sovrappongono e si accompagnano ora crescenti difficoltà, che investono anche zone tradizionalmente forti; caduta prolungata dei prezzi, che da un volgendone in tutte le regioni, in particolare nella Valle Padana) per i costi divenuti insopportabili, da provocare la chiusura delle stalle e l'abbattimento del bestiame in misura crescente. E' necessario per ciò - ci fa osservare il compagno on. Attilio Esposto, primo ministro della mozione presentata alla Camera dal PCI - correre subito ai ripari, in primo luogo con interventi di carattere strutturale, sul piano comunitario e nazionale, onde evitare il deperimento irreversibile del nostro patrimonio zootecnico.

Il testo della mozione presentata

La mozione presentata dal PCI alle Camere per la zootecnia, sulla quale si invitano deputati e senatori a discutere e ad impegnare il governo, contiene una serie di proposte operative che vengono così indicate. IN SEDE COMUNITARIA - L'esecutivo deve definire, in tempi brevi, una organica proposta di revisione della politica comunitaria, avendo come riferimento l'esigenza di una programmazione agricolo-alimentare comunitaria finalizzata: alla piena valorizzazione delle forze del lavoro, professionali e imprenditoriali; a garantire l'utilizzazione delle risorse agricole, come fattore essenziale del superamento della crisi economica e per le necessità della sviluppo economico e sociale; a riassorbire le eccedenze produttive e strutturali, ed insieme a sviluppare le produzioni deficitarie, tenendo conto fra l'altro della necessità che ogni paese ha di realizzare un grado adeguato di autoapprovvigionamento.

Tale revisione della politica agricola comunitaria affer- delle strutture rispetto a quella dei prezzi e dei mercati - anche per ridurre costi e conseguentemente i prezzi - e per coordinarla con la politica comunitaria «regionale» e «sociale», al fine preminente di accelerare lo sviluppo delle regioni più deboli; b) istituire interventi di integrazione di reddito, coordinati con la politica dei prezzi, dei mercati e delle strutture, capace di assicurare il graduale passaggio ai più razionali ed economiche forme di sviluppo a quelle imprese, e per quelle produzioni (in particolare zootecniche) del Mezzogiorno e delle aree interne, che non sono e non possono essere efficacemente servite dalla sola politica dei prezzi; c) rivedere i principi della politica FEOGA (sezione garanzie), affermando il principio delle corresponsabilità dei paesi interessati nello smaltimento delle eccedenze produttive di carattere strutturale, per favorire i prodotti tipici che hanno possibilità di espansione sui mercati dei paesi terzi.

Ieri riunione al ministero con il presidente della Regione

Caorso: «Nessuna delega tecnica Vogliamo verificare le garanzie»

L'informazione precisa e costante sul funzionamento dell'impianto e sugli eventuali rischi è la condizione per l'inizio dell'attività - Il giudizio dei sindacati

ROMA - Per sei settimane la vita di Caorso sarà condizionata dal respiro della centrale nucleare, rimessa in funzione, di soppiatto, per un periodo di prova. E' il respiro di un impianto enorme, di una macchina difficile da conoscere, soprattutto, da controllare. Ma è proprio questo che Regione ed enti locali chiedono: avere tutti gli strumenti possibili di informazione e aggiornamento per seguire, passo passo, le fasi dell'esperienza, conoscere e controllare. Ma è proprio questo che Regione ed enti locali chiedono: avere tutti gli strumenti possibili di informazione e aggiornamento per seguire, passo passo, le fasi dell'esperienza, conoscere e controllare.

Gualassini e il sindaco di Caorso, Piero Pelò. Al centro della discussione, oltre il nodo - ancora non risolto - della partecipazione della Regione e degli enti locali alla elaborazione dei programmi per la sicurezza (di cui fanno parte fra gli altri anche il professor Felice Ippolito e il professor Carlo Bernardini), il compagno Lanfranco Turci ha ricordato che la richiesta di istituire un comitato composto da esperti di diverso orientamento era stata avanzata fin dopo l'in-

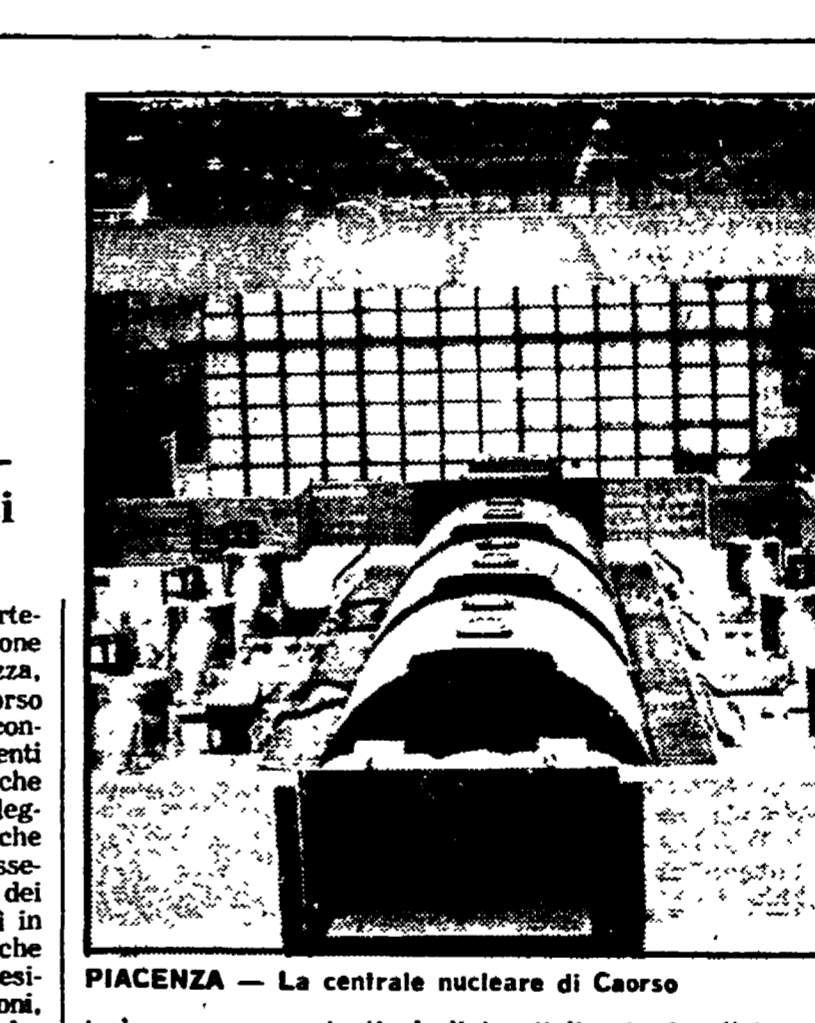
Di nuovo alle Camere il progetto PCI per la riforma delle «autonomie»

ROMA - I gruppi parlamentari comunisti hanno ripresentato il progetto di legge per la riforma dell'ordinamento delle autonomie locali che era già stato elaborato e proposto nella scorsa legislatura dopo un'ampia consultazione e un apposito convegno di studi promosso dal Centro per la riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci.

Il progetto - che come primi firmatari porta i nomi dei compagni Cossutta, Modica e Bonazzi al Senato e Triva, Colonna e Moschini alla Camera - propone un radicale rinnovamento di tutta la legislazione in materia, lasciando ampi spazi alla potestà autoorganizzativa degli enti e, per determinati aspetti, alla normativa regionale. I principi ai quali il progetto si ispira sono rivolti a dare corpo a un assetto istituzionale finalizzato alla programmazione delle autonomie alla più ampia partecipazione democratica, per un nuovo modo di essere di tutto lo Stato e per lo sviluppo democratico della società nazionale.

Le innovazioni si snodano attorno a tre scelte fondamentali. Anzitutto, come sottolinea la relazione, il progetto pone la scelta del Comune come «istanza fondamentale dell'ordinamento delle autonomie, ente di rappresentanza generale degli interessi delle popolazioni, sede diretta dell'esercizio delle funzioni amministrative in rapporto ravvicinato con i cittadini, centro di organizzazione della vita sociale, economica e politica della comunità, garanzia della convivenza civile e della difesa dell'ordine democratico». Un Comune, naturalmente, per il quale si prospettano concrete misure di rinnovamento e potenziamento sotto ogni profilo: nell'articolazione dei suoi organi e delle sue strutture; nei suoi rapporti con i cittadini e gli organismi della società civile; nelle sue dimensioni operative, sia a livello comunale, con le istanze di decentramento, sia a livello sovramunicipale, con particolare riguardo allo sviluppo di nuove forme di associazione e collaborazione fra i Comuni, nonché forme organizzative specifiche per le aree metropolitane.

Altro punto cardine del progetto è costituito dal rilancio delle Regioni nel loro essenziale ruolo politico, normativo e programmatico, di propulsione e potenziamento di tutto il sistema delle autonomie di base: e ciò mediante una organica attribuzione di deleghe delle funzioni amministrative ai Comuni, la promozione e il sostegno di forme associative dei Comuni stessi in ambiti funzionali ai servizi, l'esercizio di funzioni di indirizzo e coordinamento, la costruzione di reali processi di programmazione, regionale e interregionale.



PIACENZA - La centrale nucleare di Caorso

La terza scelta di fondo della proposta di legge riguarda il superamento dell'attuale Provincia con l'istituzione di un nuovo ente intermedio, il quale (anche se conserva il nome di «Provincia») è, per le sue dimensioni, si discosta sostanzialmente dalle attuali circoscrizioni provinciali) si caratterizza con segni qualitativi nettamente diversi, specie per il ruolo che gli si attribuisce come ente di programmazione e di collegamento tra Regioni e Comuni. A questa proposta, la relazione sottolinea che le scelte indicate, testimoniano il notevole sforzo che i proponenti hanno inteso compiere per la ricerca di una soluzione concorrente che consentisse di andare a un sostanziale superamento dell'attuale assetto e all'introduzione sostanziale delle novità necessarie, senza tuttavia ricorrere a revisioni costituzionali che renderebbero problematici e assai lunghi i tempi della riforma.

Il progetto comunista viene ripresentato non solo come contributo di proposte per il confronto, ma anche e soprattutto come concreta iniziativa politica affinché tutte le forze democratiche si impegnino a riprendere con urgenza il lavoro di esame e di ricerca delle soluzioni che era stato avviato in un comitato ristretto della competenza della commissione del Senato nella precedente legislatura, in modo da giungere all'approvazione della riforma delle autonomie prima della prossima consultazione elettorale del 1980 e offrire, così, alle nuove amministrazioni un rinnovato quadro di riferimento istituzionale (e anche finanziario, con la riforma della finanza locale) per l'espletamento del proprio mandato.

A giorni il bilancio del primo anno di applicazione

Deludente l'avvio del «piano-casa»

ROMA - Entro il 18 agosto il Comitato per l'edilizia residenziale deve rendere nota la relazione sul primo anno di applicazione del piano decennale per la casa. Entro questa data anche le regioni debbono avere redatto nei modi indicati dal CER, una relazione sullo stato di attuazione dei programmi. Inoltre lo stesso Comitato, che opera presso il ministero dei Lavori Pubblici, deve far conoscere i criteri generali tecnico-costruttivi e le norme tecniche essenziali per le costruzioni sovvenzionate nonché un regolamento per la formazione, l'aggiornamento ed il coordinamento delle norme tecniche regionali.

Il 18 agosto è il termine ultimo ma niente impediva che si procedesse con più tempestività tenendo conto dei drammatici problemi di occupazione e di alloggio. Ci sono invece sintomi di disorientamento alla verifica del primo anno di lavoro. Sappiamo che il ministro uscente, Franco Nicolazzi, ha lasciato i cassetti dei Lavori Pubblici una relazione nella quale si calca la mano sulle responsabilità delle Regioni per i ritardi nell'appalto dei blocchi di alloggi già finanziati. Toccherà ora al neoministro Franco Nicolazzi rendere pubblica la relazione. L'on. Compagna ha anche elaborato - e lasciato al successore - una proposta di legge per «snellire» le procedure. Ma si tratta solo di procedure?

Corso PCI a Frattocchie per giovani dirigenti

Tutte le federazioni sono invitate a comunicare all'Istituto «P. Togliatti» - Frattocchie le prenotazioni relative al corso di 4 mesi che inizierà il 10 settembre prossimo. Il corso si rivolge a giovani funzionari e dirigenti e il programma si articola in tre fasi: la prima è di diagnosi della situazione politica sulle tesi approvate al XV Congresso con una particolare attenzione alle questioni della riforma dello Stato e del decentramento politico ed amministrativo.

Sei anni fa moriva il compagno D'Onofrio

Oggi, 14 agosto, ricorre il 6. anniversario della scomparsa del compagno Edoardo D'Onofrio, grande e stimato dirigente del PCI, del quale fu uno dei fondatori. Nel ricordarlo a tutti i compagni, al popolo e ai comunisti di Roma, al giovane combattente lunofresco e intransigente per la causa del socialismo, la moglie Lidia D'Onofrio sottoscrive lire 100.000 per la stampa comunista.

Dalle prime informazioni che abbiamo raccolto - e di cui attendiamo documentazione e conferma - il primo anno di gestione del piano per la casa presenta aspetti molto negativi. L'importo medio di ogni blocco di lavori appaltati si sarebbe addirittura ridotto, costringendo le imprese a lavorare su scala artigianale. Di qui un supplemento di spesa sui prezzi, attorno al 17-18 per cento.

Una serie di disposizioni di legge - limiti di reddito per le famiglie che chiedono i mutui; importo massimo dei mutui - hanno subito un rapido deterioramento. L'aggiornamento degli importi è previsto nei due anni ma si tratta di verificare, già oggi, eventuali ritardi che sono sorti anche su questo lato nell'attuazione del piano. D'altra parte, è la mancanza di un serio controllo sulle cause di aumento dei costi che minaccia di vanificare gli obiettivi del piano casa. In alcuni casi le regioni, di fronte alla difficoltà di distribuire i limitati finanziamenti, li hanno sbriciolati destinandoli un po' ovunque, anziché concentrarli nei punti di maggiore necessità. Molti mezzi finanziari sono rimasti inutilizzati. Soltanto

il 16 luglio scorso il ministro si è ricordato di sollecitare gli istituti di assicurazione perché mettessero a disposizione le quote di capitali previste dalla legge, versandole alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il piano per la casa viene riesaminato, in queste settimane, anche sotto il profilo della disponibilità di aree edificabili, dell'iniziativa privata convenzionata, delle maggiori funzioni e responsabilità da affidare agli Istituti casa popolari ed alle imprese cooperative. Sul ruolo delle cooperative la legge prevede che chiedono i mutui; importo massimo dei mutui - hanno subito un rapido deterioramento. L'aggiornamento degli importi è previsto nei due anni ma si tratta di verificare, già oggi, eventuali ritardi che sono sorti anche su questo lato nell'attuazione del piano. D'altra parte, è la mancanza di un serio controllo sulle cause di aumento dei costi che minaccia di vanificare gli obiettivi del piano casa.



Il «caso Zevi», la scuola di massa, le proposte della sinistra

L'università possibile

Per uscire dalla crisi di una istituzione che vogliamo qualificata e di massa, occorre accompagnare la battaglia per la legge di riforma con iniziative che invertano la tendenza alla disgregazione - Il problema del metodo

Un dibattito d'agosto sulla Università italiana è stato innescato dalle dimissioni del professor Bruno Zevi, della Facoltà di Architettura di Roma, motivate con il fatto che, a suo avviso «nei nostri Atenei non c'è più spazio per i veri docenti e per gli spiriti liberi».

tuniese: corsi di perfezionamento per laureati di preparazione alla ricerca scientifica di avanguardia, sponsorizzati dai gruppi più lungimiranti dell'industria italiana e straniera.

Italiana non è né soltanto, né soprattutto, quello della istituzione, quello di corsi di «terzo ciclo», che conducano a un «dottorato di ricerca» di tipo anglosassone (mi pare che nel dibattito sulla riforma universitaria tutti i miei colleghi ricercatori matematici al di sotto dei 40 anni hanno fatto un corso di «terzo ciclo» o qualcosa di equivalente: non in Italia, ma negli USA, in Inghilterra, in Francia).

ma, e preliminarmente, risposta debba essere che un siffatto partito non deve credere che la riforma dell'università — e del resto, ogni altra riforma — sia un problema puramente legislativo.

base dei dati raccolti, far organizzare dalle Facoltà corsi serali opportunamente strutturati o organizzati, e darne notizia agli interessati.

temente prefabbricato di riunioni, con dibattiti d'opinione sulle questioni politiche generali e su quelle della riforma universitaria; altra cosa è concepirlo come proposta e graduale realizzazione di iniziative, che determinano poi esse l'imprevedibile e il nostro richiesto dal loro sviluppo.

L'esempio anglosassone

Voglio seguire l'esempio di Adriano Buzzati-Traverso che sul Corriere della Sera dell'11 agosto, è entrato subito decisamente nel merito del contendere, mettendo senz'altro — come si dice con espressione non raffinata ma insostituibile — i piedi nel piatto.

Per quel che riguarda la sostanza della proposta di Buzzati-Traverso, e cioè la organizzazione di seri e qualificati e selettivi corsi di «terzo ciclo» (che possono ben essere pubblici, secondo il modello francese, e non soltanto gestiti da privati, secondo il modello statunitense), penso che essa tocchi un punto importante.

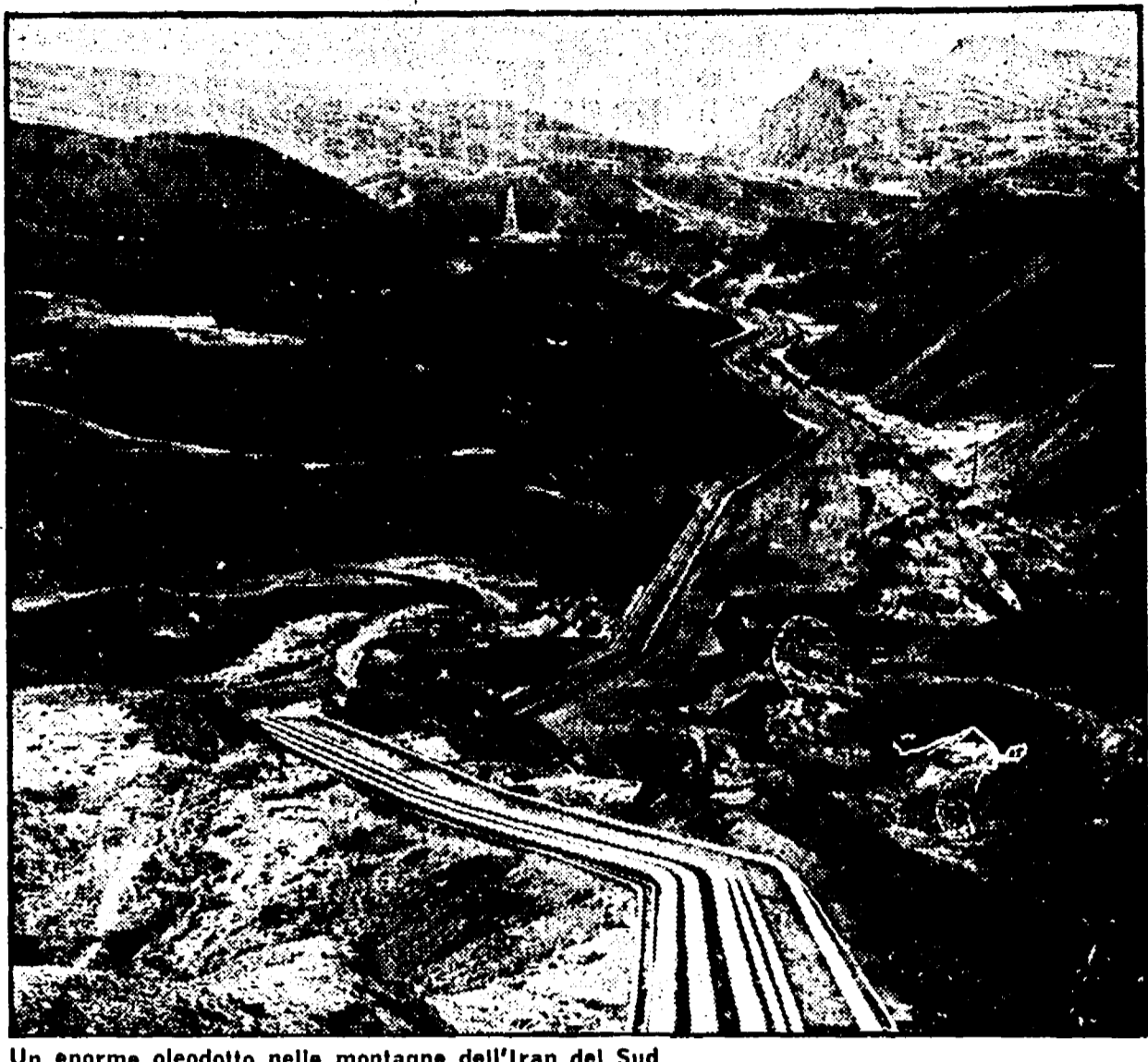
Conoscere i fuori-sede

Esemplificando. Università di massa significa, necessariamente, università non frequentata da gran parte degli iscritti. I non frequentanti si suddividono in due grandi categorie: quelli che lavorano durante il giorno nella città sede della Università; e i fuori-sede. Un comitato di iniziativa, un gruppo di compagni può, per quello che riguarda i giovani che lavorano in sede, innanzitutto accertarne il numero. Poi, sulla base di fotografie di elenchi che le segreterie forniscono senza difficoltà, scrivere a tutti chiedendo loro se sono interessati a corsi serali, e in quale orario. Poi, sulla

base dei dati raccolti, far organizzare dalle Facoltà corsi serali opportunamente strutturati o organizzati, e darne notizia agli interessati.

temente prefabbricato di riunioni, con dibattiti d'opinione sulle questioni politiche generali e su quelle della riforma universitaria; altra cosa è concepirlo come proposta e graduale realizzazione di iniziative, che determinano poi esse l'imprevedibile e il nostro richiesto dal loro sviluppo.

I retroscena di un contrasto storico



Un enorme oleodotto nelle montagne dell'Iran del Sud

E Teheran negò il petrolio all'URSS

Una vicenda che risale agli anni della seconda guerra mondiale e la sorte del movimento democratico iraniano

Il 4 dicembre 1906, otto persone armate di pistole fecero irruzione in una tipografia di Bakù, in Russia, immobilizzarono il personale e si impadronirono per qualche ora delle macchine. Avevano con sé matrici e carta. Stamparono tremila copie di un documento rivoluzionario: in lingua persiana. Gli otto erano infatti sudditi della corrente dinastia dei Cajar, esuli politici attivi nel Caucaso. La data è lontana. Ma la nascita del movimento operaio iraniano, nella sua fase embrionale, lo è ancora di più.

vecchio trattato di amicizia sovietico-iraniano del 1920. Ma aggiunge: «Niente rimane statico e tutto cambia... Anche il compromesso dei sovietici potrebbe cambiare nei nostri confronti. Nessun patriota potrà mai rimproverare il governo per non aver stipulato contratti e concessioni con le società straniere e con l'URSS...».

Nel bagaglio storico che pesa sulle spalle del movimento operaio iraniano, non c'è, tuttavia, solo la questione petrolifera. Nel dicembre 1945, l'URSS appoggiò apertamente, lungo i suoi confini caucasici, la creazione di due repubbliche indipendenti: una azerbaijana, con capitale Tabriz, l'altra curda, con capitale Mahabad. L'iniziativa non aveva, in sé, nulla di artificioso. Anzi. La aspirazione degli azerbaijani (di lingua turca) e dei curdi all'autonomia esisteva da lungo tempo ed è vissimata tuttora, tanto da rappresentare uno dei temi più scottanti del dibattito politico in Iran. Sta di fatto, però, che la versione dei fatti diffusa dai gruppi dominanti nella maggioranza dell'opzione pubblica iraniana all'indomani dell'interferenza sovietica fu quella, presieduta da una grande proprietario terriero del Nord (cioè proprio del Kurdistan e dell'Azerbaigian), si impegnava per iscritto a creare una società mista petrolifera iraniano-sovietica. Se ne trasse partito per accusare l'URSS, da un lato, di aver tentato di smembrare l'Iran, strappandogli due delle sue province; e, dall'altro, di aver «tradito» i separatisti suoi amici e alleati in cambio di una concessione petrolifera.

E' morto lo scrittore Gilbert Cesbron

PARIGI — Lo scrittore cattolico francese Gilbert Cesbron è morto ieri l'altro, a Parigi, all'età di 66 anni. L'autore di «Chiens perdus sans coller» e di «Il minuit docteur Schweitzer», cioè delle opere che hanno fatto registrare in Francia una maggiore tiratura che dopoguerra, era da quasi un anno affetto da un male incurabile. Noi ricordiamo Cesbron, che era stato anche poeta, saggista, drammaturgo e sceneggiatore cinematografico. Cesbron era nato a Parigi nel 1913 ed era stato direttore della radio periferica francese «RTL» dal 1945 al 1972.

Le opere di Cesbron hanno sempre incontrato un notevole successo di pubblico che di critica. Mentre i suoi lettori si contano a milioni (la tiratura dei suoi 41 romanzi ha superato gli undici milioni di copie), numerosi sono i premi letterari che sono stati assegnati. L'ultimo gli era stato conferito lo scorso anno; il Gran premio della letteratura della città di Parigi.

Turismo e ambiente tra polemiche e iniziative mancate

Se un giorno d'agosto un viaggiatore tocca Milano



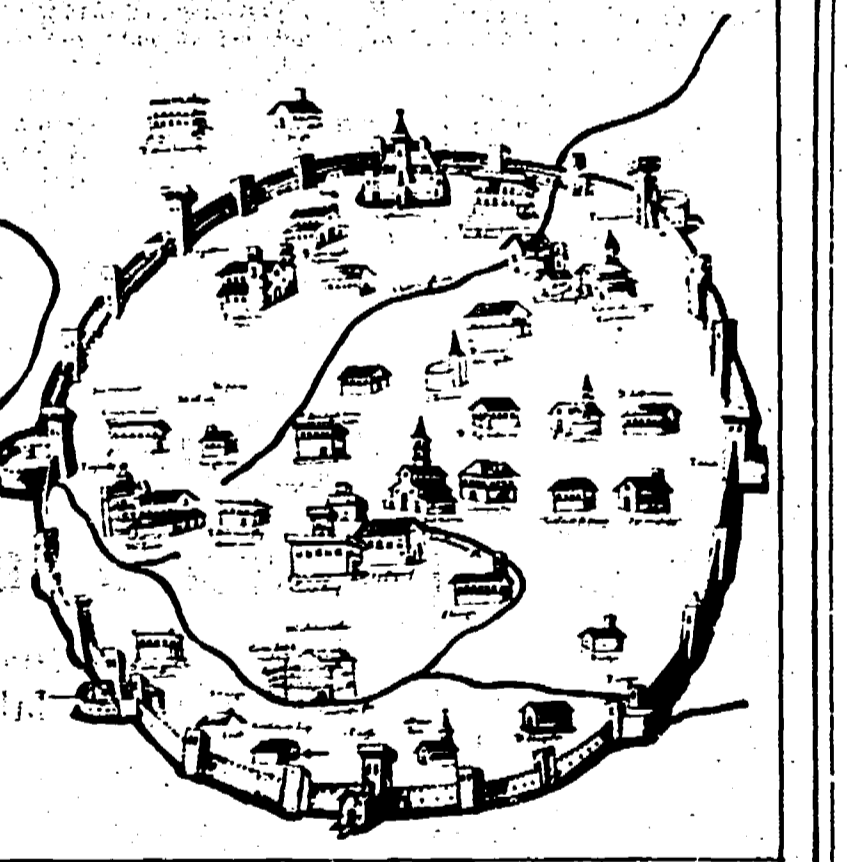
Anche questi appunti corrono il rischio di uscire, come è recentemente capitato a Giovanni Testori sul Corriere della Sera, con un titolo del tipo «Vacanze dedicate agli altri», di grande richiamo tematico stagionale: turismo, monumenti, fruizione del territorio, beni culturali e ambientali, geografia. Ma il lettore rischia di cadere nella meschinità, addirittura nella irritazione bersagliata come è da notizie come quella della scoperta, in una delle parti più calde della Spagna, di mille vittime murate vive da uno dei più feroci tribunali dell'Inquisizione: nota da tempo agli studiosi, egli immagina che i giornali ne parlino adesso per l'effetto a favore del turismo in quella torrida zona.

Stratos definito da qualcuno la maggiore manifestazione giovanile di massa (60.000 persone) del dopoguerra, conclusa sulla scia delle degli Area, elaborazione a peana dell'«Internazionale». È la situazione che ben conoscono quanti già stanno lavorando nella zona alle attrezzature del festival dell'Unità per settembre.

memorie e di significati». L'uguaglianza fra cultura e bellezza sulla quale Giovanni Testori ci porta a riflettere, è certo una bella pensola dalle cento città; ma pensando a come il nostro più prestigioso ente lirico, il Teatro alla Scala appunto, potrebbe attrezzarsi per il turismo di massa, questo appello ai sacri sentimenti del pubblico com'è un'idea «da architetti» di spostare una statua che serviva per il carosello del Nord, dall'alto alpino, per questa estate bellissima. La misura «interna» allora, da dentro la cerchia murata e incredibile sia quella che si prepara a sollevare. Corriere della Sera in testa: la protesta per la nettezza urbana sconvolta. Chi, bene, è anche andare al mare, sapendo che se ne torna più sicuri sui bellissimi, più colti, che il stesso chi lo definisce la prima industria italiana, comunque un nodo strutturale, nel tendenziale aumento del tempo di non lavoro, attorno a cui è possibile praticare un controllo dei mezzi di produzione e delle condizioni organizzative del lavoro.

Residenti e stranieri

Conoscere i fuori-sede



Nella foto sotto il titolo: Chiavenna, piazza Dogana (oggi Bertacchi) nel 1910. Sopra: una pianta di Milano del 1472

prospettiva abbia sostanzialmente chiuso ogni spazio ai processi di rinnovamento dell'uso dello spazio, fomentando il «cambio» sulla morte dell'architettura, assieme ai peggiori strozziangini su questo loro abitare temporaneo.

ta come se l'avessero avuta in prestito in cambio delle loro. Il Castello, in gran parte finto, rifatto alla fine dell'800 nella città che, nel 1910, era ancora una guerra, più delle altre dimostrate, come il socialismo, così neppure inevitabile è la forma, il volto, l'architettura brutta di un centro che ieri sulla casa dentro e fuori le mura. Un centro di prima grandezza di produzione, distribuzione e vendita delle «arti visive» sia dell'epoca contemporanea, c'è chi lo chiama l'ultimo spiaggia dell'antiquariato: il suo mercato è potente e la Svizzera a soli venti minuti. Anche per questo il turismo è una forte risorsa economica per una illa debole.

Il concerto di Stratos

I canali dell'immaginario, si sa, sono infiniti. Iniziare con la geografia. Una pianta del 1472 di Milano (C.D. Vaticano - Urbinate 277) di quando la cerchia delle mura era proprio una cerchia, fra tante case che sono proprio case, una, in centro, sembra un teatro elisabettiano; che sia la Scala? C'è il castello metà fuori, verso le Alpi e metà dentro, verso la città, altrettanto fortificato dalle due parti.

Questo stato del Castello e poi dell'Arena Civica, situazione di cuore nel cuore della città, è rivista una poco più di un mese fa con il concerto per Demetrio

Si tratta di affrontare contestualmente il problema di nuovi livelli occupazionali, di diversi modelli organizzativi e gestionali del servizio, di una nuova composizione delle mansioni del personale in un settore che, malgrado tante parole, vede i giovani particolarmente emarginati dal mercato del lavoro ad esso strettamente connesso.

Dagli spalti del Castello guardando alle «arti visive», si dirà, quando la questione centrale, anche a proposito dei diversi fra tattica e strategia non sorvolare, è l'operazione del logoramento dello scontro su leggi e programmi di estrema complessità. Perché, parlo di turismo, si toccano immediatamente punti nevralgici della organizzazione di un paese civile, della sua economia e della sua cultura. E si accerta anche la mancanza di fantasia, oltre che la irresponsabilità, di chi da tanto tempo governa e spreca il nostro Paese e i suoi beni, quelli ambientali e artistici in primo luogo.

Fredi Drugman



# Il «caporale» cerca la rivincita e boicotta i pullman della Regione

### Con metodi mafiosi si rifiuta il lavoro a coloro che ieri hanno utilizzato i mezzi pubblici — Nessuna richiesta di manodopera da parte delle aziende

**Dal nostro inviato**

BRINDISI — Doveva essere il primo giorno di lavoro senza il «caporale». Si è trasformato invece in una nuova occasione di lotta contro il reclutamento nero e lo sfruttamento della manodopera, soprattutto femminile, nelle campagne del Brindisino. I primatari negativi di questo scampolo di medioevo hanno l'acqua alla gola, e lo avvertono. Cercano scampo ricorrendo ai metodi che ancora consente un potere mafioso, messo su e consolidato in anni e anni di superfruttamento. Tante pagine, tutte uguali, scritte (e chi vive questa realtà sa che non si tratta di demagogia) con la fatica dura nei campi, con il bisogno di uomini e donne. Così ieri mattina i «caporali» hanno dato il loro colpo di coda: le braccianti di Cecilia Messapico, Cisternino e San Michele, che per la prima volta dopo decenni di sottostituzioni hanno voluto spallare ai pullman dei «caporali» e sono partite all'alba sui tre autobus messi a disposizione — in via sperimentale — dalla Regione, non hanno raggiunto né le aziende agricole dove si lavora l'uva, né i magazzini di imballaggio e la conservazione dei prodotti agricoli. Chi si è rifiutato di sottostare alle proposte da fame dei «caporali» è rimasto infatti ancora

senza lavoro. Le liste speciali di collocamento, nelle quali sono iscritti i braccianti disposti ad emigrare nei comuni limitrofi, non hanno funzionato. Nessun ingaggio, nessuna richiesta di manodopera. Come se nei campi non ci dovesse andare nessuno. Fatto è però che sotto il sole si lavora, e come? Pullmini clandestini partono ogni mattina. Cosa succede allora? Le liste hanno funzionato male o sono state eluse? Le lavoratrici e i dirigenti sindacali hanno voluto vederci chiaro. I tre bus hanno fatto così una prima tappa a Polignano a Mare e poi a Rutigliano, nei rispettivi uffici di collocamento. Scartabellando tra elenchi, domande di lavoro e richieste delle aziende, si è scoperto l'inghippo. Ma procediamo con ordine, rammentando per inciso che una delibera della Regione, costata non poche lotte, ha istituito il 7 luglio, in tutti i Comuni, le liste speciali nelle quali si sono iscritti i braccianti disposti a trasferirsi nelle zone dove più alta è la richiesta di manodopera. Le liste dovevano, e dovranno, servire a fare terra bruciata intorno al «caporale» (ogni bracciante lavora almeno 14 ore al giorno, ma nelle sudatissime finiscono sì e no 8 mila lire; altrettante al «caporale» che «si è dato da fare» e chi li accompagna). Un im-

pero economico quanto mai redditizio quindi, che non poteva «passare la mano» in maniera ineccepibile. La «trova» si è avvalsa della compiacenza dei dirigenti dei vari uffici di collocamento. E così a Polignano è accaduto che i «caporali» sono arrivati con in mano il peccato delle richieste di trasferimento dei braccianti «selezionati». Ad ogni lavoratore è concesso infatti di iscriversi, personalmente, all'ufficio di collocamento dei Comuni dove c'è un'elevata offerta di lavoro. Una volta segnalati nelle liste di Polignano è arrivata, guarda caso, la richiesta della ditta. Per ogni domanda di trasferimento e di iscrizione, puntuale la lettera dell'azienda. Sul piano legale, insomma, apparentemente nulla da eccepire.

Ma le braccianti non si sono fatte incantare dai fogli e dai timbri del collocatore: hanno occupato l'ufficio per impedire che altre vergognose assunzioni avessero sempre e solo come protagonisti i «caporali». A Rutigliano la situazione è risultata peggiore. Al collocamento non è arrivata nessuna richiesta di manodopera da parte delle aziende, eppure decine di donne stanno togliendo gli acini giusti ai grappoli di uva «Regina» per fare prendere al frutto gli ultimi raggi di sole prima della

**Cinzia Romano**

# Chi fa la demagogia sulle prospettive del gruppo Olivetti?

### Una lettera di Paparella e un documento dei CdF



Carlo De Benedetti



Giorgio La Malfa

MILANO — Chi fa la demagogia sulla crisi del gruppo Olivetti? L'accusa di demagogia era venuta ieri da un articolo del consulente finanziario della multinazionale Marco Vitale, pubblicato dal nostro giornale e in polemica con un nostro servizio da Ivrea. Ora rispondono gli esecutivi del consiglio di fabbrica e il segretario nazionale della FLM, nonché responsabile del settore elettronica, Domenico Paparella, chiamato direttamente in causa. Quest'ultimo chiarisce innanzitutto la faticosa affermazione attribuita al giornale: «La politica industriale dipende dalla politica industriale dell'azienda d'Ivrea. 2) Il gruppo dirigente dell'Olivetti sta attuando una

politica di puro risanamento finanziario, necessaria ma non sufficiente al riequilibrio dell'azienda. L'assenza di linee di politica industriale per i vari comparti rischia di compromettere la posizione dell'Olivetti nell'Italia e nel mondo e di rendere inutile lo stesso risanamento finanziario. 3) La Olivetti è collocata in settori in forte espansione, ha grandi potenzialità di sviluppo, può, e a nostro giudizio deve, essere l'azienda che realizza gli obiettivi industriali e piani finalizzati, dell'informatica, dell'elettronica strumentale, della meccanica strumentale. 4) In questa scelta espansiva vanno affrontati i problemi del riequilibrio tecnologico tra nord e sud e quelli dell'eccedenza di manodopera. Al nord si sono disponibili, nel quadro di una politica industriale sopra descritta, ad altri equilibri dei livelli di manodopera nei vari settori, anche attuando processi di mobilità interna e di qualificazione professionale. Tutta l'occupazione giovanile e comunque quella derivante dalle risorse dei piani finalizzati va collocata nel Mezzogiorno».

discute della sorte della L.iquip-Liquidchimica. Poi c'è da approvare il tema della politica contrattuale, «per affermare una maggiore potere dei consigli di fabbrica nella gestione dei risultati contrattuali, a partire dalle questioni emergenti in materia di organizzazione del lavoro, di sicurezza e ambiente».

Non sono posizioni espresse a titolo personale. Lo ricorda un documento sottoscritto dagli esecutivi dei Consigli di fabbrica che denuncia il tentativo di accreditare un «portavoce» del vice-presidente De Benedetti, dati «gli scarsi margini di autonomia che vengono lasciati su questa materia dalla direzione dell'Olivetti ai dirigenti e ancor più ai consiglieri». «È da contestare il tentativo di contrapporre gli organismi di fabbrica ad un segretario nazionale della FLM. Questo ultimo sarebbe stato fatto così oggetto di un'inaffidabile e sorprendente lincaggio di carattere personale».

**p. c.**

# I chimici guardano al dopo-contratto

### Ratificato l'accordo con le aziende pubbliche ma a settembre ci sarà una verifica - Su 100.000 voti espressi 2.000 «no», 1.000 astenuti e il resto tutti «sì»

ROMA — I «no» fanno notizia, richiamano l'attenzione, suscitano polemiche. È successo con le assemblee dei lavoratori chimici. Per usare un'immagine figurata: sono i lividi di chi ha fatto a botte. Non c'è da scandalizzarsi. Ma in una consultazione che coinvolge 400 mila lavoratori ci saranno anche dei «sì». E nel caso dei chimici sono tanti: su oltre 100 mila voti finora espressi i «no» sono stati circa 2 mila, gli astenuti 1.000, il resto è fatto interamente di «sì».

Sono cifre che parlano da sole. Ma se proprio si vogliono cercare assemblee di chimici che abbiano votato «come alla Fiat» non c'è che l'imbarazzo della scelta: alla Montedison di Liniate e di

Priolo, alla Montefiore di Veratri, all'Acna di Cesano, alla Glaxo di Verona, alla Maz Mayer di Milano, alla Solvay di Rosignano, alla Sni di Varetto, di Colferro e di Castellaccio, e così via. Hanno votato «sì» i lavoratori giornalieri e i turnisti, quelli dei petrochimici come quelli del settore fibre, gli operai occupati come quelli messi in cassa integrazione. Anche assemblee che, qualche mese fa, avevano bocciato la piattaforma sindacale, questa volta si sono pronunciate a favore. E dietro questi pronunciamenti c'è una crisi che impetterita ha seguito a provocare guasti, una mobilitazione senza precedenti, un'iniziativa di merito sull'organizzazione del lavoro in fabbrica e sul riu-

lo dei consigli di fabbrica, un dibattito serrato sui «punti di caduta» come sulle nuove conquiste contrattuali. È sulla base dell'andamento complessivo delle assemblee che la Federazione lavoratori chimici ha ratificato prima l'accordo, raggiunto con l'Aschimici e, ieri, quello con la organizzazione (Asap) delle aziende pubbliche (dove più marcato è stato il dissenso), naturalmente con la riserva della verifica di settembre, quando sarà realizzata la stesura definitiva del testo contrattuale. A conti fatti la maggioranza dei lavoratori delle aziende pubbliche si è pronunciata a favore dell'accordo contrattuale. Hanno votato «sì» le assemblee dell'Anic di Ragusa, di Gela e della sede

# Accordo Italstat-Cina: il PCI chiede chiarimenti

ROMA — Un gruppo di deputati comunisti ha rivolto una interrogazione al ministro del Lavoro, Scotti «per sapere se l'accordo recentemente concluso tra l'Italstat e l'Ente statale delle costruzioni della Repubblica Popolare cinese per la esecuzione di opere civili e industriali nei paesi «terzi» sia stato sottoposto, in via preliminare, anche alla considerazione della novità, della rilevanza e delle vaste implicazioni che ne derivano, alla valutazione e alla autorizzazione del CIPES», inoltre i deputati del PCI vogliono conoscere «i termini e le modalità» del contratto e l'accordo e i «nasci "terzi" per i quali è prevista l'applicazione: le misure che l'Italstat intende adottare, di intesa con le organizzazioni sindacali, per una soddisfacente soluzione di tutte le questioni connesse con l'utilizzazione dei lavoratori italiani che saranno impegnati all'estero nella esecuzione delle opere previste dall'accordo, con particolare riguardo al rispetto delle norme contrattuali e della legislazione sul lavoro: le disposizioni che il governo o il CIPES intendono impartire alle Amministrazioni pubbliche interessate per contribuire, da parte italiana, al conseguimento degli obiettivi previsti dall'accordo, con reciproco vantaggio per l'Italia e Cina e con beneficio dei paesi in via di sviluppo ai quali l'iniziativa italo-cinese è diretta».

# Garantiti i rifornimenti di gasolio per il tabacco

ROMA — Le quantità di gasolio indispensabili al funzionamento degli impianti di essiccazione del tabacco saranno garantite ai produttori delle zone interessate, così come l'ENI sarà invitato ad assicurare la puntualità delle forniture. È questo, il risultato tangibile che corona le iniziative intraprese con estremo vigore dai coltivatori umbri, e culminata in una mobilitazione di massa a livello regionale a Città di Castello e a Roma negli incontri che una delegazione di contadini produttori ha avuto al ministero dell'Industria con il sottosegretario Rebecchini e il direttore generale Ammassari.



# Contingenza: la richiesta dei sindacati trasporti

ROMA — Le Federazioni unitarie dei trasporti stanno approntando «efficaci forze di lotta» per conseguire la scadenza trimestrale degli scioperi della scala mobile, ogni settimana per tutti i lavoratori del pubblico impiego. Lo afferma la Fisi-Cgil precisando che i sindacati non chiedono al governo «la corresponsione di account a copertura del mancato recupero della scala mobile semestrale, rispetto a quella trimestrale goduta dai lavoratori privati, sulla base degli accordi conclusi da altre categorie di pubblici dipendenti». La richiesta è, quindi, quella della scadenza trimestrale per tutti i lavoratori dipendenti.

# Venerdì sciopero dei ferrovieri di Pisa e Milano

ROMA — Difficoltà venerdì per chi viaggia in treno. I sindacati hanno infatti proposto quattro ore di sciopero in occasione della scadenza trimestrale degli scioperi della scala mobile, ogni settimana per tutti i lavoratori del pubblico impiego. Lo afferma la Fisi-Cgil precisando che i sindacati non chiedono al governo «la corresponsione di account a copertura del mancato recupero della scala mobile semestrale, rispetto a quella trimestrale goduta dai lavoratori privati, sulla base degli accordi conclusi da altre categorie di pubblici dipendenti». La richiesta è, quindi, quella della scadenza trimestrale per tutti i lavoratori dipendenti.

# Industriali rigidi: niente accordo per le bietole

### Anche il ministro dell'Agricoltura riconosce le responsabilità dei saccarifera

ROMA — Riconvocati per ieri mattina alle 10 al ministero dell'Agricoltura, i rappresentanti dei produttori bieticoli e degli industriali saccarifera si sono lasciati poco dopo senza aver fatto avanzare di un passo le trattative per il rinnovo dell'accordo di conferimento del prodotto. Le cause della vertenza, perché di questa si tratta, risiedono soprattutto — è lo stesso ministero dell'Agricoltura a riferirli in un comunicato diffuso al termine dell'incontro — «nella rigida posizione di chiusura assunta dalla parte industriale, che rivendica l'assicurazione dell'immediata copertura, da parte del Cip, dei maggiori costi dovuti in particolare all'aumento del prezzo dell'olio combustibile, mediante un adeguamento del prezzo dello zucchero».

«I baroni» dello zucchero, che hanno già ottenuto dall'inizio di luglio un aumento del prezzo del prodotto finito di 80 lire al chilo, pretendono, come è noto, di imporre alle associazioni dei produttori un prezzo cepestro (4300 lire per quintale di bietole) oppure, in alternativa, si dichiarano disposti a pagare il prezzo richiesto (4500), ma solo se il Cip (il Comitato interministeriale prezzi) si affrettasse a coprire il loro minore introito mediante un nuovo aumento del prezzo dello zucchero. In questo senso hanno chiesto, e finora evidentemente non ottenuto, assicurazioni da parte del governo.

# Lira avvantaggiata dal dollaro debole

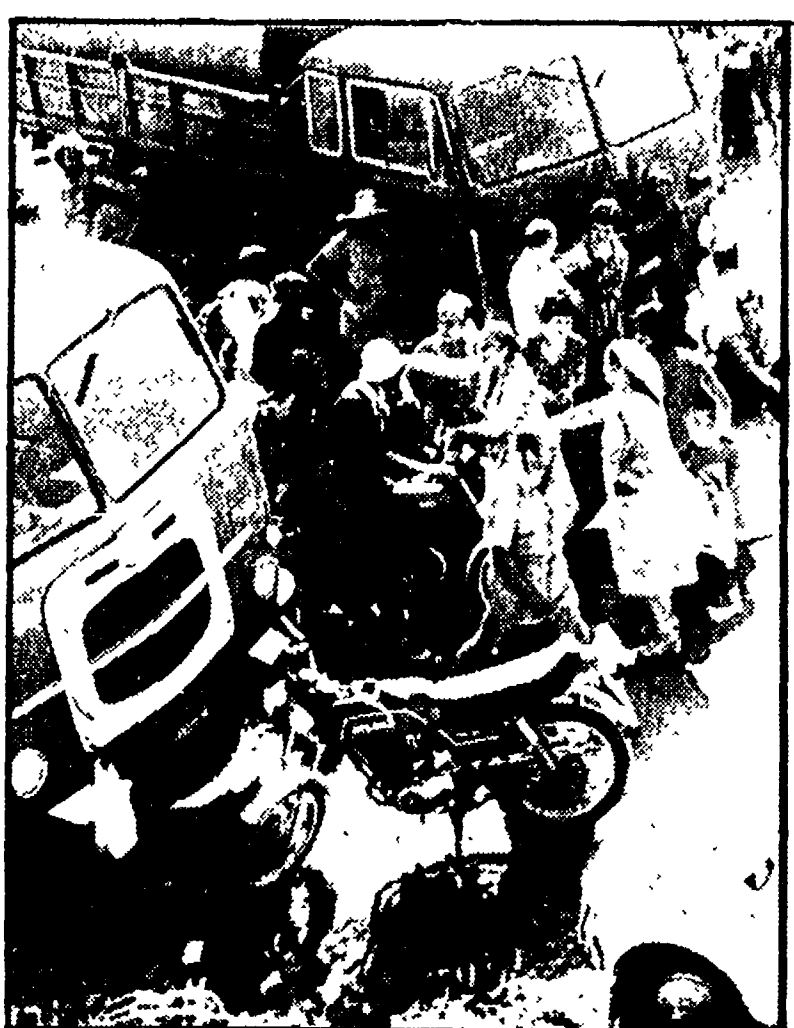
ROMA — Il dollaro è rimasto ieri debole sui principali mercati internazionali pur essendosi passato in Italia da 815,70 a 816,45 lire. In riprova della sterlina, passata da 1827 a 1839 lire. La situazione sui mercati valutari in questa vigilia di ferragosto sembra essere ancora di attesa rispetto ai chiarimenti che si attendono nella politica dei governi degli Stati Uniti e di quello inglese. Negli USA il nuovo programma per l'energia, lancia dall'estero, sono approvati prima delle vacanze, continuano ad essere al centro degli scontri. A Londra l'entusiasmo per la manovra finanziaria dei conservatori si è andato affievolendo ed ora si discende con preoccupazione sul prossimo avvenire, oggi ancora meno



Gli danno la caccia ma per il momento non si trova traccia

# Il secondo evaso dall'Asinara si sarebbe nascosto nell'isola

Se si fosse gettato nel mare in burrasca forse avrebbe trovato la morte come il suo compagno di fuga - Il cadavere di Giampiero Aimo trovato da due sommozzatori davanti a Castelsardo



Protestano per l'acqua

**GOLFO ARANCI (Sassari)** - Nuova protesta a Golfo Aranci per la mancanza di acqua. Un migliaio di abitanti ha attuato dalle 11 alle 18 di ieri il blocco della strada di accesso allo scalo marittimo dove partono e arrivano i treni delle Ferrovie dello Stato. La manifestazione è fatta in segno di protesta per la mancanza d'acqua potabile nella cittadina. I manifestanti si sono sdraiati sulla strada e hanno impedito l'accesso sia l'uscita delle vetture dei turisti al porto, provocando una fila d'auto lunga oltre due chilometri. È la seconda volta in pochi giorni che la popolazione di Golfo Aranci protesta per la mancanza d'acqua. La cittadina era stata fornita per qualche giorno di acqua proveniente dall'invaso del Liscia, ma da ieri i rubinetti sono rimasti di nuovo asciutti e non si sa perché. **NELLA FOTO:** un momento della protesta.

**SASSARI** - Le ricerche del secondo detenuto evaso dall'Asinara sono riprese ieri mattina all'alba con grande spiegamento di uomini e di mezzi. A tarda sera l'operazione non aveva dato alcun risultato. Il recluso si chiama Santo Abbate, ha 24 anni ed è nativo di Catania; scontava all'Asinara una condanna per rapina ed avrebbe terminato di espiare la pena l'8 ottobre del 1980. Le perquisizioni, che vedono impegnati guardie di custodia, carabinieri ed agenti di pubblica sicurezza, vengono compiute lungo tutto il perimetro costiero dell'isolotto, nelle acque lungo le coste settentrionali della Sardegna e nella stessa isola dell'Asinara. Gli investigatori non escludono infatti che Santo Abbate possa essere ancora sulla terraferma, nascosto in qualche anfratto roccioso, in attesa di un miglioramento delle condizioni del mare prima di tentare di lasciare l'Asinara. Il contrario di quanto ha fatto il suo compagno di fuga, Giampiero Aimo di 21 anni originario di Langosco (Pavia), che gettatosi in acqua è annegato nel mare in burrasca. Sulla evasione si sono intanto appresi ulteriori particolari. Giampiero Aimo e Santo Abbate erano reclusi nella diramazione denominata «Trabucadu» nella parte settentrionale dell'isolotto distante oltre venti chilometri dalla sezione di massima sicurezza di «Fornelli» dove sono rinchiusi brigatisti, nappisti ed altri terroristi. È stato sottolineato dagli investigatori che i due evasi

erano detenuti comuni ed assegnati insieme a numerosi altri reclusi alla casa di lavoro con possibilità quindi di movimento in una determinata zona della Asinara. Giampiero Aimo e Santo Abbate infatti si recavano in una azienda agricola poco distante da «Trabucadu» per lavorare nei campi. La loro «assenza» è stata constatata nella giornata di giovedì 9 agosto al momento dell'appello serale. Lo stato di irreperibilità dei due detenuti ha fatto scattare le ricerche da parte degli agenti di custodia sul territorio dell'isola con particolare riferimento alla zona settentrionale. In considerazione delle pessime condizioni del mare la direzione della colonia penale ha ritenuto che i due difficilmente avrebbero tentato la fuga dall'Asinara nell'unico modo possibile, cioè via mare. Giampiero Aimo, rinvenuto cadavere da due pescatori sbarcati al largo di Castelsardo, sulla fascia costiera settentrionale della Sardegna, era detenuto per rapina ed avrebbe terminato di espiare la pena il 2 marzo del 1980. I due sub, Giovanni Bianco ed il figlio Eraldo entrambi nativi di Castelsardo, avvistati ieri mattina il corpo galleggiante erano rientrati a terra informando i carabinieri e le autorità marittime. Recuperato dagli uomini di una motovedetta il corpo senza vita dell'uomo è stato trasportato sulla terraferma. Legate al torace come un rudimentale salvagente aveva due borse, del tipo usato per

Mentre il bel tempo continua

## Spiagge esaurite Anno d'oro per il turismo italiano

Gli stranieri aumentati del 15 per cento Sessanta morti nel week-end sulle strade



lativo alle pressioni molto livellate sull'Italia e sul bacino del Mediterraneo; le masse d'aria dotate di una circolazione hanno con brevi periodi di variabilità all'inizio e una moderata attività temporalesca in questi ultimi giorni. I fenomeni di instabilità sono stati più frequenti e più accentuati sul settore alpino centro-orientale e sulle Tre Venezie. Il periodo più prolungato di caldo intenso si è avuto dall'inizio della seconda quindicina di luglio fino a tutta la prima decade di agosto. Sulle altre regioni della penisola e sulle isole l'estate è stata ancora più pronuncia- ta, fatta eccezione per il set-

to dell'alto e medio Adriatico compreso il relativo entroterra appenninico dove i fenomeni di instabilità e la conseguente attività temporalesca hanno avuto una maggior frequenza. Contrariamente a molte stagioni estive degli scorsi anni, durante le quali l'anticiclone atlantico o delle Azorre si estendeva in permanenza verso l'Europa nord-occidentale, quest'anno questo centro d'azione ha fatto il suo dovere estendendosi frequentemente verso l'Europa centrale e quella mediterranea. Possiamo considerare questo favorevole andamento stagionale come una prova che, contrariamente a quanto si va dicendo da diversi anni, le stagioni non sono cambiate, oppure lo catalogo come una conferma ancora di questo lungo periodo anomalo? Purtroppo l'interrogativo rimane perché allo stato attuale delle conoscenze troppo si è detto anche a livello scientifico sul cambiamento di questo nostro clima e sulle probabili cause che lo favorirebbero. Con un pizzico di sana filosofia non ci resta che prendere atto di questa ottima estate 1979 che ancora promette caldo e bel tempo e trarre vantaggio, specie dal punto di vista turistico, che in questo momento rappresenta l'evento più importante di tutta l'attività nazionale. In vista dei imminenti festività di Ferragosto la situazione meteorologica presenta ancora le carte in regola: l'anticiclone atlantico è al suo posto e si estende con una fascia di alte pressioni verso l'Europa centrale e il Mediterraneo; la depressione dell'Islanda, anch'essa posizionata secondo l'andamento regionale, convoglia le grandi perturbazioni atlantiche verso le latitudini settentrionali del continente europeo. Avremo quasi certamente bel tempo fino a Ferragosto; fra il 15 e il 16 è probabile un certo orientamento verso il peggioramento che dovrebbe essere di breve durata e non dovrebbe oltrepassare i limiti della variabilità. L'andamento della temperatura è ancora quello di piena estate, salvo qualche temporanea infrescata.

Sirio

La catastrofe di Morvi viene paragonata a quella del Vajont

# India: 5 mila i morti per il crollo della diga?

Un bilancio preciso delle vittime non è ancora possibile - Le squadre di soccorso continuano a rinvenire cadaveri - Le comunicazioni telefoniche interrotte - Disastro causato da piogge torrenziali

**NUOVA DELHI** - Di ora in ora si fa sempre più pesante il bilancio della tragedia di Morvi, la cittadina indiana che nella notte di sabato è stata sommersa da una gigantesca valanga d'acqua a causa del cedimento di una diga. Le ultime notizie parlano di 5 mila morti. La radio iraniana ha detto che si tratta della più disastrosa alluvione da 50 anni. Se la cifra di 5 mila morti dovesse essere confermata la tragedia di Morvi supererebbe quella del Vajont del 1962. La diga ha ceduto a causa delle piogge torrenziali monsoniche che hanno fatto salire il fiume Machu di cinque metri oltre il bordo dell'invaso il quale a sua volta cedendo ha provocato il crollo di una seconda diga in terra. Anche i villaggi di Lilapur e Adepur sono stati investiti da tonnellate d'acqua. «Sono sconvolto dalla perdita di così tante preziose vite e dalle distruzioni materiali causate dall'improvvisa alluvione». Così ha scritto il capo del governo Charan Singh al primo ministro dello stato del Gujarat, Badubhai Patel. Singh ha autorizzato lo stanziamento di 80 milioni di lire per i primi aiuti ed ha inviato al posto per una valutazione dei danni il ministro dell'Agricoltura Brahm Perakash. Ieri le acque si sono ritirate dalla cittadina di Morvi lasciando una densa coltre di fango che arriva sino ai primi piani delle case. Secondo le autorità sono state sgranberate finora da Morvi diecimila persone circa. Una ragazza in lacrime ha detto ai giornalisti di essere alla ricerca di tre fratelli: si erano rifugiati su un tetto. Lì ha visto portar via dalla corrente impetuosa.



**Sciagura sul lavoro nell'Illinois** ROSEMONT (Illinois) - Cinque morti e quindici feriti è il bilancio della gravissima sciagura sul lavoro avvenuta nel cantiere di Rosemont dove si sta completando lo stadio. Ventisei operai erano in attività sul tetto dell'edificio per la copertura delle tribune, quando sono precipitati per un improvviso crollo delle strutture. Nella foto: le ambulanze accorrono sul luogo del sinistro ser ser soccorrere i feriti, alcuni dei quali versano in gravi condizioni.

Per la pubblicità su l'Unità rivolgersi alla SPA

ROMA - P.zza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 67.98.51-2-3-4-5  
ANCONA - Corso Garibaldi, 110 - Tel. 23.004-204-150  
BARI - Corso Vittorio Emanuele, 60 - Tel. 214.768-214-769  
CAGLIARI - Piazza Repubblica, 10 - Tel. 091.264-494-245  
CATANIA - Corso Sicilia, 37-43 - Tel. 224.791/4 (ric. aut.)  
FIRENZE - Via Martelli, 2 - Tel. 287.171-211-449  
LIVORNO - Via Grande, 77 - Tel. 22.458-33-302  
NAPOLI - Via S. Brigida, 53 - Tel. 234.091-313.851-313.790  
PALERMO - Via Roma, 405 - Tel. 214.315-210.889

**Altra rapina in Versilia: via 130 milioni**

**VIAREGGIO** - Centotrenta milioni di lire sono stati rapinati da tre individui, due dei quali indossavano pantaloni con i bottoni di mare, armati e mascherati che si esprimevano, secondo i numerosi testimoni, in dialetto pugliese, nell'agenzia della Banca Toscana alle «Fiolette» di Marina di Pietrasanta. I tre individui sono entrati nella filiale della banca, che in quel momento, poco prima di mezzogiorno, era molto affollata, dopo aver immobilizzato, puntandogli una rivoltella alla schiena, la guardia giurata. All'interno, uno che sembrava il capo, alto circa un metro e 80, ha tenuto a bada clienti e impiegati e gli altri, molto più bassi, hanno arraffato, qua e là, pacchetti di banconote, alla cassa e allo sportello del «cambio». Poi, sempre minacciando i presenti con le armi, gridando «state calmi e non vi faremo niente», si sono portati all'esterno fuggendo con una 127 blu targata Milano con la quale hanno percorso un lungo tratto di strada in senso vietato, riuscendo a dileguarsi. La Versilia è stata presa particolarmente di mira in questi mesi estivi dai rapinatori. Due settimane fa alcuni malviventi assaltarono, quasi contemporaneamente, due banche a Torre del Lago. Altri colpi sono stati portati a compimento a Viareggio e Forte dei Marmi.

**Quattro rinvii a giudizio per l'omicidio Russo**

**PALERMO** - Un primo punto fermo a due anni di distanza, nelle indagini per l'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, comandante del nucleo investigativo di Palermo, eliminato in un feroce agguato la sera del 20 agosto del '77 nel bosco della Pezzuca, nei pressi di Corleone. Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo Giuseppe Pignatone ha chiesto il rinvio a giudizio di quattro persone: i cugini Rosario Vincenzo Mulè di Camporeale, Salvatore Bonello di Torretta e Casimiro Russo di Carini. Le richieste del magistrato, che spesso ha trasmesso un voluminoso dossier al giudice istruttore Pietro Sirena al quale spettano le decisioni finali, sono contenute in una lunga serie di altri provvedimenti richiesti. Il magistrato ha infatti chiesto il rinvio a giudizio per omicidio, tentato omicidio, associazione a delinquere e furto per complessive quattordici persone. Prosciolto per insufficienza di prove dall'accusa di avere partecipato all'agguato contro il colonnello Russo, il boss Leoluca Bagarella, luogotenente di Luciano Liggio Bagarella, che è latitante, è chiamato a rendere conto solo dell'uccisione di un commerciante, Giovanni Palazzo, eliminato a Corleone un mese prima del colonnello Russo. Il magistrato ha chiesto il proscioglimento con formula piena anche per i titolari dell'impresa di costruzioni milanesi Lodigiani, i fratelli Giuseppe e Vincenzo.

Il singolare fenomeno nel golfo di Napoli

## Non per i batteri la moria di pesci (ma il mare è sporco)

Anomalo mutamento della temperatura delle acque? - Nessuna opera per disinquinare

**NAPOLI** - Anche se per un attimo, Napoli ha tremato ancora. La singolare moria di pesci registrata venerdì scorso in alcuni punti del litorale partenopeo, a Portici e al largo di Mergellina, che aveva fatto paventare l'ennesima calamità (si era addirittura vociferato di un divieto della vendita del pesce in città) non sembra riallacciabile a cause epidemiologiche. L'allarme è stato fortunatamente raffreddato dal risultato dell'analisi compiuta dall'Istituto zooprofilattico di Portici che hanno escluso dopo un attento esame di un certo quantitativo del pesce reperito, la morte per infezione batteriologica. «Probabilmente - hanno dichiarato gli esperti - il fenomeno è stato determinato da un improvviso quanto anomalo mutamento della temperatura del mare». E qualcuno non ha esitato di rincalzo ad affacciare la suggestiva ipotesi della salinità (si era addirittura ipotizzato un fenomeno di acqua bollente: insomma, un episodio comunque collegabile a fatti di natura vulcanica. Ancora una volta, comunque, il mare di Napoli sulle pagine dei giornali. E a ragione anche perché al di là delle apprensioni più o meno fondate resta il dato noto e incontrovertibile che il mare del golfo resta sporco e inquinato. E restano anche i responsabili, pure questi ben individuati: i dirigenti politici e tecnici della cassa per

Una revisione, a quanto pare, che puzza più del mare. E del resto, non poteva essere altrimenti, visti i tempi record della sua fulminea elaborazione. Quindici giorni, non di più, per rivedere più di d'incantamenti che certamente scottano: 32 cartelle dattiloscritte, risultato di tanto certosino lavoro dei tre esperti nominati dalla cassa, su invito di Di Gesi, per spulciare tra i meandri di quella onnesima intricata scandalo «all'italiana», non potevano generare altro che la solita, denigrante bolla di sapone. I comunisti, certo, sono stati i primi a reclamare che il progetto speciale andasse profondamente rivisto. Sono evidentemente troppi sette anni perduti, senza concludere nulla. Troppi i miliardi regalati ai consorzi che avrebbero dovuto costruire i depuratori (il preventivo totale non è mai lievitato alla cifra astronomica di mille miliardi). Inaccettabile la scelta della metodologia seguita dalla cassa che ha finora affidato la stesura dei progetti, con relativi preventivi, alle stesse ditte che poi avrebbero avuto l'appalto dei lavori. La revisione, a quanto pare, Di Gesi, insomma, non poteva e non ha in effetti rivisto proprio niente, come del resto dal primo momento avevamo ampiamente previsto da queste colonne. Adesso, e per la seconda volta, il mare di Napoli è stato rinviato a settembre.

Procolo Mirabella

**Riunito il Comitato per la sicurezza**

**ROMA** - Il comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza si è riunito ieri a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del presidente del Consiglio onorevole Francesco Cossiga. Alla riunione hanno partecipato

**Interrogazione del compagno La Torre**

**Termini Imerese: ancora discriminazioni alla Fiat**

**ROMA** - Ancora una volta l'azienda FIAT di Termini Imerese è al centro di una vicenda di abusi e discriminazioni per quanto riguarda l'assunzione di lavoratori. Il più recente episodio è stato denunciato nei giorni scorsi a Roma dal compagno onorevole Pio La Torre. Con una interrogazione rivolta al ministro del lavoro, il parlamentare comunista denuncia il fatto che la FIAT di Termini Imerese, dovendo procedere a 2.000 nuove assunzioni per l'avvenuto raddoppio degli impianti, con banali pretesti ha scartato alle visite mediche centinaia di lavoratori regolarmente assunti dal collocamento. Alcuni di questi lavoratori - sottolinea La Torre - hanno dimostrato, attraverso una sentenza del pretore di Termini Imerese, la propria completa idoneità ai servizi, e si trovano tuttavia di fronte al persistente rifiuto aziendale di ammetterli sul lavoro. La FIAT di Termini Imerese preferisce infatti pagare a questi lavoratori un salario in qualità di risarcimento del danno subito per la mancata assunzione, piuttosto che avviare un regolare rapporto di lavoro. «Considerato che tutta la vicenda produce uno stato di grave tensione non solo tra i lavoratori interessati, ma anche tra i disoccupati iscritti al collocamento in tutta la zona, e rilevata la mancanza di garanzie per l'effettivo esercizio del diritto al lavoro del personale inviato dal collocamento, La Torre chiede di conoscere dal ministro del lavoro quali iniziative il governo vorrà assumere «per determinare la soluzione del problema e scongiurare il ripetersi di situazioni tanto incresciose».

**Un'altra operazione della Digos**

**Un «covo» scoperto a Pisa Tre terroristi arrestati**

**PISA** - Un covo è stato scoperto a Pisa e tre terroristi sono stati arrestati dagli agenti della DIGOS nel corso di un'operazione scattata domenica sera e protrattasi per tutta la giornata di lunedì. Ancora non si conoscono i nomi degli arrestati che sarebbero componenti del gruppo eversivo di «Prima Linea» ed il luogo dove si nascondavano. Per certo si sa soltanto che nella base scoperta sono state trovate armi e materiale ritenuto essere interessante; in serata l'operazione degli agenti era ancora in corso; nella giornata di lunedì, peraltro, si sono visti lunghi ma, pare, infruttuosi appostamenti nel tentativo di far cadere nella rete altri componenti di quella che a prima vista sembra essere un'altra cellula eversiva del già variegato e composito firmamento del terrorismo pisano. Per quanto riguarda i tre arrestati, al momento si sa soltanto che si tratta di due donne e un uomo, probabilmente tre studenti universitari. L'uomo è originario di Spezia ma abita a Pisa. Nonostante che il gruppo sembra faccia parte o comunque sia in qualche modo collegato con l'organizzazione eversiva «Prima Linea», gli inquirenti escludono che abbia avuto collegamenti con gli altri giovani della stessa struttura. I tre arrestati, a Pisa due mesi fa, in quell'occasione furono catturate quattro persone, due donne e due uomini (recentemente però gli uomini sono stati scarcerati). Del quartetto faceva parte Florinda Petrella, processata per direttissima per detenzione di porto d'armi e condannata a sette anni dal tribunale di Pisa. Nell'appartamento della Petrella al n. 7 di via Landi a Porta a Peggio fu trovato un arsenale di pistole tra cui una Taurus 7,65 (indicata come il tipo di arma che usasse il giudice Alessandro Neri), protettori per rivoltella e mitra, una bomba munita di fabbricazione cinese e materiale propagandistico e ideologico.



Da stasera in TV un ciclo di film dedicato al « musical »

Otto titoli per fare una piccola storia dell'« età d'oro » di un genere spesso sottovalutato - Tornano Fred Astaire, Gene Kelly, Cyd Charisse, Barbra Streisand e tanti altri



Tutti ottimisti a ritmo di tip-tap

Se è vero che tutto torna di moda, come poteva mancare all'appuntamento dell'estate '79 il buon vecchio musical? Accolto freddamente per tanti anni dal pubblico nostrano, il musical si è ritagliato ultimamente un piccolo ma corposo spazio tra i giovani « eroi » del ballo...

the Beguine a Night and day. Gli altri titoli del ciclo sono Spettacolo di varietà (1953) di Vincente Minnelli, Papà Gambalunga (1955) di Jean Negulesco, Encanti Kate (1953) di George Sidney, Sette spose per sette fratelli (1954) di Stanley Donen, Le girls (1957) di George Cukor, Viva Las Vegas (1964) sempre di George Sidney, e per finire il più celebrato Hello Dolly di Gene Kelly.

ma Le girls (1957) di George Cukor. È l'ultimo film di Gene Kelly come attore, dopo di allora farà solo schermo solo il regista e l'attore. Intorno a Kelly ruotano tre attrici di diversa nazionalità: l'americana Milzi Gaynor, specialista della commedia musicale, l'inglese Kay Kendall, spiritosa attrice di prosa, e la svedese Tania Elg proveniente dal prestigioso Södervägs Ballet.

Il dibattito sulla Terza Rete televisiva

Due nodi irrisolti

Come si può seriamente discutere delle linee di lavoro e di programmazione se la RAI continua a ignorare l'obbligo di informare l'opinione pubblica su se stessa? - Chi ha scelto, e come, i futuri programmi? - Discrezionalità totale

Nei dibattiti sulla Terza Rete, aperti nella scorsa settimana da Dario Natali, interviene con questo contributo il compagno Ansaldo Giannarelli, regista cinematografico e televisivo.

Il Consiglio d'amministrazione

Natali stesso, a proposito di due proposte di programmi non approvate dal Consiglio d'amministrazione, dice per una di esse: « Ingiustamente lo stesso Consiglio (o, come sembra, una sua parte) ».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12 SIPARIO SU... I GRANDI INTERPRETI (C) Alexis Weissenberg interpreta Bachmann...
13.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)
18.15 LA FIABA QUOTIDIANA (C)
18.20 L'ACQUILONE (C) Fantasia di cartoni animati
18.45 CACCIA AL TESTIMONE con Alberto Lupo, Valeria Fabrizi, Laura Belli...
19.20 LASSIE « Ben e Clementina » (C) Telefilm
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 L'EREDITA' dal romanzo di C. P. Snow...
21.35 TEATRO POPOLARE (C) - Regia di Toni De Gregorio: « L'azione collettiva »
22.50 LA LEGGENDA DI JESSE JAMES - « Una città a squadrato » Telefilm - Regia di L. Fried con Chris Jones, Allen Case, Tom Coney
23.30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO (C)

- TV Svizzera
ORE 19.10: Come Segni sveglia il sole; 19.15: Servizio segreto; 19.40: I regali di Natale; 20.05: Telegiornale; 20.15: Scatola magica; 20.40: Il mio amico; 21.10: Il Regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Retrospektiva del cinema italiano; Piccolo mondo antico; Film con Alida Valli, Massimo Serato; Regia di Mario Soldati; 23.35: Fire Island; 0.30: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 20.25: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 20.50: Funtzi "Inconosciuti"; 21.10: Telegiornale; 21.30: Telegiornale - Telefilm; 22.20: Temi d'attualità; 22.50: Musica popolare.
TV Francia
ORE 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 2; 13.25: Tom e Jerry; 13.35: La famiglia aumenta; 15: Sulla pista dei Cenny; 15.50: Sport; 16: Reclé A 2; 18.30: E la vita; 19.20: Telegiornale; 19.45: La trappola mortale - Film della serie « I documenti dello schermo »; 22.45: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 19.15: Diagmi animati; 19.30: Parliamo telegiornale; 19.50: Telegiornale; 20.20: Notiziario; 20.30: Marcus Welby; Quando accade il miracolo con Robert Young, James Earl Ray; 21.30: Due madri - Film - Regia di Luis Lucia con Amparo Buelvas, Ana Mariscal; 23: Oroscopo di domani; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO



Laura Belli, una delle interpreti di « Caccia al testimone »

Teatro popolare
(Rele uno, ore 21,35)
Prosegue l'inchiesta-documento di Francesco Crescimone e Toni De Gregorio sull'espressività teatrale della cultura subalterna. La terza puntata è un filmato sulla domenica di Pasqua a Prizzi (Palermo) dove si svolge « L'abbellimento dei diavoli », un pellegrinaggio a piedi da Napoli a Pomigliano d'Arco; le « Rogazioni » a Eglio (Lucca), processioni primaverili; il canto a Maggio in Garfagnana.
Grandangolo
(Rele due, ore 20,40)
Reportage di viaggio, sulla Rotta delle isole, è la nuova serie. In onda da questa sera, nella rubrica di Ennio Mastrostefano. Si comincia dall'Arcipelago di re Filippo, di Virgilio Boccardi, dedicato alle Filippine, ma in seguito saranno visitate anche le isole Shetland, le isole francesi della Polinesia, la parte turca di Cipro.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 21, 23, 6: Stanotte, stamane; 7:20: Stanotte, stamane; 8:40: Intermezzo musicale; 9: Radioprogrammi; 11: E lasciateli divertire...; 11:30: Incontri musicali del mio tipo; 12:03: Vol ed lo '79; 14:03: Musicalmente; 14:30: Libro discoteca; 15:03: Rally; 15:35: Errepiuno-estate; 16:40: Incontro con un VIP; 17: Controfavole; 17:20: Asterisco musicale; 17:30: California Dream; 17:50: Canzoni inglesi al microscopio; 18:05: Ispettore
Rock; 18:35: Val coi dischi; 19:20: Asterisco musicale; 19:30: Chiamata generale; 20: La civiltà dello spettacolo: cinema, teatro e società; 20:30: La signora di Monza; 20:35: Nuovo jazz '79, con Duke Ellington; 21:30: L'amore è una lacrima che rido; 22:50: Combinazione s.r.d.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6:30; 7:30; 8:30; 9:30; 11:30; 12:30; 13:30; 16:30; 18:30; 19:30; 22:30.
Un altro giorno musica; 7:05: Un altro giorno musicale; 9:20: Domande a Radio

- Radio 3
GIORNALI RADIO: 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino; 8,45: Tempo e strade; 8,50: Il concerto del mattino; 10,55: Musica operistica; 12,10: Long playing; 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne bibliografiche: Winnetou in Italia; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Esperienza fotografica; 17,30: Spaziote; 21: Appuntamento con la scienza; 21,30: Quartetto Nulè.
due; 9,32: Fra Diavolo, di Massimo Belli e Giancarlo Cobelli; 10: GR 2 Estate; 10,12: La luna nel pozzo; 11,22: Le fiabe e i sogni; 11,52: Canzoni per tutti; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,40: Belle Epoque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue estate; 16: Thrilling; 16,50: VIP; 17,50: Long playing hit; 18,40: Citarsi addosso, ovvero da Woody Allen; 20: La leggenda della brughiera; 20,30: Spazio X formula 2; 22,05: Cori da formula 1; 22,30: Panorama parlamentare.

Advertisement for travel packages. Includes sections for: URSS (Capodanno a Mosca), Tanzania (Bianche Spiagge d'Oceano), Kenia (Safari e Pesca), Capodanno a Cuba, Grecia (Fine settimana ad Atene), and a large section for 'Viaggi autunno inverno' with a hot air balloon illustration.





«La breve notte», nuovo film del mago del brivido

### Un intrigo internazionale per gli 80 anni di Hitchcock

HOLLYWOOD — Lo scrittore e regista britannico naturalizzato americano Alfred Hitchcock ha compiuto ottant'anni. Il «mago del brivido» ha festeggiato il suo compleanno nella maniera più intima accanto alla moglie Alma, ormai immobilizzata a letto da una grave malattia. Subito dopo, il vecchio Hitch ha lasciato la sua casa di Bel Air, come ogni giorno, per recarsi al lavoro negli studi della Universal, ove è attualmente in fase di preparazione il suo nuovo film, intitolato *The short night* («La breve notte»).

Nella foto: Alfred Hitchcock

### Il «Cantiere» di Montepulciano chiuso da Monteverdi

## Il «Vespri» cantato da ex gangster brechtiani



Dal nostro inviato  
MONTEPULCIANO — Con due imponenti media assistenze di stampo diverso, ma l'una e l'altra più che mai orientate a dare organica unità all'iniziativa — si è concluso questo «Cantiere internazionale d'arte». Due settimane intense (una quarantina di appuntamenti) musicali tra Montepulciano e altri centri, sfocianti nella esecuzione del *Vespri della Beata Vergine*, di Claudio Monteverdi, e nello spettacolo finale con la partecipazione di tutti.

### Enorme successo dei due concerti dell'«EYCO»

## Abbado guida i «giovani» alla conquista di Venezia

Gli strumentisti suppliscono con l'entusiasmo all'ancora scarsa esperienza

Nostro servizio  
VENEZIA — Venezia ha ospitato l'Orchestra dei giovani della Comunità Europea (EYCO) che, sotto la guida di Claudio Abbado, ha suonato in questa città. L'entusiasmo non meno intenso di quelli con cui era stata accolta l'anno scorso a Milano da Biondi e in tutte le altre città dove aveva suonato.



Il maestro Claudio Abbado mentre dirige l'Orchestra giovanile della Comunità europea

librato rapporto che stabiliva con la allucinata tensione della scrittura orchestrale schopenhaueriana. Ottimo il coro di Wiener Jeunes, nel suo breve e sconvolgente intervento alla fine del *Sopravvissuto*.

### CINEMAPRIME

#### Vecchio hippy con famiglia

CALIFORNIA 436 — Regista e produttore: David Carradine. Interpreti: Chipper Chadbourne, David Carradine, Barbara Hershey, Keith Carradine, Robert Carradine. Musica: David, Robert e Keith Carradine. Avventuroso sentimentale. Statalutense, 1977.

#### Il guappo dal cuore tenero

L'ULTIMO GUAPPO — Regista: Alfonso Brescia. Interpreti: Mario Merola, Walter Ricciardi, Luciano Catanacci, Fabrizio Forte, Sonia Viviani. Drammatico folcloristico. Italiano, 1978.

#### Editori Riuniti

Laura Lilli, Chiara Valentini  
Care compagne  
Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa

#### COMUNE DI RIVALTA DI TORINO

Avviso di prossima gara di licitazione privata per lavori di ampliamento rete illuminazione pubblica.

### Bilanci di stagione per il cinema italiano sempre in crisi

## Come produrre un film con meno soldi

Un andamento che non sembrerebbe negativo se non fosse il segno di un grave calo qualitativo

Tempo di bilanci per il nostro cinema. Recentemente abbiamo già segnalato i primi dati definitivi sull'andamento complessivo del mercato cinematografico nel 1978 e anticipato alcune cifre sul circuito delle prime visioni per la stagione conclusa alla fine di luglio; eccoci ora a commentare l'andamento della produzione nei primi sei mesi di quest'anno.

viaggi città futura

Festival dell'Avante  
Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo. QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000

CITTA' DI SETTIMO TORINESE  
Avviso di licitazione privata  
Costruzione opere di urbanizzazione primaria (P.D. 2.2. «Strade e fognature»). Importo a base d'asta lire 400.000.000.

COMUNE DI RIVALTA DI TORINO  
Avviso di prossima gara di licitazione privata per lavori di ampliamento rete illuminazione pubblica.

Editori Riuniti  
Laura Lilli, Chiara Valentini  
Care compagne  
Il femminismo nel PCI e nelle organizzazioni di massa

Marx, Engels, Lenin, Gramsci  
I giovani e il socialismo  
A cura di Umberto Cerroni

José Cardoso Pires  
Il delfino  
Introduzione di Antonio Tabucchi, traduzione di Rita Biletti

Lucio Libertini  
La generazione del '68  
Il punto - pp. 136, L. 2.500

Giuseppe Prestipino  
Da Gramsci a Marx  
Il blocco logico-storico

Rina. il settimanale  
sci impegnato in una molteplicità di direzioni  
ta attento ai fatti del giorno



Dopo la morte di Monterferri e il coma della sua amica, per dosi eccessive o avvelenate

# Violenza di una droga che diventa di massa

Migliorano le condizioni di Federica Mazzuoli - Retata fra gli spacciatori: tre arresti, ma non sono collegati al giovane rimasto ucciso - A colloquio con i suoi compagni di Villa Maraini - « Se avesse dormito qui di notte... »

Sono migliorate le condizioni di Federica Mazzuoli, la ragazza di 21 anni, trovata in coma l'altra notte a Trastevere, probabilmente per un'overdose». Ha potuto lasciare il centro di riabilitazione del Santo Spirito, dove era ricoverata, ed è stata trasferita in una clinica privata. La polizia sta aspettando che si riprenda pienamente per poterla interrogare: un colloquio molto breve si è già svolto ieri mattina ma forse dirà qualcosa di più, sull'eroina che ha ucciso il suo compagno Bruno Monterferri, e stava per uccidere anche lei. Comunque la polizia sta ora battendo gli ambienti degli spacciatori: ieri molte persone sono state fermate, e tre arrestate. Ma nessuna pare avere collegamento diretto con la morte di Federica Mazzuoli, come si sa, era amica dell'ultima vittima del «buco», il giovane di 25 anni, trovato morto sabato mattina, dietro una panchina, vicino Villa Soliera. Con lui e la sera prima, Federica era andata a Santa Maria in Trastevere, sembra, per cercare la «roba». Qualche ora dopo lui è morto. E la sera successiva è stata lei a finire in coma per un «buco».

Forse ha usato la stessa «roba» - droga di una partita «tagliata» male, con qualche veleno, da assassini - che ha ucciso Bruno Monterferri: depressa per la sua morte ha corso il rischio anche lei. Forse, invece, ha tentato consapevolmente di ucciderla, con una «dose» eccessiva. O forse è l'ultima ipotesi: quasi un'illazione, ma è davvero inquietante - qualcuno ha voluto ucciderla: per «punirla» di aver parlato sabato pomeriggio con la polizia, dopo la morte di Bruno.

In quell'interrogatorio, comunque, non ha detto molto. Adesso potrebbe forse - se vorrà - dire qualcosa di più. Probabilmente non era sola quando si «buca», e comunque non si è buccata dove è stata trovata: accanto a lei, in piazza Santa Apollonia, non è stata trovata alcuna siringa.



Il corpo di Bruno Monterferri, trovato a Monterverde

«Villa Maraini»: qualche vecchia costruzione, alle novecento abbandonata, qualche riutilizzata, nel bel parco della Croce Rossa a Monterverde. In uno di questi vecchi edifici - il piano terra rimosso a posto alla bell'e meglio - sta il centro per i tossicodipendenti. Qui veniva Bruno Monterferri. C'era passato anche venerdì sera, poco prima di andare a buccarsi.

ultimamente in una fase molto depressiva, e molto pericolosa. Succede: e allora si può anche morire. Proprio venerdì avevamo fatto una riunione con il gruppo e lui, sul suo stato, sulle sue condizioni. Anche nella nostra comunità c'è chi ricade. Nessuno ha ricaduto in lascio. Anzi: se qualcuno giura su un metodo con alte percentuali di guarigione - e poi bisogna anche vedere cosa significa guarigione - c'è da scommetterci che non ha mai visto un tossicomane». E' vero: pronti non ce ne sono. E poi basta vedere le percentuali di eroinomani che continuano a «farsi» dopo la cura disintossicante in ospedale: chi smette, di solito, è uno su trenta. E ben vengano, allora, i tentativi di sperimentazione onesti.

### Una giovane tossicomane a Centocelle

### Va in cerca della «dose» e la picchiano a sangue

Una giovane tossicodipendente di 21 anni, ha subito ieri un tentativo di violenza carnale ed è stata selvaggiamente picchiata da sei o sette sconosciuti, tutti amici dello spacciatore dove era solita rifornirsi di droga. Elvira Bodó si è presentata sanguinante al pronto soccorso dell'ospedale S. Camillo, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 25 giorni.

### E adesso arriva anche la coca

E adesso è in arrivo anche la cocaina. C'è sempre stata: ma ora sembra che anche il suo mercato si allarghi, si estenda sempre di più. Cifre, dati, come al solito, non ce ne sono e non ce ne possono essere. Ma forse basta guardare il numero di sequestri all'aeroporto di Roma (cresciuti nell'ultimo anno) o essere attenti alle «offerte» di droga sulle piazze dello spaccio romano, o di altre città, per accorgersene.

Un settimanale - «Pannorama» - gli ha dedicato un lungo articolo: che sembrerebbe quasi - i colleghi non ci frentano, non è un lancio pubblicitario. La «coca», la «dama bianca», da sempre la droga dei ricchi - si dice - sta diventando anche quella degli arricchiti, quasi simbolo di promozione sociale. In più - si aggiunge - è meno costosa, non dà assuefazione, non è pericolosa: sarà in grado di soppiantare il mercato dell'eroina, più mortale? Ma le cose probabilmente non stanno così. Droga scaccia droga? Difficile crederlo. Casomai la sensazione è che il mercato dell'una «tiri», alla fine anche quello dell'altra. E così la cocaina ripercorrerebbe - forse - le stesse tappe dell'eroina: dal «vizio privato» dell'élite, alla diffusione nei ghetti di massa.



Con una «festa del sole» trenta giovani provenienti da diversi paesi europei hanno inaugurato ieri a Decima un impianto di energia solare.

I cinque pannelli, da oggi «ufficialmente» in funzione, sono stati montati dagli stessi giovani nel corso di un seminario sulle «energie dolci», a cui hanno partecipato anche operatori e tecnici dell'università. L'iniziativa (simile ad altre organizzate in Italia e in diversi paesi d'Europa) è stata promossa dal Movimento cristiano per la Pace, un'organizzazione giovanile che ha tra le sue finalità la difesa della natura e dell'ambiente. E' stato costruito un impianto di energia solare di 300 litri d'acqua che serviranno per la cooperativa «Nuova agricoltura» di Decima. La scelta non è stata casuale: i giovani della cooperativa di Decima s'impegnano da anni per il recupero dell'agricoltura delle terre dell'agro romano, in un quadro di più ampio recupero dell'ambiente. Durante i 15 giorni di studio sulle applicazioni dell'energia solare in campo agricolo i giovani hanno visitato altri impianti già realizzati nei pressi di Roma. Assieme ai corsi teorici, nel pomeriggio i giovani hanno potuto sperimentare le tecniche, relativamente semplici, necessarie all'installazione dei pannelli. Tra le tante idee venute fuori dall'incontro c'è anche un progetto per estendere l'impianto al riscaldamento delle serre. Insomma, non si è trattato solo di una cerimonia simbolica ma di un primo avvio concreto dell'uso dell'energia solare in agricoltura.

Il presidente dell'ACEA, Mancini, intervenuto al seminario, ha sottolineato infatti come un maggiore sviluppo dell'energia solare per uso domestico possa essere una strada importante per alleggerire l'attuale «dipendenza» dal petrolio.

NELLA FOTO: i ragazzi della coop di Decima al lavoro con i pannelli solari

Migliorano le condizioni del giovane turista ferito da un agente che lo aveva scambiato per «terrorista»

# Sparano di nuovo, di nuovo per «sbaglio»

L'auto con a bordo quattro ragazzi tedeschi, che stavano trascorrendo le ferie a Roma, ha insospettito un poliziotto in borghese che ha intimato l'alt - Il ventunenne alla guida non si è fermato

### Tre volte, non è un caso

Stavolta è stato un giovane, che forse si salverà. La scorsa settimana è toccato ad un'anziana signora, e quindici giorni fa un altro ragazzo si è preso una rivoltella in testa. No, l'errore del poliziotto in borghese l'altra notte a piazza Graziosi, non è stato un incidente. A ritmo di tre al mese questi incidenti diventano «abitudini».

ancora non è stata sciolta la prognosi, ma tutto fa sperare per il meglio. Ieri mattina Michael Shubert, di 21 anni, ciannovenne turista tedesco colpito da un colpo di pistola alla nuca sparato da un agente che lo aveva scambiato per un «terrorista», ha il prelo conscienza. Le sue condizioni, insomma, stanno lentamente migliorando, tanto che il giovane (che conosce un po' di italiano) ha potuto leggere i giornali e capire, finalmente, che cosa gli è accaduto. Dell'episodio dell'altra notte a piazza Graziosi, infatti, Michael Shubert ha un ricordo vago, impreciso.

Al primo distretto di polizia, a poca distanza, invece, era appostato un agente in borghese (di cui la questura non ha ancora fornito il nome) che ha seguito le manovre «sospette» delle due auto. All'improvviso, senza qualificarsi, ha estratto la pistola e ha intimato l'alt alla Ford Capri. Il giovane alla guida dell'auto non si è fermato (non l'ha visto o forse non si è fidato di un uomo, in borghese, che agitava una pistola) e ha tirato dritto. E' stato a questo punto che l'agente ha fatto fuoco. Un proiettile ha mandato in frantumi il lunotto posteriore della Ford Capri e si è andato a ficcare nella schiena di Michael Shubert, seduto a fianco del conducente. La macchina ha sbandato ed è andata a fermarsi contro un muro.



Michael Shubert, il turista tedesco ferito dalla polizia

Un'assemblea sull'intervento del Comune

# Al San Camillo medici e lavoratori discutono l'«operazione pulizia»

Costituito un comitato permanente per la difesa dell'ambiente e il problema igiene

«Come pulire Roma»: suggerimenti, proposte, critiche all'intervento del comune in questi giorni diretto in particolare modo agli ospedali. E' stato questo il tema di un'assemblea che si è svolta ieri mattina nell'aula magna del San Camillo.

All'incanto hanno partecipato medici e lavoratori che fanno parte delle «squadrine speciali» (che ormai dall'inizio del mese sono impegnate nella «operazione pulizia»), e lavoratori della federazione della Federazione romana del PCI. Fino ad oggi, tanto per dare un'idea del lavoro da fare, sono stati raggiunti 850 milioni. Si tratta del quarto di un obiettivo ambizioso, ma certamente non impossibile, tanto è vero che nonostante il periodo di ferie sono decise le sezioni di lavoro per realizzarlo.

**Entro il mese 160 milioni per la stampa comunista**

Centosessanta milioni entro il 2 settembre: questo l'obiettivo per la sottoscrizione fissata dalla Federazione romana del PCI. Fino ad oggi, tanto per dare un'idea del lavoro da fare, sono stati raggiunti 850 milioni. Si tratta del quarto di un obiettivo ambizioso, ma certamente non impossibile, tanto è vero che nonostante il periodo di ferie sono decise le sezioni di lavoro per realizzarlo.

ULTIM'ORA

### Corpo carbonizzato in un'auto a Castelfusano: omicidio?

Il corpo carbonizzato di una persona è stato trovato ieri a tarda notte da vigili del fuoco all'interno di una macchina incendiata sul lungomare di Castelfusano, nei pressi dello stabilimento «La Pigna». Dopo che i vigili del fuoco hanno domato le fiamme, quando ormai l'autovettura, una «BMW» era ridotta ad un ammasso di lamiera sono stati trovati all'interno resti di un corpo di cui finora la polizia scientifica non ha potuto stabilire nemmeno il sesso.

Secondo una prima ricostruzione dei vigili del fuoco e della polizia, l'auto è stata incendiata e bruciata con il freno a mano. Il tappo del serbatoio della benzina è stato trovato fuori posto

Il magistrato accusa tre sanitari di omicidio colposo

# È morta di tetano: incuria dei medici?

La donna, Anna Romano, 41 anni fu inutilmente operata due volte - Il decesso dopo due anni - Durante il primo intervento le fu lasciato dentro un ago

Una pena durata due anni. Alla fine, dopo due inutili operazioni chirurgiche, di cui una condotta con agghiacciante leggerezza. Anna Romano, 41 anni, è morta di tetano. Quando i medici si sono accorti che era quella la sua malattia, era ormai troppo tardi. Una vicenda amarissima che ha adesso uno strascico giudiziario: il sostituto procuratore Domenico Sica ha inviato tre comunicazioni giudiziarie ad altrettanti medici (uno però nel frattempo è morto), accusandoli di omicidio colposo.

Tutto inizia nel febbraio del '77, quando la donna cade nel terrazzo di casa sua. Il destino vuole che erti con

tro una grande pianta di cactus: diverse spine le si conficcano nel petto. I dolori sono atroci, ma Anna Romano viene subito medicata e la cosa sembra risolversi rapidamente. Insomma, solo un brutto incidente. Ma non è così, visto che poco dopo le sue condizioni peggiorano sensibilmente. Parecchi mesi dopo la situazione è decisamente insostenibile, tanto che la donna decide di ricoverarsi nella clinica Sacro Cuore in via Porcia, a Monterverde. Qui, viene operata dai medici Francesco Ascani e Antonio De Angelis (questo è il medico poi deceduto).

Ma il peggio deve ancora venire: con ogni probabilità la malattia che l'ha uccisa

è già in corso e nessuno se ne accorge. Tanto è vero che dopo qualche mese si forma una infezione nello stesso identico punto in cui le spine erano conficcate le spine ormai molti mesi prima. Ricominciano le febbri: i dolori atroci e così Anr... Romano si ricovera nuovamente. Questa volta, ed è comprensibile, cambia clinica e si affida alle mani dei sanitari di «Villa Maria Grazia», a viale Marconi. Qui la opera il dottor Alessandro Felici (anche lui colpito da comunicazione giudiziaria). Il chirurgo, in questa occasione, estrae dal petto della donna ben 4 spine di cactus e addirittura uno spillo arrugginito.

Di che cosa era stata ope-

A Palazzo di Giustizia

# Summit di magistrati per un piano anti-terrorismo

Vi hanno partecipato anche dirigenti Digos

Saranno messi in stato di allerta tutti gli uomini impegnati in servizio di scorta e di guardia a personalità e obiettivi politici, sindacali e militari. La città verrà controllata palmo a palmo, anche i portieri già impegnati nel piano «casa sicura» saranno inviati a collaborare con gli inquirenti.

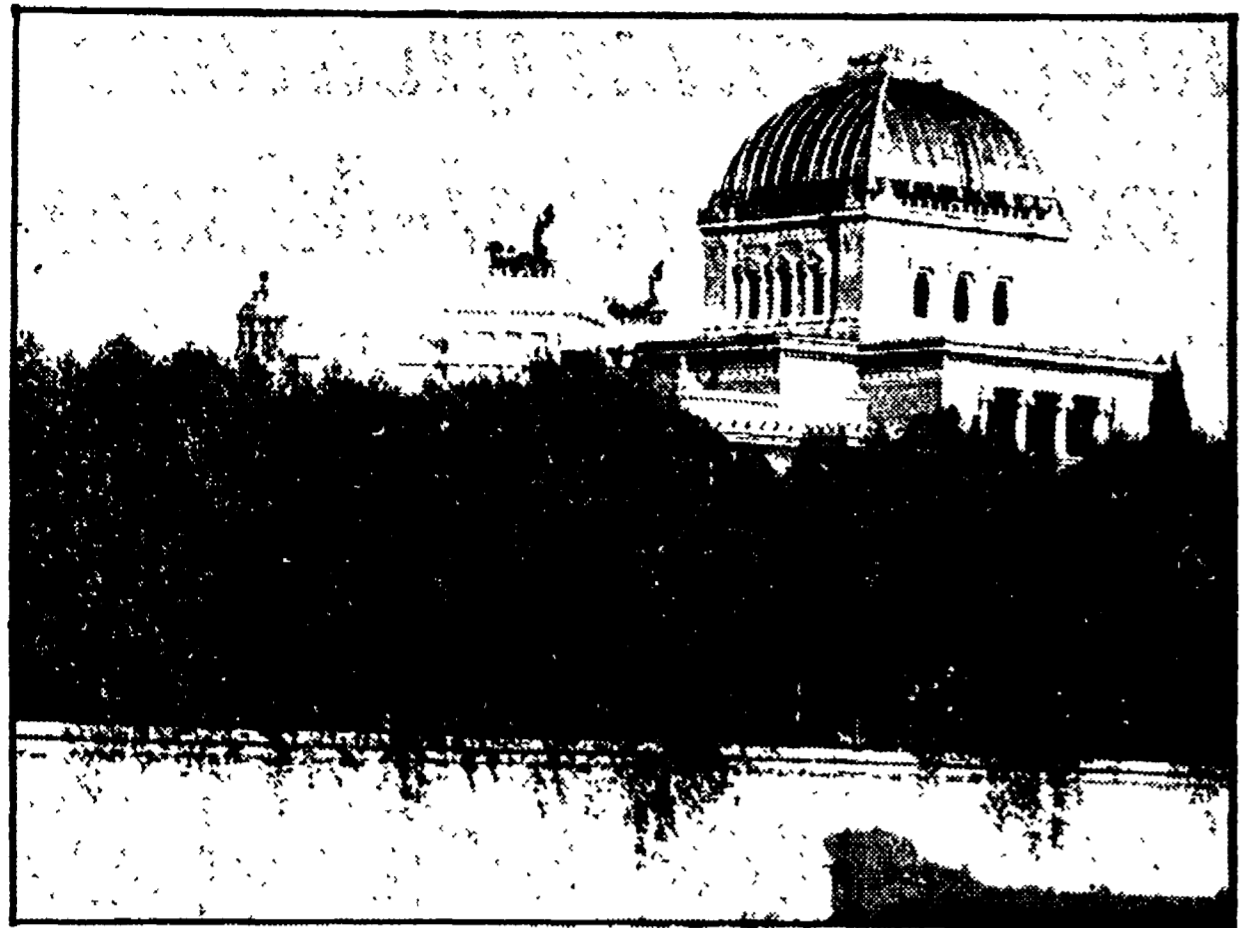
Queste alcune delle misure preventive decise ieri a Palazzo di Giustizia in un vertice di magistrati e dirigenti della Digos. La riunione è stata convocata anche per l'allarme suscitato dalle 8 automobili rubate all'inizio del mese, che si pensa possano servire ad un eventuale azione terroristica.

Il primo furto è avvenuto il primo agosto in via Chismaio al Nomentano. Il secondo, invece, è stato attuato in via Managhi alla Garbatella. Le automobili rubate sono: una Fiat 132 di colore blu, due Fiat 131 (una bianca e l'altra metallizzata), due Alfa Romeo Giulia 1300 (blu e gialla) e tre 128 (due blu e una bianca).

Alla riunione erano presenti oltre al questore di Roma, De Francesco, il capo della Digos romano, Spinella e i magistrati Impomatino, D'Angelo, Priore e Sica che indagano sulle Brigate Rosse, sul caso Moro e sulle unità comuniste combattenti.



Allarme per le condizioni di salute dei grandi alberi



La «cimice pizzo» all'assalto: in pericolo platani e pioppi

Si chiama «cimice pizzo», è particolarmente aggressiva e si riproduce con estrema rapidità. È la bestia che ha dichiarato guerra ai platani e ai pioppi della città...

definiscono «forte» e pericolosissima, questa ondata di parassiti. Una contingenza analoga si è verificata circa un anno fa anche a Torino...

NELLA FOTO: I platani del lungotevere davanti alla Sinagoga

Bloccata due ore alla Standa per un furto non commesso

Signora, mi fa vedere nella borsa?

Il fatto è di ieri mattina e ce lo raccontiamo così come ce lo siamo sentiti dire per telefono da una lettrice. La scena si svolge alla Standa di via Cola di Rienzo...

Una donna di cinquant'anni chiusa due ore in un camerino, guardata a vista come fosse una criminale, trattata anche quando chiede di potersene andare una mezz'ora...

che non ha avuto il coraggio — o la prontezza di spirito — di difendersi e di far valere i propri diritti...

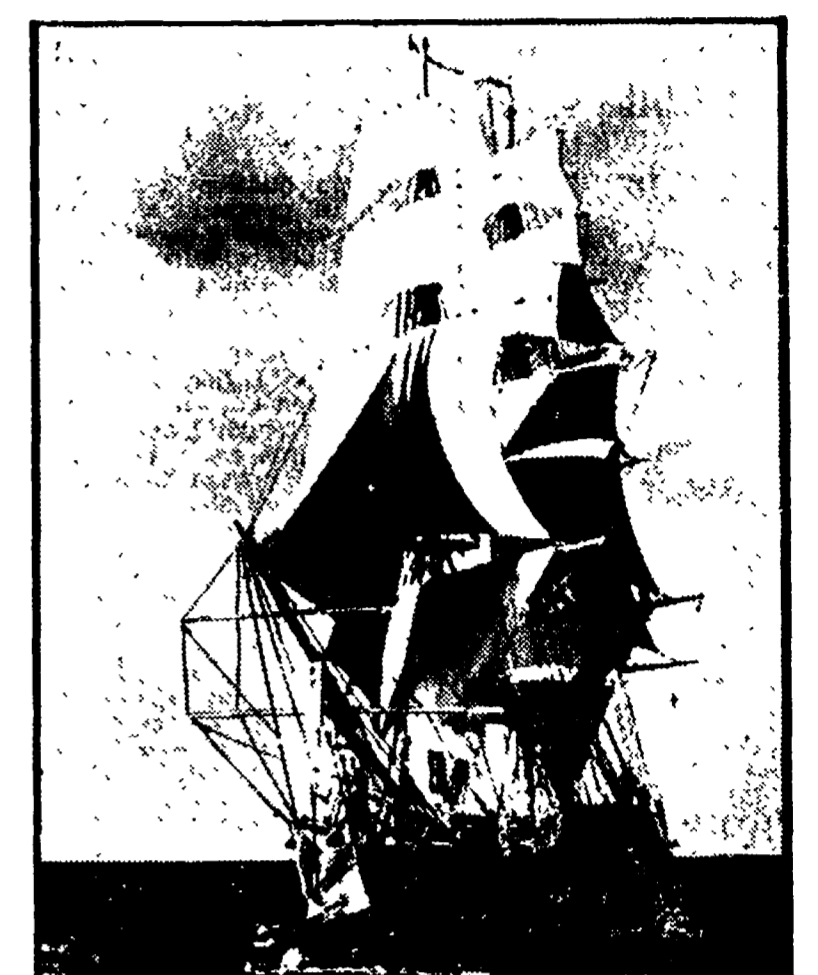
Sabato parte un bastimento carico di film: 52 di tutti i tipi, per tutti i gusti

Massenzio, il «d'essai» coi pop-corn

Sarà come andare in cine-teca col bruscolini e i popcorn o al parrocchiale sotto casa per vedere un film muto del '30 coi sottotitoli in tedesco. Insomma sarà come mischiare il «sacro» al profano...

Ecco il programma giorno per giorno

- SABATO 18 - Prologo: Via col vento. DOMENICA 19 - 2001 Odissea nello spazio, di Stanley Kubrick. LUNEDÌ 20 - Gli uccelli, di Alfred Hitchcock...



Il Bounty, in programma giovedì 30 avanza a vele spiegate

... e intanto stasera

Serata magra quella di oggi. Il ferragosto, ormai troppo vicino, ha fatto scappare tutti al mare. In città sono rimasti soltanto...

A Sezze vinta la battaglia per una diversa e più moderna assistenza ai pensionati

Liquidato il cronicario, apre centro per anziani

Deciso il ruolo della amministrazione di sinistra per trovare una sede - Refettorio e spazi per il tempo libero per i cittadini. Era anche troppo chiamarlo cronicario. Poche stanze anguste, fatiscenti, senza personale, né sanitario...

il partito

- ROMA - Continuano le Feste de l'Unità di FIUMICINO, dibattito su «Governo di Roma» (G. Bozzetto). MESSINA - 19.30 dibattito sul voto 3-4 giugno (Bernardini).

A CHIUSURA DELL'ESTATE ULTIMA RAPPRESENTAZIONE ALLE TERME DI CARACALLA DI «AIDA»

ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITTARRA (Via Arenula n. 16 - Tel. 6543383)

TEVERE ESTATE (Lungotevere Tor di Donna n. 4 - Tel. 6792374)

piccola cronaca

CONCETTI ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia n. 118 - Tel. 3601752)

TEATRI SPERIMENTALI SPAZIO VERDE EX GIL (Viale Adriatico)

Lutto E' morta nei giorni scorsi Nella Conti, madre del compagno Luciano Conti...

PROSA E RIVISTA ANFITRATTO QUERCIA DEL TASTO (Pascaggiata Gianicolense - Fano)

CINE CLUB CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel. 679.58.58)

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO CINEMA

- «Il laureato» (Ariston) ● «Anno 2000 la corsa della morte» (Ausonia) ● «Tre donne immorali?» (Capranica) ● «Frankenstein Junior» (Eden, Cucciolio) ● «Hair» (Empire) ● «L'uomo che amava le donne» (Etoile) ● «Donne in amore» (Holliday) ● «Una calibro 20 per lo specialista» (Metro Drive In) ● «Ecco l'impero dei sensi» (Quirinale) ● «Mariti» (Rivoli) ● «Per favore non toccate le vecchiette» (Rouge et Noir) ● «Cristo si fermò ad Eboli» (Africa) ● «Totò sulla luna» (Bristol) ● «Soleris» (Nuovo) ● «Sua eccellenza si fermò a mangiare» (Rialto) ● «Cane di paglia» (Splendid) ● «Mash» (Lido) ● «Prova d'orchestra» (Mare)

- HOLIDAY 858.326 Donne in amore, con A. Bates - DR (VM 18) ● LE GINESTRE 609.36.38 Venga a prendere il caffè da noi, con U. Tognazzi - SA (VM 14) ● MAJESTIC SEXY CINE 679.4908 Histoire de plaisir - DR (VM 14) ● METROPOLITAN 67.89.600 Nel mirino del piogluere, con J. Wiseman - G ● MONDIALCINE 660.225 La panna montata - DR (VM 14) ● NEW YORK 780.271 Sull'onda 436, con R. Carradine - A ● PARIS - 754.368 Il cacciatore, con D. De Niro - DR (VM 14) ● PASQUINO 580.36.22 Chiusura estiva ● QUIRINALE 462.553 Ecco l'impero dei sensi, con E. Matsuda - DR (VM 18) ● REALTE' 581.82.24 Yoko Ono, con A. Celentano - S ● RIVOLI 460.883 Mariti, di J. Cassavetes - SA ● ROMA 681.159 Saverio, con P. Neiret - SA (VM 14) ● SUPRACINEMA - 485.488 L'ultimo chavero, con F. Testi - G ● S.O.S. Miami Airport, con V. Savino - DR (VM 18) ● TIFANY 462.200 La donna erotica è costica e sexy ● TRONAPPE 638.00.82 Block-out, intorato nella città, con J. Mitchenum - A ● ULISSE 423.744 Animal House, con S. Butcher - SA (VM 14) ● UNIVERSAL 696.890 Napoli violenta, con M. Merli - DR (VM 14) ● ABADANI Riposo ● ACILIA Riposo

NUOVO SOLARIS, con D. Banonis - DR ● S. BASILIO Testa di bronzo, con Wang Yv - (VM 18) ● TIZIANO Riposo ● TUSCOLANA Glubbe rosse, con F. Testi - DR

Editori Riuniti Miriam Mafai L'apprendistato della politica Le donne italiane nel dopoguerra

COMUNE DI CORI Provincia di Latina SINDACO Rende noto che gli atti relativi all'approvazione del Programma Pluriennale di Attuazione, redatto a norma della legge regionale 28-7-1978 n. 35, saranno depositati in libreria visuale al pubblico, nell'Ufficio Tecnico Comunale, per trenta giorni a far tempo dal 14 agosto 1979.



Il Gran premio d'Austria ha rilanciato il canadese nella lotta iridata

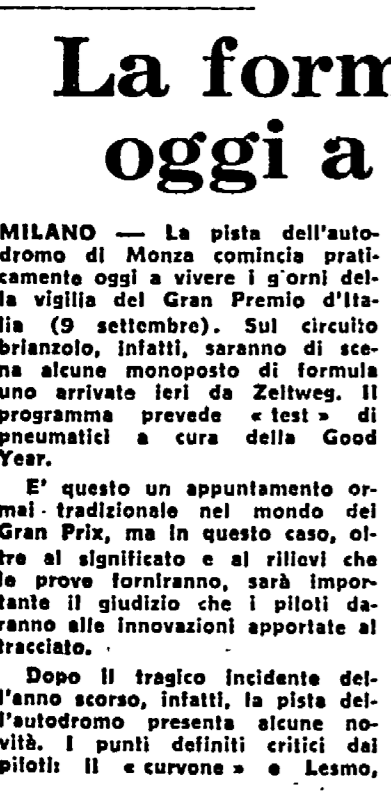
# Villeneuve «pedina» decisivo per il mondiale alla Ferrari

Il calo di forma di Scheckter - Il ruolo della Williams e della Renault - Il motore turbo diventerà imbattibile - Le proteste dell'ingegner Chiti per gli errori commessi dai tecnici della Brabham



VILLENEUVE

Dopo quattro gare, delle quali una programmata, si può osservare che il secondo «girone» del campionato mondiale di formula uno sta assumendo una fisionomia totalmente diversa dal primo, nel quale si sono distinte Ferrari e Ligier, rispettivamente con quattro e tre vittorie ciascuna. L'andamento della prima parte della stagione ha consentito a Jody Scheckter di sommare con i quattro migliori risultati ben trenta punti (due vittorie, due secondi posti) che facevano prevedere una abbattuta conquista del titolo mondiale da parte del sudaficano della Ferrari. Il suo più vicino inseguitore, Jacques Laffite, aveva concluso il «girone» con 24 punti e si era visto, in quelle due secondi posti, che facevano prevedere una abbattuta conquista del titolo mondiale da parte del sudaficano della Ferrari.



SHECKTER

I conti erano presto fatti. Scheckter con una vittoria, due secondi posti e un terzo posto avrebbe raggiunto quota 55, mentre Laffite con due vittorie e due secondi posti sarebbe arrivato a 54 punti. Quindi, superare il suo più vicino inseguitore, Jacques Laffite, aveva concluso il «girone» con 24 punti e si era visto, in quelle due secondi posti, che facevano prevedere una abbattuta conquista del titolo mondiale da parte del sudaficano della Ferrari.

## La formula uno oggi a Monza

MILANO — La pista dell'autodromo di Monza comincia a riempirsi oggi a vivere i giorni della vigilia del Gran Premio d'Italia (9 settembre). Sul circuito biancastro, infatti, saranno disputate alcune monoposti di formula uno arrivate ieri da Zellwies. Il programma prevede «test» di pneumatici a cura della Good Year.

presentano aerei corridoi di fuga. E' quella di Monza, una pista che, a detta di Regazzoni, rischia di diventare una quindicina di giorni fa, può ora ritenersi sicura.

## Per la Williams di Jones controllo a Londra

ZELTWEG — La Williams con la quale Alan Jones ha vinto il G.P. d'Austria, verrà esaminata domani a Londra. La federazione internazionale automobilistica (Fisa) ha disposto l'esame della vettura da parte dei commissari del campionato e dei tecnici delle officine della Cosworth dove esso è stato costruito.

Dopo la corsa di Zellweg la vettura di Jones è stata piombata e spedita a Londra.

quistato il titolo per maggior numero di vittorie. Le probabilità per Villeneuve poi, che aveva concluso il «girone» con venti punti, parevano minime.

Quel che è certo escluso che Scheckter possa vincere ancora un Gran Premio e tuttavia (tenuto conto che i risultati validi saranno solo quattro) sembra difficile che egli possa raggiungere la quota da noi ipotizzata che si badi bene, non era esagerata in quanto prevedeva 25 punti «consegnabili» in otto gare contro i trenta raccolti dal sudaficano nelle prime sette gare (in realtà ne aveva racimolati 34, ma quattro li ha dovuti scartare).

raccolte quel successo di prestigio che gli è valso gli elogi di tutta la critica. Involtare Laffite, anziché quattro avrebbe potuto raccogliere sei punti e avvicinarsi ancora di più a Scheckter. Invece il sudaficano sta davvero attraversando un periodo difficile, che non gli consente di raccogliere che pochi punti per gara. Potrebbe diventare Villeneuve l'uomo capace di bloccare Laffite e recuperare un titolo che altrimenti andrebbe perduto.

La corsa dell'Osterrichring, pur nella sua monotonia, ha fornito indicazioni interessanti. Intanto si è visto che la Williams, anche per quanto riguarda il propulsore, è ormai sui buoni livelli di affidabilità. La vettura di fatto sembra ormai costruita al riparo per un giusto meccanico che può capitare su qualunque macchina dopo essere salita in pista.

D'altra parte alla Ferrari non si usa fare come alla Williams o in altri team dove tra le vetture che vengono affidate ai capisquadra e quelle dei «secondi», c'è sovente una differenza vistosa. E non è detto, del resto, che queste due vetture diverse sia una buona politica poiché, oltre a creare inevitabili malumori fra i piloti, riduce sicuramente la possibilità di successi parziali e può compromettere anche quelle di successo finale.

## Primo bilancio su una stagione che sta per concludersi

# Il motociclismo italiano è tornato in primo piano

Roberts a un punto dal casco iridata delle 500 - Ballington mondiale nelle 250 punta alla «doppietta» con le 350 - Bravissimo Rossi

Si sapeva già che Angel Nieto con la sua Minarelli era «mondiale» delle 125, adesso alla lista dei campioni 1979 si può aggiungere Ballington per la 250, e virtualmente Kenny Roberts (Yamaha) per la 500. L'americano, infatti, è a un solo punto dall'iride e per perdere il casco d'oro deve vincere la gara di Le Mans mentre il canadese Virginio Ferrari (ora staccato di 14 punti) dovrebbe «vincere» il 2 settembre a Le Mans.

che aprì la stagione in Venezuela con la sua Minarelli e soltanto Nieto e la sua Minarelli nella 125; infine Eugenio Lazzarini nelle 500 sono i piloti che hanno dominato, in particolare la stagione, con tre a tre vittorie per Lazzarini e due per Lazzarini. In entrambi i casi si trattava di una vettura che non era stata progettata per vincere, ma che ha dimostrato un enorme potenziale di tenuta e di resistenza.

grande valore, ma Rossi gli è venuto dietro. E' stato il miglior italiano. Insomma in campo mondiale, come in quello nazionale, il motociclismo si è dimostrato un settore molto interessante. Pur troppo proprio mentre si prospettava una crescita molto interessante l'insipienza di chi è alla guida delle competizioni, sulla strada del «grande barum» limitandone il grande sportivo, chiudendo inevitabilmente il cerchio ai pochi concorrenti rimasti. E, nel prossimo futuro, tanto per restare alla sola classe 500, si delineano una stagione con i piloti che abbiamo detto come a disposizione un vasto arco di moto, alle Yamaha e Suzuki ormai tradizionalmente presenti, si aggiungeranno la Honda, la Kawasaki, la Suzuki e si ritiene probabile che anche la Morbidelli raggiunga la competitività necessaria.

in chiave generale si può ben dire che quest'anno sul «piste» dove si sono disputate le prove mondiali si sono viste delle gare interessanti e si è spesso assistito a duelli che hanno restituito a questo sport, Roberts, Ferrari, Sheene, Hartog, Van Durnen, alle 500; Lavad, Ballington, Ekerold, Hansford nelle 350; ancora Ballington, ma soprattutto Graziano Rossetti e la Morbidelli e Villa

l'anno scorso, infatti, la pista del «piste» presenta alcune innovazioni apportate al tracciato.

Il pilota, per una giusta reazione alle ingiuste punizioni che la Federazione motociclistica internazionale ha inflitto a quei piloti che scioperano sul circuito belga di Francorchamps ritenuto pericoloso, si apprestano a prendere decisioni in cui esito al momento non è prevedibile. Hanno firmato un patto in quaranta, tutti i migliori. L'anno prossimo non correranno le prove del campionato mondiale e come associazione i piloti d'erano vita da un «World series» per la sola classe 500 e 500. Sussederà insomma che ognuno si organizzi il campionato mondiale che meglio crede, con quale credibilità per lo sport resta tutto da vedere.



PALLANUOTO — Prima giornata del Torneo internazionale «Messe» che si disputa in mare a Capri. Le squadre sono: Napoli, l'Università di Mosca ha vinto con il punteggio di 5-0. Il secondo incontro è stato disputato tra i Canottieri Napoli e i Sbarazzati del Merici.

BASEBALL — Setta vittoria del Mestel belgio nella seconda giornata in svolgimento a Gorizia degli europei: la partita è stata interrotta dopo il settimo inning con il risultato di 3-1 a vantaggio dell'Italia che conduceva in quel momento per 2-1.

Eugenio Bomboni

Si smorzano i toni delle polemiche nel ciclismo

# Un colloquio chiarificatore sigla la pace Martini-Moser

Il corridore trentino è stato iscritto anche ai «mondiali» dell'inseguimento

## Oggi a L'Aquila (ore 17,30)

# Catanzaro-Roma: è già calcio da serie A

La Lazio in campo stasera contro la Sambenedettese (ore 21) - L'inter di scena a Udine contro i neo promossi bianconeri

Oggi il calcio incomincia a respirare aria da serie A. Sono in programma infatti, nell'ambito di una intensa giornata di amichevoli anche due confronti a livello di massima divisione. Si tratta, come è noto, di Udinese e di Catanzaro-Roma (ore 17,30). Ovvio, dunque, che gli osservatori di cose calcistiche attendano con una certa curiosità questi primi scontri diretti.

Per il Catanzaro l'occasione è ghiotta: Mazzone potrà infatti sperimentare l'efficacia dei suoi nuovi «gemelli del gol», Palanca e Chimenti, opposti ad un retroguardia smaltita come quella romanista. Insomma, il test dell'Aquila si annuncia estremamente indicativo per entrambe le formazioni.

ROMA — Alfredo Martini e Francesco Moser smorzano i toni della polemica, se polemica esisteva. Come è noto, il campione trentino, secondo alcuni giornali, non aveva gradito le scelte effettuate dal commissario tecnico degli azzurri nella formazione della squadra che parteciperà ai «mondiali» di Valkenburg, i due si sono sentiti telefonatamente ed hanno chiarito i rispettivi punti di vista.

Alfredo Martini ha ripetuto, più o meno, le stesse dichiarazioni rilasciate domenica al «Corriere». In sostanza così dice Martini? Partendo dalle indicazioni scaturite durante le corse di selezione, il C.T. ha scelto il quattoro per gli azzurri. La scelta è stata dettata da ragioni di ordine tecnico. Partendo dalle indicazioni scaturite durante le corse di selezione, il C.T. ha scelto il quattoro per gli azzurri. La scelta è stata dettata da ragioni di ordine tecnico.

«Se Moser fosse stato qui durante le indicative», dice Martini, «avrebbe probabilmente condotto le mie opinioni e giudicato più severamente di me qualche elemento. Nel corso del colloquio abbiamo avuto, Francesco Moser non ha assolutamente usato le espressioni che qualche giornale gli aveva attribuito. Si è limitato a chiedermi le motivazioni che mi hanno spinto ad effettuare alcune scelte ed ha infine convenuto sulle mie ragioni».

giunti sul punto di scambiarci qualche violento cazzotto, hanno smentito nel modo più assoluto l'episodio. «Si tratta di una bella frodola», ha detto Saranni. «Ed alla dichiarazione dei portacolori della Scia ha subito fatto eco identica affermazione da parte di Baronechelli. Certo che la fantasia di alcuni cronisti proprio non ha limiti...».

«Il «rodaggio» di Moser invece non prevede, per il momento, alcun allenamento specifico. Il trentino ripeterà la stessa «marcia d'avvicinamento» di tre anni fa quando, dopo il secondo posto alle spalle di Maertens nella prova sui strada di Ostuni, conquistò la maglia iridata dell'inseguimento sulla pista di Monteroni.

totip

Table with results of various races. Includes columns for 'CORSA', 'VINCITORE', and 'PUNTI'.

## Giuseppe Cervetto

# Lo sprinter azzurro e la vergognosa aggressione a Livio Berruti

## Memnea ribadisce: «Non sono fuffone»

«Sono 10 anni che affronto i migliori velocisti del mondo senza paura»

Dal nostro inviato PESCARA — Pietro Memnea dopo la tempesta. Si è rifugiato a Barietta, sorta di eremo, nel quale ha trascorso la notte. Ma sui misfatti di quel triste pomeriggio di sabato e poi si è deciso a raggiungere la città adriatica, teatro di un importante momento di bilancio.

Ocleppo: «Che bello battere Panatta»

Il calcio incomincia a respirare aria da serie A. Sono in programma infatti, nell'ambito di una intensa giornata di amichevoli anche due confronti a livello di massima divisione.

## Luci ed ombre dalla sesta e forse ultima edizione della Coppa Europa

# Momento difficile per Guarducci e C.

Il settore femminile pare aver superato la crisi del «dopo Calligaris»

MILANO — Torniamo da Palma di Maiorca, nel Regno Unito, dove si è disputata la sesta edizione della Coppa Europa femminile. Le donne azzurre, come il pronostico voleva, sono entrate in campo internazionali in un modo che non ha precedenti.

MILANO — Torniamo da Palma di Maiorca, nel Regno Unito, dove si è disputata la sesta edizione della Coppa Europa femminile. Le donne azzurre, come il pronostico voleva, sono entrate in campo internazionali in un modo che non ha precedenti.

## Remo Musumeci

# Remo Musumeci

Il campione d'Europa molti applausi e qualche fischio, ha splendidamente inaugurato la bella pista in otto corsie dello stadio Adriatico con l'ennesima prestazione di valore.

Memnea ha costruito il successo — davvero facile nonostante il valore degli avversari: Steve Riddick, Emu e Clayson Edwards — in curva, dalla quale è uscito con un confortevole vantaggio incrementato nel rettilineo. Il responso del cronometrista è: 20"31.

Remo Musumeci



Continuazioni dalla prima pagina

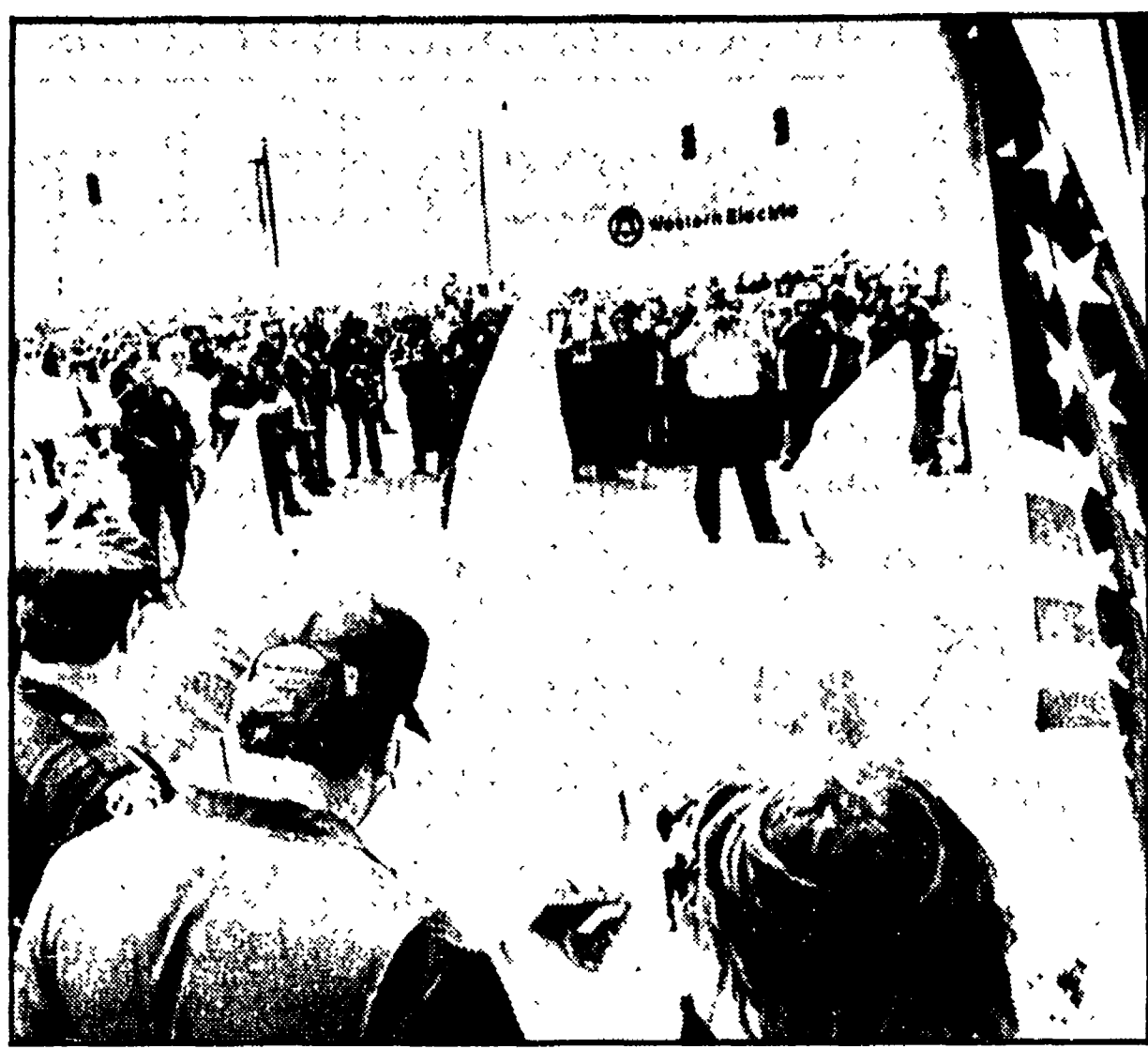
Confronto tra i partiti

Fervono a Lisbona i preparativi per le elezioni

Intanto il nuovo premier ha presentato il mini-programma del suo governo

LISBONA - Mentre i partiti stanno preparando le loro piattaforme in vista della prossima scadenza elettorale...

un loro voto favorevole, insieme ai comunisti e ai socialdemocratici indipendenti...



Arrestata la marcia del Ku Klux Klan

MONTGOMERY - La polizia ha arrestato domenica scorsa 150 membri del Ku Klux Klan...

menty, in Alabama, avevano marciato, 14 anni fa, i militanti neri del movimento per i «diritti civili» di Martin Luther King...

zione a sfilare nelle vie di Montgomery. I manifestanti, che hanno opposto resistenza, sono stati arrestati da una forza di 270 sceriffi e dai poliziotti...

La campagna per le elezioni del 16 settembre

Scontro in Svezia nella socialdemocrazia

Palme respinge l'ipotesi di una coalizione con i «borghesi», ma c'è chi la sostiene - Le proposte dei comunisti

Mano a mano che ci si avvicina alle elezioni del 16 settembre lo scontro si fa più aspro non solo tra i partiti in competizione...

era di primo impiego. Ma si tratta di una cifra assolutamente fittizia. Il fenomeno più grave è quello della disoccupazione mascherata...

È naturale che dinanzi a questi problemi non basta ripristinare la situazione precedente del 1976. Sulla prospettiva politica assai tesa è lo scontro interno alla socialdemocrazia...

ne governativa; ha proposto una intesa tra i due partiti dei lavoratori, che i socialdemocratici tuttavia respingono...

tori del partito che sono più legati ai sindacati. Da qui la lancia spuntata da Nilsson.

Quale politica per l'energia?

C'è da chiedersi, a questo punto, come mai il capo dei sindacati Nilsson ha speso una lancia in favore dei centristi di Thorbjörn Fälldin...

Lo Stato assistenziale

Ma non è questo, l'aspetto più drammatico. Chi sono i rimanenti centomila? La loro situazione è...

Naturalmente Palme ha risposto solo a metà, perché l'alternativa politica è un'intesa (che non è stata, del resto, esclusa) con i partiti «borghesi»...

Non vi sono rilevanti divergenze nella politica estera. La neutralità è perseguita da tutti i partiti. Né i governi «borghesi» succeduti ai socialdemocratici nel 1976...

Angelo Mataracchia

Affidati alla Croce Rossa

Liberati in Nicaragua ex soldati di Somoza

MANAGUA - Un gruppo di 268 detenuti, per lo più ex soldati della guardia nazionale, è stato rimesso in libertà per la prima volta...

armi e munizioni. Ai paesi socialisti la giunta sandinista ricorre soltanto in estrema ipotesi. Lo ha dichiarato alla stampa il ministro degli Interni Jorge...

Nel 10° anniversario dell'intervento

In 10.000 a Londra: ritirarsi dall'Ulster

LONDRA - Dieci anni fa il governo di Londra decise di inviare per qualche settimana nell'Ulster forti contingenti di truppe per dare aiuto alla gendarmeria locale impegnata contro i crescenti disordini e l'attività terroristica dell'Ira...

personale hanno manifestato domenica a Londra recati da un'operazione di ritiro delle truppe britanniche...

I cattolici contro la repressione nel Salvador

SAN SALVADOR - La chiese cattolica del Salvador chiederà al governo dell'America Latina di porre fine all'opera di repressione ed agli attacchi contro il popolo e la chiesa cattolica...

Moro

combe erano nel covo arsenale di Vescovio. Qualcuno le aveva studiate per utilizzarle; alcuni ingressi erano segnati con cerchi rossi...

Insomma gli inquirenti non hanno dubbi: i rapitori di Moro passarono con il loro ostaggio per l'itinerario che abbiamo descritto...

avrei alcuna difficoltà, anche se non mi spiego in quale maniera lo potrei essere utile alle indagini americane...

iniziative prese dall'amministrazione. Sono tante. L'assessore Roberto Pinto accenna ai centri, e poi ai soggiorni fuori il gruppo che è appena partito per la Germania...

Agosto

ne senza sosta, ma nello stesso tempo quelle in collaborazione con i servizi dell'EPT, per esempio, musica a Castel Sant'Angelo.

Più avanti si incontrano i chioschi improvvisati con lussureggianti cocconi. Un po' dopo mezzogiorno, appena nei modi più strani, i cartelli che annunciano «si vende», mai «si affitta».

Sindona

fiosi e il mondo di una «certa» e alta finanzia non siano in grado di fornire proce processuali - ha sottolineato - ma sono pronti a fornirne tutta una serie di elementi che possono consentire di ricostruire le circostanze della morte dell'avvocato Ambrosini e della fuga di Sindona...

Per il penalista milanese, infatti, non vi sono dubbi: non si tratta di rapimento ma di evasione. «Tanti» - ha ricordato - che in un'intervista rilasciata ad Enzo Magri per l'«Europeo» nel marzo del 1977 e a Successo nell'aprile successivo, lo stesso finanziere preparava la situazione attuale, dichiarandosi vittima della materalenza di alcuni gruppi dell'estrema sinistra e citando addirittura questa «giustizia proletaria» rimasta sempre sconosciuta e silente.

A settembre Pertini in visita nella RFT

ROMA - Il presidente della Repubblica, Sandro Pertini, si recherà in visita ufficiale nella Repubblica federale tedesca dal 18 al 22 settembre prossimi. L'invito gli è stato rivolto dal presidente della Rft, Helmut Schmidt. Pertini sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Franco Maria Malfatti. È il primo viaggio ufficiale di Pertini in Germania. Il viaggio di Pertini nella sua qualità di capo dello Stato; gli è stato programmato per la primavera scorsa, fu poi rinviato a causa della crisi politica. Pertini non è stato ancora reso noto ma si sa che prevede visite a Bonn, a Berlino ovest, a Monaco di Baviera. Pertini visiterà poi il campo di sterminio di Flossenbürg, dove il 25 aprile del '45 fu ucciso il fratello, Eugenio.

Direttore ALFREDO BRICLINI. Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI. Direttore responsabile ANTONIO ZOLLO. Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ aderisce, a giornale mensile a 4.500.000. Abbonamenti: 00185 Roma, via dei Taurini, 154. Tel. 06/4781111. 06/4781112. 06/4781113. 06/4781114. 06/4781115. 06/4781116. 06/4781117. 06/4781118. 06/4781119. 06/4781120. 06/4781121. 06/4781122. 06/4781123. 06/4781124. 06/4781125. 06/4781126. 06/4781127. 06/4781128. 06/4781129. 06/4781130. 06/4781131. 06/4781132. 06/4781133. 06/4781134. 06/4781135. 06/4781136. 06/4781137. 06/4781138. 06/4781139. 06/4781140. 06/4781141. 06/4781142. 06/4781143. 06/4781144. 06/4781145. 06/4781146. 06/4781147. 06/4781148. 06/4781149. 06/4781150. 06/4781151. 06/4781152. 06/4781153. 06/4781154. 06/4781155. 06/4781156. 06/4781157. 06/4781158. 06/4781159. 06/4781160. 06/4781161. 06/4781162. 06/4781163. 06/4781164. 06/4781165. 06/4781166. 06/4781167. 06/4781168. 06/4781169. 06/4781170. 06/4781171. 06/4781172. 06/4781173. 06/4781174. 06/4781175. 06/4781176. 06/4781177. 06/4781178. 06/4781179. 06/4781180. 06/4781181. 06/4781182. 06/4781183. 06/4781184. 06/4781185. 06/4781186. 06/4781187. 06/4781188. 06/4781189. 06/4781190. 06/4781191. 06/4781192. 06/4781193. 06/4781194. 06/4781195. 06/4781196. 06/4781197. 06/4781198. 06/4781199. 06/4781200.



Per organizzare le partenze legali dal Vietnam

# Funzionari dell'ONU potranno risiedere a Città Ho Chi Minh

Nguyen Co Thach annuncia misure per arrestare l'esodo illegale - Delegazione parlamentare americana chiede la normalizzazione delle relazioni con Hanoi



BANGKOK — Questa orribile distesa di teschi fa parte dei resti umani trovati scavando nel recinto della prigione di Toul Sleng a Phnom Penh, dove sotto il regime di Pol Pot venivano rinchiusi e uccisi gli oppositori dei «kmer rossi».

Colloqui a Pechino

## In Cina inviati del Dalai Lama e dello Sri Lanka

Discussi col premier di Colombo i problemi del movimento dei non-allineati

HONG KONG — Ai primi di agosto il governo in esilio del Dalai Lama ha inviato una delegazione in Cina in risposta ai gesti di buona volontà del governo di Pechino. Nel rivelarlo, il settimanale «Far Eastern Economic Review», pubblicato ad Hong Kong, precisa che oltre ad avere colloqui con le autorità cinesi, la delegazione ha compiuto un ampio giro nel Tibet.

Il Dalai Lama, considerato dai suoi seguaci un dio vivente, fuggì dal Tibet in India nel 1959 quando le truppe cinesi intervennero nella regione per schiacciare una rivolta; recentemente Pechino si è detta disposta a permettere al Dalai Lama di tornare nel Tibet ed ha annunciato un'amnistia per i capi della rivolta, futura amnistia.

E' giunto intanto a Pechino il primo ministro dello Sri Lanka Ranasinghe Premadasa, per una visita ufficiale giudicata in Cina di primaria importanza in vista della prossima conferenza al vertice dei paesi non-allineati. Premadasa è stato accolto all'aeroporto dallo stesso capo del governo Hua Guofeng e dal vice-primo ministro Li Xiaomin. Il presidente Hua e il vice-primo ministro hanno «entusiasticamente stretto la mano» all'ospite, scrive l'agenzia «Nuova Cina».

E' stato il primo incontro tra i massimi dirigenti dei due paesi da quando il defunto primo ministro Ciu En-

lai visitò lo Sri Lanka nel febbraio 1964. Dopo un successivo periodo di «raffreddamento» le relazioni bilaterali si erano normalizzate all'inizio degli anni settanta ed il loro continuo miglioramento era stato testimoniato nel giugno 1978 da una visita a Colombo del vice-primo ministro Geng Biao.

In diversi articoli di benvenuto a Premadasa, la stampa cinese sottolinea la posizione di rilievo dello Sri Lanka nel movimento dei non-allineati.

La sesta conferenza al vertice dei paesi non-allineati è in programma il mese prossimo all'Avana. Dalla quinta conferenza, svoltasi tre anni fa a Colombo, lo Sri Lanka detiene la presidenza del movimento.

Sia il «Quotidiano del Popolo» sia la «Nuova Cina» elogiano la «funzione positiva» svolta in questo periodo dal governo di Colombo per difendere i principi del non allineamento.

Tali principi, secondo l'agenzia cinese, impongono l'indipendenza da tutti i «blocchi» e l'estranearamento da qualsiasi «contesa tra grandi potenze», mentre Cuba e il Vietnam — essa afferma — creano anche in Afghanistan l'Unione Sovietica come «lo alleato naturale» dei non-allineati. Cubani e vietnamiti — sempre secondo la «Nuova Cina» — avrebbero rischiato persino di «provocare divisioni» nel movimento, mentre lo Sri Lanka si è battuto «per evitare scissioni».

Secondo fonti «islamiche»

## Si ribella un'unità delle truppe afgane?

Annunciata dal Pakistan l'unificazione dei quattro principali movimenti armati della destra religiosa

ISLAMABAD — I quattro principali gruppi di opposizione islamici al regime rivoluzionario dell'Afghanistan hanno annunciato ieri, in Pakistan, la loro unificazione in un unico movimento: fonti dell'opposizione, sempre dal territorio pakistano, hanno anche affermato che una brigata meccanizzata dell'esercito afgano si sarebbe ribellata contro il governo e si sarebbe unita ai «ribelli islamici».

I quattro gruppi di cui è stata annunciata la unificazione sono il «Fronte nazionale di liberazione» diretto da Sehbattullah Mujjadedi, il «Jamiat Islami» diretto da Buhranuddin Rabbani, il «movimento della rivoluzione islamica» di Maulavi Mohammad e il «partito islamico» di Mohammed Yunus Khalil. L'unificazione è avvenuta sabato scorso ed il nuovo movimento — che raggruppa i precedenti quattro — si chiama «Teimur Atahad Islami», che significa letteralmente «quelli che hanno giurato di combattere per l'Islam».

Tutti i gruppi sopra menzionati hanno le loro direzioni e le loro principali basi all'estero, e particolarmente nel Pakistan, i cui dirigenti — ai pari di quelli dell'Iran

di Khomeini — appoggiano apertamente la ribellione della destra religiosa contro il regime di Mohammed Taraki. Scopo dichiarato del nuovo movimento unificato sarebbe quello di arrivare alla creazione di una «repubblica islamica» (secondo gli esempi peraltro abbastanza diversi, del Pakistan e dell'Iran).

Quanto alle notizie sulla defezione della brigata meccanizzata, esse riferiscono che l'unità disporrebbe di 1200 uomini (secondo altre fonti di 2500), muniti di carri armati, cannoni anticari e a lunga gittata, lanciarazzi e di due elicotteri. La brigata sarebbe stata di stanza nella provincia di Ghazni e starebbe attualmente dirigendosi verso Kabul da sud-est, minacciando di interrompere la importante arteria stradale fra la capitale e Kandahar. Dalle fonti ufficiali afgane non si è avuta alcuna conferma a questa notizia.

Intanto a Kabul è atteso il consigliere di politica estera del presidente pakistano per colloqui che dovrebbero servire a dissipare la tensione fra i due Paesi, provocata dall'appoggio pakistano alla ribellione islamica contro Taraki.

HANOI — Il Vietnam è pronto ad applicare l'accordo raggiunto con l'Alto commissariato dell'ONU per i profughi al fine di organizzare le partenze legali di chi vuole emigrare. Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il vice ministro degli Esteri Nguyen Co Thach.

Thach ha aggiunto che lo Alto commissariato «potrà nominare funzionari a Città Ho Chi Minh». Il dirigente vietnamita ha escluso d'altra parte una rappresentanza consolare americana in questa città «fino a quando gli Stati Uniti non avranno normalizzato le relazioni con noi». Ciò nonostante, ha detto Thach, «il Vietnam non ha posto alcuna condizione relativamente alla nazionalità dei funzionari dell'Alto commissariato che saranno nominati a Città Ho Chi Minh».

Thach ha quindi sottolineato la buona volontà del Vietnam che ha fatto «tutto quanto possibile» per risolvere il problema dei profughi e porre fine all'esodo illegale arrestando 4.000 profughi implicati nelle organizzazioni delle partenze illegali e condannando a morte due capi del «traffico» dei profughi. D'altra parte l'esponente vietnamita ha messo in dubbio la buona volontà americana affermando che Washington ha sottoposto una lista di 5.000 persone da accogliere. «Noi — ha detto Thach — abbiamo dato il nostro accordo per duecento tra essi ma finora gli americani ne hanno ammessi solo dieci».

E' intanto rientrata a Washington la delegazione parlamentare americana che ha discusso nei giorni scorsi il problema dei profughi vietnamiti e i dirigenti di Hanoi. La delegazione — a quanto ha dichiarato Benjamin Resenthal che l'ha diretta — ha chiesto al governo americano di «incamminarsi rapidamente verso la normalizzazione dei rapporti con Hanoi». «Quanto prima ciò avverrà — ha aggiunto — tanto meglio sarà».

I membri della delegazione hanno anche sottolineato che il governo vietnamita ha dato le massime assicurazioni per mettere fine all'esodo illegale dal paese, e nello stesso tempo prendere misure al fine di favorire gli espatri legali. Concretamente, è stato indicato, il Vietnam autorizzerà l'atterraggio a Città Ho Chi Minh di un aereo americano per trasportare 258 vietnamiti che intendono ricongiungersi con le loro famiglie negli Stati Uniti. Il vice ministro degli Esteri Nguyen Co Thach avrebbe anche detto di ritenere che l'esodo dei suoi compatrioti potrà terminare entro due anni.

Secondo quanto hanno riferito i membri della delegazione parlamentare americana, gli ambienti politici vietnamiti non sembrano attendersi alcun progresso nei negoziati in corso con Pechino. Il tono, è stato riferito, è meno allarmista che per il passato, ma Hanoi si dichiara pronta a far fronte a una nuova «lezione» cinese in Vietnam come in Cambogia. Quanto alla Cambogia, funzionari vietnamiti non hanno escluso che il prossimo anno possa essere possibile un ritiro parziale delle loro truppe.

Infine notizie da Phnom Penh. Le truppe vietnamite si ritireranno dalla Cambogia non appena avranno eliminato le residue sacche di resistenza degli uomini del deposito primo ministro Pol Pot e quando la minaccia posta da Pechino alla sovranità del paese sarà scongiurata per sempre. Lo ha dichiarato il presidente Heng Samrin rendendo nota l'esistenza di un accordo raggiunto in proposito fra il suo governo e quello di Hanoi. La nota ricorda che nel passato i soldati vietnamiti si sono ritirati dalla Cambogia dopo a-

ver sconfitto «i coloni francesi e gli imperialisti americani».

Nella sua dichiarazione il presidente Samrin esprime «la profonda gratitudine» del suo governo all'esercito ed al popolo del Vietnam grazie ai quali i cambogiani hanno evitato il «disastro» in cui i crimini ed i genocidi commessi dal vecchio regime di Phnom Penh avevano rischiato di farli precipitare.

Ulteriore pesante aumento del costo della vita

# Sciopero in Israele contro il caro-prezzi

I dirigenti dell'Histadrut hanno limitato la protesta a due sole ore - Attentato a Beirut all'ambasciatore irakeno, mentre continuano i bombardamenti nel sud

Nostro servizio

TEL AVIV — Circa un milione di lavoratori dipendenti israeliani hanno partecipato ieri ad uno sciopero generale di due ore proclamato dall'Histadrut contro i recentissimi massicci aumenti dei prezzi di generi di prima necessità. Il PC di Israele e la frazione dell'Histadrut aderente al Fronte democratico per la pace e l'uguaglianza avevano proposto che lo sciopero generale, su scala nazionale, non fosse limitato a sole due ore e fosse accompagnato da manifestazioni popolari di massa, che avrebbero dovuto ripetersi fino alla revoca degli aumenti.

Le decisioni prese dal governo arrecano un nuovo durissimo colpo al tenore di vita delle masse lavoratrici israeliane. Dall'altro ieri il pane, il latte, l'olio e i grassi alimentari, il riso ed altri generi di base costano da 40 al 60 per cento in più rispetto alla scorsa settimana; nel giro di due settimane, i prezzi dei trasporti pubblici aumenteranno del 25-30 per cento; sulla base di questi aumenti e degli altri che già si preannunciano, si prevede che prima della fine dell'anno l'indice dei prezzi al consumo sarà cresciuto di oltre il 100 per cento.

E' già la terza volta nel

corso del 1979 che vengono aumentati i prezzi dei generi alimentari e di prima necessità; oltre a ciò, il mese scorso il prezzo della benzina è aumentato del 40 per cento, mentre i prezzi di 275 prodotti industriali (sapone, detersivi, mobili ecc.) sono saliti in misura variabile dal 70 al 150 per cento.

Per mitigare l'impatto psicologico di questi aumenti, il governo ha annunciato che le famiglie con 4 e più figli riceveranno una compensazione pari al 5,6% del reddito mensile; il beneficio è tuttavia limitato alle famiglie un membro delle quali abbia servito nell'esercito o sia un nuovo immigrante, e ciò al fine evidente (come in altri casi analoghi) di escluderne implicitamente i cittadini arabi.

E' per tutte queste ragioni che il PC d'Israele si era battuto e si batte per una forma di lotta più massiccia ed incisiva di quella decisa dall'Histadrut. Lo sciopero di sole due ore — ha detto Benjamin Gonen, membro dell'ufficio politico del PC e dell'esecutivo dell'Histadrut — è una protesta «troppo debole», che dimostra che i dirigenti «laburisti» dell'Histadrut intendano offrire un diversivo alla protesta dei lavoratori, ma sostengono in realtà la politica, anti-popo-

lare sul piano interno ed aggressiva sul piano esterno, del governo diretto da Menahem Begin.

Hans Lebrecht

## Tensione e scontri in Libano

BEIRUT — L'ambasciatore dell'Irak in Libano è rimasto ferito leggermente in un attentato, che è stato compiuto contro di lui nel settore occidentale (musulmano) di Beirut. L'episodio — che si colloca probabilmente nel contesto dei recenti avvenimenti in Irak, con la scoperta di un complotto contro il regime e l'esecuzione di 21 condanne a morte — ha provocato un brusco aumento della tensione nella capitale libanese.

L'ambasciatore Abdul Hussein Muslim, di 40 anni, attraversava alla guida della sua auto uno dei quartieri occidentali della città quando contro la macchina è stato lanciato un ordigno esplosivo (non si sa con esattezza se si trattasse di una granata o di un razzo). Il diplomatico

è rimasto ferito soltanto in modo lieve, al volto e ad una spalla; accompagnato all'ospedale, vi ha ricevuto le cure del caso. Successivamente si è recato a fargli visita e ad esprimergli rincrescimento per l'accaduto il primo ministro libanese, Selim el Hoss. Prima di assumere l'attuale incarico, Abdul Hussein Muslim era — a quanto riferiscono fonti diplomatiche — direttore della «sezione palestinese» della direzione regionale irakena del Partito Baas.

L'attentato contro l'ambasciatore irakeno non è stato l'unico episodio di violenza verificatosi ieri a Beirut: lungo la linea di demarcazione fra i due settori della città si è avuto anche un breve ma nutrito scontro fra miliziani della destra falangista e soldati dell'esercito regolare, per il possesso di un posto di blocco. Sono intervenuti i soldati siriani della «Forza araba di dissuasione» che hanno messo fine alla sparatoria.

Notizie di scontri anche dal sud: le artiglierie israeliane e delle destre libanesi hanno martellato anche ieri la regione intorno a Nabatiyeh, nel settore centrale della regione; il bombardamento — secondo quanto riferiscono viaggiatori provenienti dalla regione — è durato tre ore.

A Teheran

## Dimostranti khomeinisti assalgono la sede dei «Fedayin del popolo»

TEHERAN — Nuovi incidenti ieri a Teheran, provocati dalla intolleranza di alcuni gruppi di seguaci di Khomeini. Militanti del movimento islamico hanno infatti assalito la sede dei «fedayin del popolo», organizzazione di sinistra che ha attivamente partecipato alla lotta e alla insurrezione contro lo scàh, e l'hanno devastata al grido di «morte al comunismo ateo». Sono intervenuti i «guardiani della rivoluzione» per porre fine allo scontro.

Intanto il ministero dell'orientamento nazionale ha diramato nuove disposizioni sull'attività dei giornalisti stranieri in Iran. Essi potranno lavorare solo se muniti della apposita tessera-stampa rilasciata dal ministero; inoltre, corrispondenti ed inviati risponderanno dei loro scritti, nel senso che potranno essere espulsi (e al limite processati) se scriveranno cose «contrarie alla verità». Le interviste a membri del governo o a personalità pubbliche potranno avere luogo solo in presenza di «guide» fornite dallo stesso ministero per l'orientamento nazionale.

Infine i lavori della mini-Costituente di 73 membri che deve esaminare la bozza di costituzione e che è stata eletta il 3 agosto: la prima seduta si terrà il 19 agosto e i lavori dureranno 31 giorni; la bozza di costituzione, una volta approvata, dovrà essere sottoposta a referendum popolare.

**È STAGIONE DI "CYNARONE"**

Bastano 40 grammi di Cynar, ghiaccio, seltz a piacere per il vostro long drink, il simpatico "Cynarone" dissetante naturale.

**CYNAR**

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

**CYNAR**

UNA SCELTA NATURALE

GIN BOLS

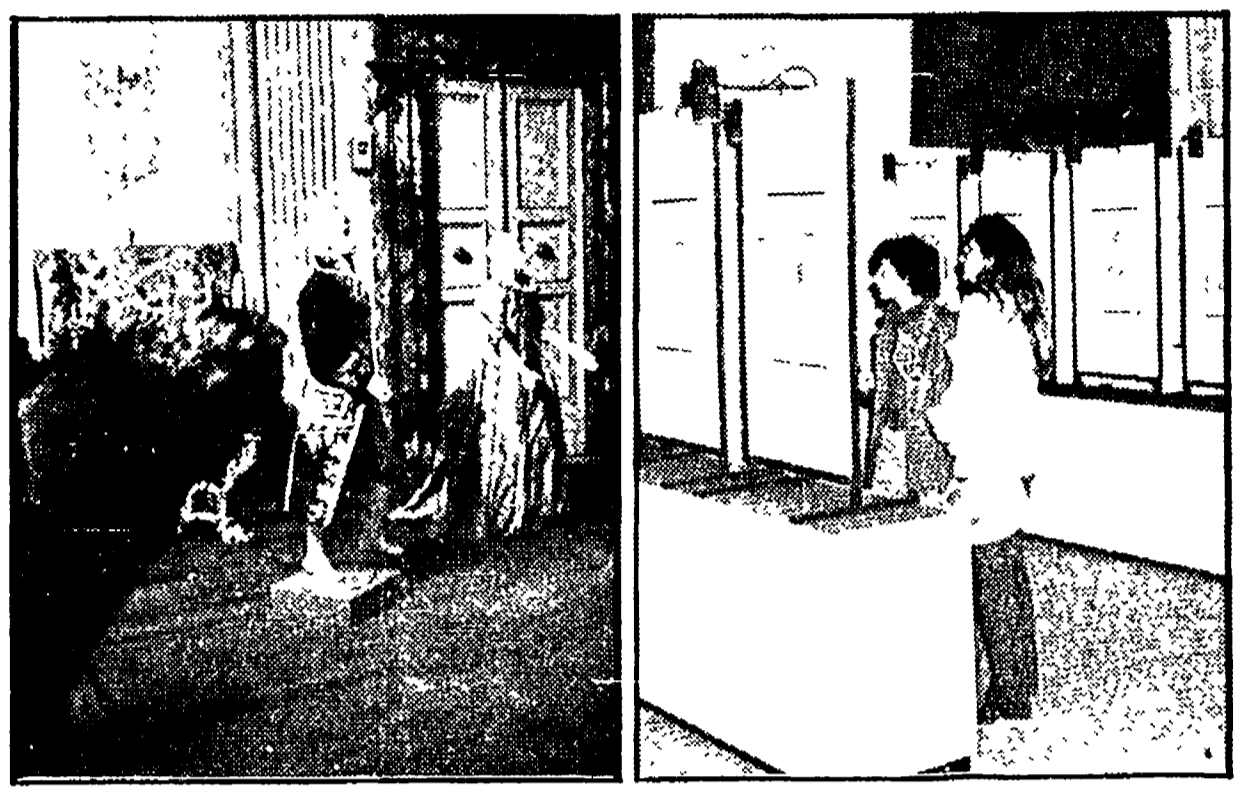


Le manifestazioni artistiche attirano migliaia di italiani e stranieri

# Tanti turisti per tante mostre

Solo nel mese di agosto sono aperte ben nove esposizioni - L'eccezionale successo delle sezioni dedicate alla cultura catalana: Joan Miró e Antonio Gaudí - In poco più di due mesi oltre duecentomila hanno visto i «Disegni anatomici di Leonardo»

I visitatori della mostra sui «Disegni anatomici di Leonardo» oltrepassano i duecentomila. Aperta il cinque maggio la media giornaliera è andata continuamente crescendo fino a toccare le punte attuali dei quasi quattromila visitatori. Questo enorme successo ha consigliato gli organizzatori di allungare di alcuni giorni (dal 9 al 13 settembre) il periodo di apertura.



Visitatori alle mostre: «Curiosità di una reggia...» e «Disegni anatomici» di Leonardo

Per Antonio Gaudí, architetto catalano, l'affluenza dei turisti e degli stessi fiorentini è davvero eccezionale. In poco più di venti giorni - la mostra è stata inaugurata il 14 luglio - oltre ventimila hanno ammirato le opere esposte nella Sala D'Arme di Palazzo Vecchio.

Le cifre sono molto alte anche per le altre mostre. Duecentodiecimila a Palazzo Pitti per vedere le «Curiosità di una reggia...» e «Disegni anatomici» di Leonardo.

Questi giorni di agosto con la città invasa da migliaia di turisti stranieri e italiani. E il programma 1979 per le manifestazioni espositive organizzate dal comune non si ferma qui.

A metà settembre apriranno i battenti altre due mostre destinate anch'esse a diventare le grandi e qualificanti avvenimenti di richiamo: la mostra dedicata al periodo barcelonese di Picasso e quella in Palazzo Pitti sulla fotografia italiana dell'Ottocento.

Una buona parte degli stessi fiorentini hanno riscoperto da qualche tempo il centro storico, hanno cominciato a riviverlo e a confrontare il patrimonio del passato con l'arte nuova, viva, gli autori contemporanei. Tutto questo è avvenuto principalmente per due motivi: da una parte l'istituzione della zona blu e dall'altra l'interesse che richiamano le numerose mostre allestite nei palazzi.

«In tre anni - dice con punta di orgoglio, l'assessore alla cultura Franco Camarlinghi - abbiamo organizzato una ventina di esposizioni e tutte di rilievo internazionale; ogni anno abbiamo avuto mediamente più di seicentomila visitatori».

Nel 1976 per i Macchietti al Forte di Belvedere sono venute 150.000 persone; 168.000 per Siqueros, l'anno successivo; 185.000 a vedere le fotografie dei fratelli Alinari e ben 230.000 per Chagall.

## Pronto il progetto Una nuova strada comunale per Scandicci

Una nuova strada per Scandicci sarà costruita dalla amministrazione comunale di Firenze. Partirà da via Biondo da Montelupo, alla Follonica, per raggiungere il confine con Scandicci presso San Giusto. Il primo tratto della strada è stato già realizzato e potrà essere aperto dopo la demolizione di una casa in via Pisana.

La giunta comunale ha approvato anche il progetto esecutivo per il Poligonale del Galluzzo (importo 147 milioni) che sarà realizzato utilizzando l'immobile della ex Casa del Popolo successivamente «scuola media Papi».

## Abbandonata tra i rovi in aperta campagna Ritrovata la cornice del trittico rubato a Greve in Chianti

L'hanno rintracciata i carabinieri durante una battuta nel comune di Tavernelle - Sempre più concreta l'ipotesi di un furto su commissione - Chi sarà il mandante? - Si indaga in varie direzioni

La cornice laterale e superiore del trittico di Bicci di Lorenzo, trafugato dalla chiesa di Santa Croce a Greve in Chianti la notte di giovedì scorso, è stata ritrovata in aperta campagna in una zona chiamata Follonica nel comune di Tavernelle Val di Pesa.

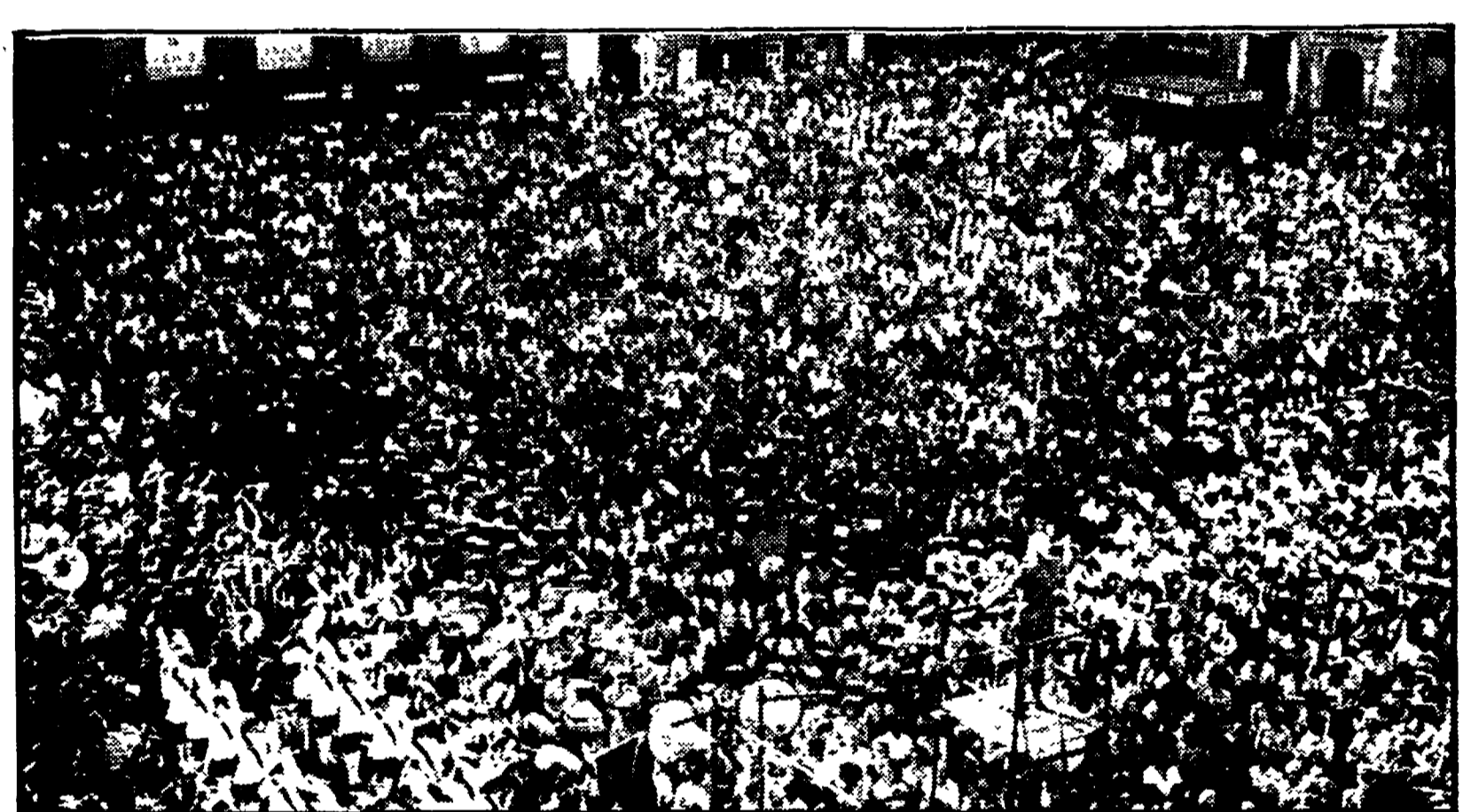


La cornice è stata ritrovata tra i rovi vicino ad una fontana in una stradina sterrata. Molto probabilmente i ladri durante la fuga, per meglio camuffare il trittico, raffigurante una Madonna con bambino ed ai lati i santi Martino, Giovanni Battista, Niccolò e Tommaso, si sono disfatti della cornice.

«E' molto probabile infatti che proprio la «bianchina» sia stato il mezzo usato dai trafugatori per trasportare l'opera d'arte rubata, per cui era necessario smontare il trittico per nascondere».

I ladri, compiuto il colpo, avrebbero raggiunto la periferia di Greve ed attraverso strade secondarie per i campi avrebbero potuto imboccare la superstrada per Siena e da qui raggiungere qualsiasi luogo. Per ora gli inquirenti brancano nel buio. Stanno aspettando la prossima mossa dei ladri. Praticamente fotografate del trittico di Bicci di Lorenzo sono state distribuite a tutti i posti di frontiera dello speciale nucleo difesa patrimonio artistico dei carabinieri onde tentare di impedire che l'opera possa espatriare.

trattrebbe di un classico furto su commissione. Mettere infatti in vendita sul mercato nero delle opere d'arte il trittico di Bicci di Lorenzo sarebbe non solo una grossa imprudenza, ma sarebbe praticamente impossibile trovare un acquirente, in quanto l'opera rubata è catalogata p. b.



## «Grazie bande!» per questa giornata diversa

Sono trascorse numerose ore dal concerto offerto dalle bande musicali in piazza della Signoria, ma nonostante ciò i fiorentini, quelli rimasti in città per lavoro o per mancanza di mezzi, l'avvenimento non lo dimenticheranno tanto facilmente. Era la prima volta che si davano convegno tanti gruppi musicali.

Erano arrivati da ogni parte della nostra regione. E anche ieri, chi percorreva il centro della città si sarà trovato di fronte alcuni di quei personaggi che si divertono suonando uno strumento. Il concerto di piazza della Signoria - settemila studenti musicali che suonano «Bella ciao» - ha lasciato il segno per come si presentava la piazza ma non è stato solo per questo.

Erano arrivati da ogni parte della nostra regione. E anche ieri, chi percorreva il centro della città si sarà trovato di fronte alcuni di quei personaggi che si divertono suonando uno strumento. Il concerto di piazza della Signoria - settemila studenti musicali che suonano «Bella ciao» - ha lasciato il segno per come si presentava la piazza ma non è stato solo per questo.

Quest'anno lo sforzo maggiore degli organizzatori è stato dedicato alla cultura catalana. Per la prima volta in Italia sono state infatti presentate le opere di Miró e di Gaudí.

Mentre su tutte le altre esposizioni unanimi sono stati gli apprezzamenti degli esperti, alcune osservazioni critiche non potevano mancare invece sulle ultime due mostre.

«Era inevitabile ed è anche giusto - commenta Sergio Salvi, collaboratore dell'assessorato alla cultura specialmente per la rassegna sulla Catalogna - in Italia non esisteva una tradizione di studi su Miró e su Gaudí. A proposito di quest'ultimo, per esempio, alcuni critici avrebbero visto bene una mostra orientata sulla ricerca architettonica attuale. Questa scelta, però, avrebbe peccato di specialismo. In realtà la mostra su Gaudí è stata pensata con un diverso intento e cioè quello di fornire un campione della cultura catalana. Per questo rappresenta soltanto un momento di mostra globale che comprende le tre esposizioni di Miró (Firenze-pittura; Prato-scultura; Siena-graffica; Viareggio-seconda avanguardia Catalana)».

Per quanto riguarda la rassegna su Joan Miró qualcuno ha lamentato l'assenza delle opere degli anni venti (il Carnevale d'Arlecchino, per esempio). Gli organizzatori le hanno richieste, ma è stato impossibile averle a causa di alcune difficoltà sorte con i musei americani.

Luciano Imbasciati

## Resa pubblica con una dichiarazione congiunta PCI-PSI

# Raggiunta l'intesa per superare la crisi dell'ospedale di Prato

Si può ricostituire la maggioranza per ridare al nosocomio una direzione democratica - La situazione esaminata in incontri allargati al PSDI e al PDUP

Con una dichiarazione congiunta del compagno, Gianni Del Vecchio, della segreteria della Federazione comunista di Prato, e del compagno Negro, della segreteria della Federazione socialista, si annuncia pubblicamente il raggiungimento di una intesa per risolvere la crisi al vertice del nosocomio pratese.

«Nel corso di queste settimane - inizia la dichiarazione - le delegazioni del PCI e PSI hanno esaminato in una serie di incontri, allargati di volta in volta al PSDI e al PDUP, la situazione determinatasi all'ospedale di Prato a seguito delle posizioni espresse da diverse forze politiche nel corso degli ultimi mesi».

«Alla luce di questi incontri - continua la dichiarazione - riteniamo possibile che si giunga in tempi rapidi alla ricostituzione dell'intesa di maggioranza per restituire all'ospedale di Prato una direzione democratica ed autorevole, in grado, superando le difficoltà presenti, di gestire in modo adeguato e rispondente alle attese in questa fase di transizione che prepara l'attuazione completa della riforma sanitaria».

«E' stata appurata fino ad oggi una sostanziale disponibilità dei quattro partiti a ricercare tale soluzione attraverso le dimissioni ed il successivo rinnovo degli attuali membri di maggioranza nel consiglio di amministrazione, contestualmente all'affidamento delle prime intese programmatiche sin qui raggiunte».

«Nella fase delle trattative - prosegue la nota - si sono registrati alcuni positivi chiarimenti sulle posizioni, assunte a suo tempo dal PDUP, che de terminano ulteriori contrasti all'interno della maggioranza, ed una controversia tra il Consiglio di amministrazione e il PDUP: tali chiarimenti consentono oggi una soluzione politica e non giudiziaria di tale controversia».

«Alla luce di ciò - conclude la dichiarazione - riteniamo che sia possibile restituire al nosocomio cittadino una direzione politico-amministrativa efficiente e sorretta da una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e PDUP. Si avvia a conclusione, con questo atto, una vicenda politica, travagliata, talvolta con punte di vivace polemica, che aveva fatto temere, in alcune fasi, l'impossibilità di raggiungere una soluzione. La strada dell'accordo si è dimostrata alla fine quella che ha pagato e la più rispondente alle esigenze della città e dei suoi cittadini».

«Alla luce di ciò - conclude la dichiarazione - riteniamo che sia possibile restituire al nosocomio cittadino una direzione politico-amministrativa efficiente e sorretta da una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e PDUP. Si avvia a conclusione, con questo atto, una vicenda politica, travagliata, talvolta con punte di vivace polemica, che aveva fatto temere, in alcune fasi, l'impossibilità di raggiungere una soluzione. La strada dell'accordo si è dimostrata alla fine quella che ha pagato e la più rispondente alle esigenze della città e dei suoi cittadini».

«Alla luce di ciò - conclude la dichiarazione - riteniamo che sia possibile restituire al nosocomio cittadino una direzione politico-amministrativa efficiente e sorretta da una maggioranza composta da PCI, PSI, PSDI e PDUP. Si avvia a conclusione, con questo atto, una vicenda politica, travagliata, talvolta con punte di vivace polemica, che aveva fatto temere, in alcune fasi, l'impossibilità di raggiungere una soluzione. La strada dell'accordo si è dimostrata alla fine quella che ha pagato e la più rispondente alle esigenze della città e dei suoi cittadini».

## Mostra del mobile alla Fortezza

Dal 27 ottobre al 4 novembre presso i padiglioni della Fortezza da Basso, organizzata dalla Regione Toscana, si svolgerà la 13. Mostra nazionale del mobile. Come nelle precedenti edizioni la rassegna, che si propone la valorizzazione della produzione mobiliare dell'artigianato e della piccola industria, si sta rivelando sempre più un'occasione di contatto diretto tra produttori, operatori commerciali ed un vasto pubblico interessato alle novità e alle soluzioni di arredamento.

## Crolla per un incendio capannone a Montemurlo

Un violento incendio ha distrutto ieri mattina un capannone a Bagnolo di Montemurlo in via Michelangelo, che occupava una ritortura di proprietà di Anna Maria Dell'Acqua, residente in via del Gialluzzo 36 a Prato.

Le fiamme sono scoppiate nella prima mattinata. L'allarme è stato dato quando il soffitto del capannone, che misurava 25 metri per 12, era quasi ormai crollato del tutto. La zona è poco frequentata e solo quando le fiamme hanno avuto libero sfogo sono state avvistate. Sul luogo del sinistro sono accorse le squadre dei vigili del fuoco di Prato, che hanno dovuto lottare contro il fuoco per impedire che l'incendio si propagasse alle aziende vicine. Nel crollo del capannone sono andati distrutti tre macchinari per la ritortura, un camion e delle materie già pronte per la spedizione.

## Prolungata la mostra fotografica sugli egizi a Fiesole

La mostra fotografica «Eterno e reale degli antichi egizi» allestita nel rinnovato museo archeologico di Fiesole verrà prolungata oltre la data di chiusura prevista per il 2 settembre.

La decisione è stata presa in considerazione del successo di pubblico che la mostra sta riscuotendo in particolare tra i turisti che in questo mese visitano il Teatro romano di Fiesole.

La mostra, curata da due studiosi torinesi in collaborazione con la sovrintendenza al museo egizio di Torino, documenta gli aspetti quotidiani e le credenze religiose della più antica civiltà egizia, quale è testimoniata dagli splendidi bassorilievi e pitture delle tombe faraoniche.

Un catalogo consente una facile quanto scientifica lettura delle splendide fotografie presentate.

## Libertà provvisoria per i turisti coinvolti in una rissa

I sei giovani turisti che furono protagonisti di una rissa assieme a tre agenti del reparto celere sono stati rimessi in libertà.

Il sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Cilezzi dopo averli interrogati ha concesso loro la libertà provvisoria.

Questa decisione immediata del magistrato di rimettere in libertà i sei giovani lascia presupporre che qualcosa non deve essere tornato nella versione data dai tre poliziotti nel momento in cui i sei furono arrestati. Forse la «gomitata» involontaria ha avuto ragione del gruppo aveva ricevuto e che fu all'origine della rissa, non era proprio una gomitata. Si sta accendendo anche effettivamente i tre agenti, che erano in borghese, si qualificarono come tali.

Lutto

GROSSETO - Sabato notte all'ospedale di Grosseto è deceduto il compagno Chris Spinelli di 70 anni. Il compagno Spinelli era iscritto al partito sin dal periodo clandestino, aveva svolto per molti anni attività di collaboratore tecnico della federazione comunista. Ai parenti vadano in questo momento le condoglianze della federazione e della redazione del giornale.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA ALLA FIRENZE - Via Martelli, 2 Tel. 287171 - 211449

# PISCINA OLIMPIA

## COLLE VAL D'ELSA

Tutti i giorni festivi ore 21,30 trattenimenti danzanti all'aperto

La PISCINA OLIMPIA di Colle Val d'Elsa è stata definita da autorevoli personalità dello sport e del turismo una delle più belle d'Italia per le sue dimensioni, per l'attrezzatura e per le sue opere collaterali - Vasche natatorie di m. 50 x 19,50 e m. 25 x 14,50 - Piscina per bambini - Piattaforme di 3, 5 e 10 metri - Salone per ricreazione e trattenimenti vari - Sala di rappresentanza - Pista all'aperto (600 mq.) - Corso di nuoto e pattinaggio, equitazione Hockey a rotelle - Campi di bocce



Saranno rinnovati anche i costumi dei paggi

E' l'ultimo Palio degli anni '70

Dieci fantini, dieci cavalli e altrettante contrade si apprestano a disputare una edizione destinata alla storia - La metamorfosi della corsa senese - La « carriera » avrà per premio il drappellone

SIENA — Comunque sia il Palio di mezz'agosto che dieci contrade, dieci fantini e dieci cavalli si apprestano a disputare, è destinato a rimanere nella storia: sarà infatti l'ultimo Palio degli anni settanta, il periodo che più nella vita del meteo-



finale ormai brucia. La morte di due cavalli durante il Palio di luglio ha gettato alcune ombre sulla festa senese e i contradaisti e le migliaia di turisti venuti in questi giorni a Siena per vedere il Palio si attendono una giostra meno creata di quella appena trascorsa.

A contendersi la vittoria saranno dieci delle diciassette contrade (le altre sette disputano di diritto il Palio di agosto del 1980 e a loro si aggiungeranno altre sorteggiate fra le rimanenti): Chiocciola (colori giallo e rosso listati di azzurro; stemma una chiocciola), Torre (colori rosso eremita listato di azzurro e bianco; stemma un elefante che regge una torce da combattimento), Aquila (colori giallo listato di azzurro e nero; stemma un'aquila bicipite incoronata), Selva (colori azzurro e verde listati di bianco; stemma un rinoceronte), Oca (colori bianco e verde listati di rosso; stemma un'oca incoronata), Civetta (colori rosso e nero listati di bianco; stemma una civetta), Lupa (colori bianco e nero listati di arancio; stemma una lupa romana), Drago (colori verde e rosa antico listati di giallo; stemma un drago mitologico), Tartaia (colori bianco listato di azzurro, rosso e nero; stemma un istrice), Tartuca (colori giallo e azzurro; stemma una tartaruga).

Non partecipano invece alla corsa: Valdмонтone, Onada, Nicchio, Pantera, Leocorno, Brico e Giraffa. Fra le dieci che si contenderanno il Palio del prossimo 16 agosto non ci sono quindi Leocorno e Bruco, le due contrade che non vincono da oltre 25 anni. Per loro non resta che attendere l'anno prossimo, ancora un lungo inverno di passione e di speranza, per cercare di raggiungere la tanto agognata vittoria sulla Piazza del Campo. Sarà presente invece la Torre che non vince dal 1961 e che ormai da troppi anni attende la vittoria e correrà anche il Drago che non arriva primo dal 2 luglio 1966.

Le altre otto, invece, vantano successi molto più recenti: la Tartuca ha vinto l'ultima volta nel luglio 1972, la Lupa nel luglio 1973, l'Aquila nell'agosto 1973, l'Istrice nel luglio 1975, la Chiocciola nel luglio 1976, l'Oca nell'agosto 1977, la Selva nel luglio 1978 e la Civetta nello scorso luglio addirittura. Per quest'ultima contrada si presenta un'occasione quasi unica di vincere: se infatti riuscisse a vincere anche il Palio di agosto dopo aver vinto quello di luglio farebbe « cappelto », un'impresa che nel nostro secolo è riuscita solo alla Tartuca nel 1933.

«L'attesa della «carriera» S. F.

La sorte ha favorito Aquila, Selva e Civetta

SIENA — Aquila, Selva e Civetta sono le tre contrade favorite dalla sorte durante la tratta per il Palio del 16 agosto 1979. L'assegnazione dei cavalli, ha visto infatti andare in forza all'Aquila il cavallo Urbino, che vinse due Palii nel 1978 all'Aquila, alla Selva il cavallo Utrillo, un suero potentissimo che ancora però deve vincere, alla Civetta il Grigio cavallino, quello che ha già vinto due volte e ha riportato il Palio di luglio. L'assegnazione dei cavalli per il Palio di agosto ha avuto subito un colpo di scena. Non sono stati infatti presentati i cavalli Rimini e Pelezio della scuderia Muzzi - Bernardoni: i due cavalli erano tra i soggetti favoriti per la vittoria finale del Palio. Il lotto dei « Barberi » con le maggiori possibilità di vincere, si è quindi ristretto a soli tre cavalli che sono andati appunto alla Selva, alla Aquila e alla Civetta. Già scontata, si sapeva da tempo, l'assenza di un altro cavallo molto potente come Sepulcro, vincitore di alcuni gran premi del mezzogiorno. Alle altre contrade sono andati Udienza alla Chiocciola, Urso alla Tartuca, Niagara, un purosangue, all'Istrice, Waterloo all'Oca, Zalia de Ozieri (la sorella del più famoso Urbinio) al Drago, Uana de Lechero (la cavallina che a luglio andò in forte e Bruco e che provocò infinite polemiche per il suo stato di salute che sembrava non perfetto, tanto che non corse nessuna delle prove) alla Torre e infine Torquato Tasso alla Lupa.

Del 10 soggetti che saranno in piazza il 16 agosto ci sono ben 6 esordienti. Infatti soltanto Urbino, Urbinio, Quiber e Uana hanno già saggiato il tufo della piazza in competizioni ufficiali e non soltanto durante le battarie di selezione che precedono la tratta. Ora comincerà il giro di valzer dei fantini. Il più richiesto e corteggiato è ancora una volta Andrea de Gortes, detto Aceto, che potrebbe venir richiesto dall'Aquila dove, montando Urbino, potrebbe andare a costituire un binomio fortissimo. Per i giovani leoni, venuti alla ribalta nei tre Palii appena trascorsi (i due dello scorso anno e quello di luglio) non resta che attendere la sera del Palio per una ulteriore riprova.



Cooperativa di lavoro «UNITA'» - LAVORI EDILI E STRADALI - IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E IGIENICO SANITARI - ESCAVAZIONE E LAVORAZIONE INERTI DI FIUMI (S. ANGELO SCALO) - Via Canneti 45 - Tel. 897.514 S. QUIRICO D'ORCIA

LA VOSTRA AUTO E' IN PANNE CHIAMATE L'OFFICINA MINUCCI autorizzata FIAT-LANCIA-AUTOBIANCHI VI METTE A DISPOSIZIONE LA vettura sostitutiva Servizio continuativo Tel. 282.000

COOP LAT - IMPRESA DI PULIZIA COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO s.r.l. Manutenzione ambienti Pulizia appartamenti grandi complessi Uffici pubblici e privati Lavaggio a secco moquettes Pulizia vetri e condomini Pulizia stabilimenti industriali PREVENTIVI GRATUITI

CONFEZIONI BRENCI uomo - donna - bambino Via Camollia N. 69 moda giovane FOR YOU DI BRENCI sempre all'avanguardia con le ultime novità

FORNACI «LE PIAGGIOLE» Società Cooperativa LATERIZI PER OGNI IMPIEGO POGGIBONSI - Via Le Piaggiole - Tel. 936.185

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA - FIANMMA - ARENE ESTIVE ARCI - CINEMA DEI RAGAZZI - ESTIVI A FIRENZE - CHIARDILUNA ESTIVO - GIARDINO COLONNA - ALFIERI D'ESSAI - GIARDINO COLONNA - CAVOUR - COLUMBIA - ALFIERI D'ESSAI - EDEN - EOLO - ABSTOR D'ESSAI - ALDEBARAN - GIARDINO COLONNA - S.M. QUIRICO SPAZIUM - CHIARDILUNA ESTIVO - GIARDINO COLONNA - ALFIERI D'ESSAI - EDEN - EOLO

G. Venturini SALUMI TIPICI SENESI ARBIA (Siena) Tel. 36.48.33



# Saranno rinnovati anche i costumi dei paggi

## E' l'ultimo Palio degli anni '70

Dieci fantini, dieci cavalli e altrettante contrade si apprestano a disputare una edizione destinata alla storia - La metamorfosi della corsa senese - La « carriera » avrà per premio il drappellone

SIENA — Comunque sia il Palio di mezz'agosto che dieci contrade, dieci fantini e dieci cavalli si apprestano a disputare, è destinato a rimanere nella storia: sarà infatti l'ultimo Palio degli anni settanta, periodo che più netta ha visto la metamorfosi della corsa senese da giostra a corsa, appunto; eppoi sarà l'ultima edizione per lo meno dovrebbe esserlo se gli impegni assunti da Comune e contrade verranno rispettati come si crede di riuscire a fare) con i costumi del 1955.

Con il 2 luglio 1980, infatti, le diciassette contrade sfileranno per l'anello coperto da un velo di tuffo della Piazza del Campo con i loro paggi recanti i nuovi costumi realizzati grazie ad un contributo del Monte dei Paschi e ad una rigorosa opera di ricostruzione stilistica e storica di una commissione comunale che per lungo tempo ha lavorato diligentemente e con zelo. Sia i paggi del Comune, sia quelli delle contrade, si presenteranno in nuove foggie che si rifanno al Quattrocento.

Questa « carriera » (si chiama così la corsa sfrenata di cavalli e fantini che percorrono a veloce andatura tre giri della Piazza del Campo affrontando le pericolose peggiate di San Martino in discesa e del Casato in salita) avrà per premio il tradizionale drappellone di stoffa tulle in seta, il cui fantinamente definito « cencio » che andrà alla contrada vincitrice e che è stato dipinto da Domenico Parlicato: il Palio del 16 agosto 1979 è dedicato agli ottocento anni della consacrazione della cattedrale senese.



A contendersi la vittoria saranno dieci delle diciassette contrade (le altre sette disputeranno di diritto il Palio di agosto del 1980 e a loro si aggiungeranno altre sorteggiate fra le rimanenti): Chiocciola (colori giallo e rosso listati di azzurro; stemma una chiocciola), Torre (colori rosso cremisi listato di azzurro e bianco; stemma un elefante che reca una torre da combattimento), Aquila (colori giallo listato di azzurro e nero; stemma un'aquila bicipite incoronata), Selva (colori arancione e verde listati di bianco; stemma un riuoceronte), Oca (colori bianco e verde listati di rosso; stemma un'oca incoronata), Civetta (colori rosso e nero listati di bianco; stemma una civetta), Lupa (colori bianco e nero listati di arancione; stemma una lupa romana), Drago (colori verde e rosa antico listati di giallo; stemma un drago mitologico), Istrice (colori bianco listato di azzurro, rosso e nero; stemma un istrice), Tartuca (colori giallo e azzurro; stemma una tartaruga).

Non partecipano invece alla corsa: Valdimontone, Onda, Nicchio, Pantera, Leocorno, Bruco e Giraffa. Era le dieci che si contenderanno il Palio del prossimo 16 agosto non ci sono quindi Leocorno e Bruco, le due contrade che non vincono da oltre 25 anni. Per loro non resta che attendere l'anno prossimo, ancora un lungo inverno di passione e di speranza, per cercare di raggiungere la tanto agguerrita vittoria sulla Piazza del Campo. Sarà presente invece la Torre che non vince dal

1961 e che ormai da troppi anni attende la vittoria e curava l'assenza di Drago che non arriva primo dal 2 luglio 1966. Le altre otto, invece, vantano successi molto più recenti: la Tartuca ha vinto l'ultima volta nel luglio 1972, la Lupa nel luglio 1973, l'Aquila nell'agosto 1973, l'Istrice nel luglio 1975, la Chiocciola nel luglio 1976, l'Oca nell'agosto 1977, la Selva nel luglio 1978 e la Civetta nello scorso luglio addirittura. Per quest'ultima contrada si presenta un'occasione quanto mai ghiotta. Se infatti riuscisse a vincere anche il Palio di agosto dopo aver vinto quello di luglio farebbe « capotito », un'impresa che nel nostro secolo è riuscita solo alla Tartuca nel 1933. L'attesa della « carriera »

finale ormai brucia. La morte di due cavalli durante il Palio di luglio ha gettato alcune ombre sulla festa senese e i contradaisti e la migliaia di turisti venuti in questi giorni a Siena per vedere il Palio si attendono una giostra meno cruenta di quella appena trascorsa.

I problemi della sicurezza, nei giorni che hanno preceduto queste giornate pallesche, sono stati al centro di un serrato dibattito tra contradaisti e cittadini: cosa fare, si è detto, perché a cavalli e fantini vengano garantiti certi margini indispensabili di sicurezza?

La risposta può, forse, venire proprio da coloro che vivono di Palio tutto l'anno. Una volta la giostra senese si disputava con i cavalli staccati dalle carrozze dei vetturini e portati a correre in Piazza del Campo: alle volte per compiere i regolamentari tre giri di pista occorreavano quasi tre minuti. Oggi, invece, i cavalli sono molto veloci, molto potenti. A questo mezzosangue si sono sostituiti i tre-quarti sangue e qualche volta sono presenti al Palio anche alcuni puro-sangue.

E' evidente, quindi, che le strette curve di San Martino e del Casato aumentano di pericolosità se prese di gran carriera. Il problema, semmai, è di riuscire a trovare dei fantini esperti. Ancora poche ore e l'ultimo Palio degli anni Settanta sarà il suo vincitore. Poi, a settembre le feste delle due contrade che si sono aggiudicate la vittoria a luglio e ad agosto.

S. R.

## Cooperativa Edile MONTEMAGGIO

- ACQUEDOTTI
- CEMENTO ARMATO
- FABBRICATI PER CIVILE ABITAZIONE
- IMPRESA COSTRUZIONI EDILI

COLLE VAL D'ELSA - Siena - Tel. 920.248

## Coop ETRURIA INDUSTRIA MOSTRA MOBILI

PREZZI DI FABBRICA - VISITATECI !!

S. QUIRICO D'ORCIA (SI) - Tel. 89.75.49

## La timbri targhe

PER TUTTE LE PREMIAZIONI

53100 SIENA - Via delle Terme 86 - TEL. 288470

UNIONE

## SUBALPINA

ASSICURAZIONI

Le migliori garanzie a prezzi più convenienti

INTERPELLATECI!

Agente generale: Caliani Renato

Via Banchi di Sopra, 48 - Tel. 285.525 - SIENA

## LAVORAZIONE ACCIAIO INOX



arredamenti completi per bar  
pasticceria - gelateria - macelleria  
accessori per forniture alberghiere

VIA CASSIA SUD - TEL. 375145  
53014 MONTERONI D'ARBIA (Siena)

Per chi amava per chi ama mangiar bene **Osteria**

Via dei Rossi, 79-81 - SIENA

SIENA

Piatti tipici senesi  
e... degustazione vini DOC

## CO.MO.VA.

COOPERATIVA MOLITORIA VALDELSANA

Sede Centrale COLLE VAL D'ELSA - Tel. 90.199

« LE MISCELE DEL SOCIO »

usate e sperimentate nei nostri allevamenti

Tutti i mangimi per pollame, ovaiole, suini e bovini \* A completa disposizione per la risoluzione dei vostri problemi zootecnici \* Nel vostro interesse rivolgetevi ai nostri centri di vendita

CONVENIENZA MASSIMA RESA SERIETA'

Panificio Cooperativo

## SPIGA D'ORO

Telefono 920.199 - COLLE VAL D'ELSA (Siena)

## La sorte ha favorito Aquila, Selva e Civetta

SIENA — Aquila, Selva e Civetta sono le tre contrade favorite dalla sorte durante la tratta per il Palio del 16 agosto 1979.

L'assegnazione dei cavalli, ha visto infatti andare in forza all'Aquila il cavallo Urbino, che vinse due Palii nel 1978 all'Aquila, alla Selva il cavallo Urtillo, un sicuro potentissimo che ancora però deve vincere, alla Civetta il Grigio cavallino, quello che ha già vinto due volte e ha riportato il Palio di luglio.

L'assegnazione dei cavalli per il Palio di agosto ha avuto subito un colpo di scena. Non sono stati infatti presentati i cavalli Rimini e Pelezio della scuderia Muzzi -

Bernardoni: i due cavalli erano tra i soggetti favoriti per la vittoria finale del Palio. Il lotto del « Barberi » con le maggiori possibilità di vincere, si è quindi ristretto a soli tre cavalli che sono andati appunto alla Selva, alla Aquila e alla Civetta.

Già scontata, si sapeva da tempo, l'assenza di un altro cavallo molto potente come Seputello, vincitore di alcuni gran premi del mezzosangue.

Alle altre contrade sono andati Udienza alla Chiocciola Urso alla Tartuca, Niegara, un purasangue, all'Istrice, Waterloo all'Oca, Zalia de Oleri (la sorella del più famoso Urbino) e il Drago, Uana de Lechero (la cavallina che a

luglio andò in forte al Bruco e che provocò infinite polemiche per il suo stato di salute che sembrava non perfetto, tanto che non corse nessuna delle prove) alla Torre e infine Torquato Tasso alla Lupa.

Dei 10 soggetti che saranno in piazza il 16 di agosto ci sono ben 6 esordienti.

Infatti soltanto Urtillo, Urbino, Queber e Uana hanno già saggato il tuffo della piazza in competizioni ufficiali e non soltanto durante le batterie di selezione che precedono la tratta.

Ora comincerà il giro di valzer dei fantini. Il più richiesto e corteggiato è ancora una volta Andrea de Cortes, detto Aceto, che potrebbe venir richiesto dall'Aquila dove, montando Urbino, potrebbe andare a costituire un binomio fortissimo.

Per i giovani leoni, venuti alla ribalta nel tre Palli appena trascorsi (i due dello scorso anno e quello di luglio) non resta che attendere la sera del Palio per una ulteriore riprova.

Nella foto in alto, un momento drammatico del Palio: il cavallo inclampa e il fantino cade. Si bruciano così in un attimo le speranze dei contradaisti. Nella foto in basso, la tratta dei cavalli. Un momento decisivo per la corsa che riesce ad emozionare i senesi, i quali seguono come un rito anche questa scadenza



## Cooperativa di lavoro «UNITA'»

- LAVORI EDILI E STRADALI
- IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E IGIENICO SANITARI
- ESCAVAZIONE E LAVORAZIONE INERTI DI FIUMI (S. ANGELO SCALO)

Via Canneli 45 - Tel. 897.514  
S. QUIRICO D'ORCIA

LA VOSTRA AUTO E' IN PANNE CHIAMATE L'OFFICINA

## MINUCCI

autorizzata

FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI

VI METTE A DISPOSIZIONE LA vettura sostitutiva

Servizio continuativo Tel. 282.000

## COOP LAT

IMPRESA DI PULIZIA

COOPERATIVA LAVORATORI AUSILIARI DEL TRAFFICO s.r.l.

- Manutenzione ambienti
- Pulizia appartamenti grandi complessi
- Uffici pubblici e privati
- Lavaggio a secco moquette
- Pulizia vetri e condomini
- Pulizia stabilimenti industriali

● PREVENTIVI GRATUITI ●

VIA GIUSTI, 1 - 50129 FIRENZE Tel. (055) 217145 - 216273  
VIA DEI TERMINI, 6 - 53100 SIENA Tel. (0577) 42200

FORNACI

## «LE PIAGGIOLE»

Società Cooperativa

LATERIZI PER OGNI IMPIEGO

POGGIBONSI - Via Le Piaggiole - Tel. 936.185

## CONFEZIONI BRENCI

uomo - donna - bambino

Via Camollia N. 69



sempre all'avanguardia con le ultime novità

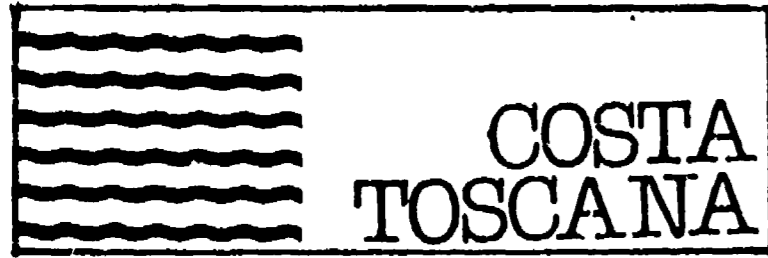
## G. Venturini



SALUMI TIPICI SENESI

ARBIA (Siena)  
Tel. 36.48.33





# L'isola d'Elba ancora «gonfia» L'SOS non ha dato risultati

## E adesso si aspetta l'assalto di Ferragosto - Ieri banchine sempre piene di gente: scaricate più di 2 mila persone - Esodo rinviato a dopo la festa di mezza estate

ISOLA D'ELBA — L'isola sta per uscire, il più nervoso feragosto della sua storia. Per la prima volta da quando la vacanza è diventata una specie di galleria dalle note d'ora per la nuova economia insulare l'attracco dei traghetti carichi è visto con le «spalle aggrociate» e la partenza dei viaggiatori come una liberazione.

Da fare e il sistema turistico dell'isola sta per sbalare. Le migliaia di persone e di auto che ancora ardivano tra oggi e Ferragosto non saranno che l'ultima goccia in un oceano scomposto e agitato di turisti.



Anche durante l'ultimo fine settimana l'esodo per l'Elba non è diminuito come dimostra la fotografia.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

# Alla stazione di Pisa due giorni di black out

## Venerdì e domenica sciopero di quattro ore dei ferrovieri - Convogli in ritardo I motivi della protesta sono la mancanza di personale e le disfunzioni aziendali

PISA — Si preparano due giorni di black out alla stazione ferroviaria di Pisa. Lo preannunciano i sindacati unitari dei ferrovieri proclamando uno sciopero che venerdì e domenica prossimi, per quattro ore, bloccherà «Pisa Centrale» e lo scalo secondario di S. Rossore.

Di problemi, in verità, non è uno solo. La stazione di Pisa soffre di molti mali ma uno, in particolare, rende la situazione insopportabile ed ha già portato alla paralisi alcuni settori.

pendenti FS sono costretti ad accedere a due mansioni in una volta, trovare rimedi di fortuna o molto più sbrigativamente — sopprimere alcuni servizi.

strazione ferroviaria non possa concedere in tempo utile i vagoni alle industrie che ne fanno richiesta.

# ...e intanto il piromane insiste

ISOLA D'ELBA — Non ci sono più dubbi: l'isola d'Elba è nel mirino di qualche professionista del fuoco. Fin ad ora non è riuscito a spuntarla sulle squadre antincendio della Regione, della Forestale, della Comunità montana e dei Comuni isolani, ma l'estate non è ancora finita e il braccio di ferro non sembra concluso.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

# Quattordici ore di fuoco nella pineta di Tirrenia

## Di oltre 20 ettari di macchia non resta che un quadrato di alberi scheletrici - Anche qui incendio doloso? - Ore drammatiche soprattutto per i campeggiatori

TIRRENIA — L'incendio alla pineta di Calabrone sembrava non finire più. Arrivando da Livorno anche a sera tardi si vedeva la colonna nera di fumo denso, poi la macchia rossa di fuoco.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

«Non è possibile che si tratti solo di incendi o di distrazione» dice il dott. Angelo Baroni, l'ispettore forestale inviato appositamente quest'estate all'Elba dalla Regione Toscana per coordinare gli interventi di prevenzione.

# Il Goskoncert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali Italia-Paesi dell'Est presenta

## il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del CIRCO DI MOSCA



PREZZO UNICO L. 3.500 PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

14 > BUSSOLADOMANI ore 21,30 (Ripresa TV colore)  
15 > ROSIGNANO ore 21,30 Stadio Solvay

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI



# COMPLESSO TURISTICO COMUNALE

Viale della Vittoria 21/23 (Litorale) ● Ristorante ● pizzeria all'aperto ● Salone bar con terrazza ● Discoteca ● complessi ogni sera ● Campi da tennis ● Spettacoli ed attrazioni

# ZOO DI TIRRENIA

Acquario e sala tropicale APERTO TUTT' L'ANNO VISITATELO Per guide scolastiche telefonare al 050/37.721

# Gastronomia livornese

Iniziamo con queste righe una breve rassegna dei ristoranti più qualificati della provincia di Livorno. Ma anche i «Ciao» e le «Vespe» hanno dovuto soccombere davanti alla palette e rossa dei vigili motorizzati.

# COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA AVVISO DI GARA

Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di due gruppi di colonnati nel Cimitero di Fontasserelle per l'importo a base d'asta di L. 61.477.000.

Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di due gruppi di colonnati nel Cimitero di Fontasserelle per l'importo a base d'asta di L. 61.477.000.

# Emiliana Giannoni

## TESSUTI TENDAGGI

Via San Martino, 184 - VIAREGGIO

# COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO

Provincia di Firenze AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Questo Comune avverte che indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova scuola elementare del Capoluogo, per un importo a base d'asta di lire 637.188.570. All'appalto si procederà con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973, n. 14, senza prefessione di alcun limite di ribasso.

# COMUNE DI SAN GIULIANO TERME

PROVINCIA DI PISA AVVISO DI GARA

Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di due gruppi di colonnati nel Cimitero di Fontasserelle per l'importo a base d'asta di L. 61.477.000.

Il Comune di San Giuliano Terme rende noto che quanto prima verrà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di due gruppi di colonnati nel Cimitero di Fontasserelle per l'importo a base d'asta di L. 61.477.000.

# Scontro a Punta Ala: muore giovane torinese

CROSSETO — Tragica morte di un giovane torinese al suo ultimo giorno di villeggiatura, a seguito di un incidente stradale avvenuto a pochi chilometri da Punta Ala. La vittima si chiamava Giovanni Altano, di 24 anni, residente nel capoluogo piemontese.

Il giovane che si trovava al volante di una «Aer Macchi 350», prestata da un amico campeggiatore, decise, insieme a Silvio Ubaldi, di 20 anni, di andare a comprare le sigarette ad una rivendita a pochi chilometri di distanza.

I due, a forte velocità (come pare dai rilievi della polizia stradale), nell'effettuare una curva, sono usciti dalla corsia di marcia andando a sbattere frontalmente contro una RS targata Vicenza 37500 condotta da Sergio Proserpio di 32 anni.

# Scoperto un piromane

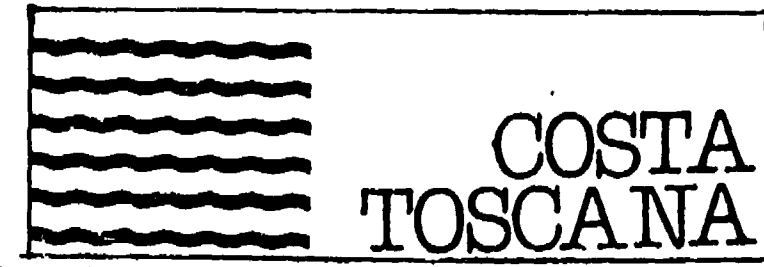
La speculazione «classica», quella edile, viene esclusa, anche se nel corso dei possibili colpevoli ci sono anche boscaioli e pochi sceriffi che in questo modo si possono assicurare una partita di legna secca.

Questa volta oltre alla Forestale e al «poliziotto» incendi di quest'anno.

La Forestale e il «poliziotto» incendi di quest'anno.

s. gar.





# L'amore di una donna ha fatto rivivere Peralta

L'opera della scultrice Fiore De Enriquez ha permesso il miracolo - Centro per artisti e giovani che vogliono apprendere i segreti della stampa e della ceramica

Quindici anni è durata l'opera di ricostruzione, pietra su pietra, parete su parete, di Peralta, un piccolo centro situato sulle dolci colline della Versilia interna sopra Camaiore, originariamente insediamento etrusco, poi postazione romana, fortezza medioevale ed infine misero ammasso di ruderi di case abbandonate dai propri abitanti subito dopo l'ultima guerra, fuggiti verso la costa in cerca di un lavoro più sicuro.

che le ricorda con i suoi pendii aridi, carichi di nodosi ulivi, il paesaggio duro, rogo delle zone carsiche. Questi luoghi non si leggono solo all'inizio di Fiore, sono stati da lei frequentati all'inizio della sua carriera di artista, richiamata dalle specializzate fonderie di Pietrasanta e dai preziosi marmi di Carrara; tuttora questi sono i suoi laboratori anche se poi i suoi lavori trovano un mercato al di fuori dell'Italia, all'estero.

Fra l'ultima casa e la torre di Castruccio Castracani, ancora diroccata, è stata costruita una piccola piscina, arginata dalle pietre delle vecchie mura e dagli ulivi sulla collina. Un centro delizioso dove regna indisturbata la tranquillità, dove la concentrazione e la riflessione non possono non essere favorite: dove tutto ricomincia con la natura e con l'uomo.

propria. Un centro artistico, per gli artisti o, meglio ancora, per i giovani che desiderano dedicarsi a questo particolare mestiere. E' nostra intenzione — continua a parlare Fiore — mettere a punto due o tre studi in cui poter fare parti colari lavorazioni. Per ora abbiamo messo in funzione il torchio per stampare acquaforti, siamo pronti per ricevere tutti coloro che dovranno fare delle stampe, inoltre sono state organizzate delle vacanze studio per quei giovani che intendano imparare questa tecnica.

# «La Macchia» chiude: mancano le prospettive

GROSSETO — La cooperativa «La Macchia» composta da giovani diplomati e laureati, sorta tre anni fa per dare vita ad una serie di attività turistico-produttive all'interno del parco della Maremma, ha cessato la sua attività.

con la legge «285». Finisce, per molti giovani, sottolinea la nota, la speranza di costituire un lavoro stabile e originariamente organizzato. Non è stata forse questa speranza la molla che ha portato centinaia di giovani a formare le cooperative, a studiare i settori di intervento, ad essere protagonisti del loro rapporto con il lavoro? La coop ha rappresentato (spesso in modo ideologizzato) la voglia di non aver padroni: la voglia di contare e decidere del proprio lavoro, la coscienza di una attività che avesse finalità sociali. Questo ha spinto, continua la Fgci, ben 19 coop-giovani a formarsi, a tentare l'esperienza su un terreno, quello della economia, che si rivelò per loro, quasi subito, un terreno di arida sterilità.

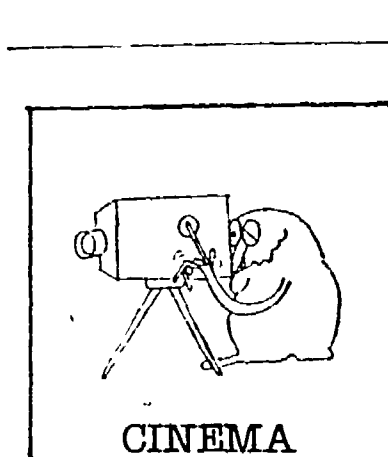
questa, occorre serietà estrema nel trattarla. Le questioni in altri termini si risolvono nel tessuto produttivo della zona, consapevoli che un successo dell'iniziativa vorrebbe anche dire un'incertezza a sviluppare la ricettività nei paesi circostanti. I posti letto che Peralta offre, non possono soddisfare le esigenze di tutti coloro che vorranno utilizzare gli studi artistici, necessariamente dovranno trovare alloggio nei dintorni.

Il progetto è sicuramente eccezionale, l'importante è che si imbrocchino i canali giusti per non scapparlo proprio nel momento della sua realizzazione. Vi è un problema di pubblicizzazione, ed è questo che Fiore e i suoi collaboratori stanno facendo, anche in questo caso con molte circospezioni, scegliendo i giusti interlocutori e i modi più adeguati per non rinunciare alla serietà con cui hanno pur scelto di procedere.



# Adriano Celentano a Grosseto

GROSSETO — Questa sera alle ore 21 allo stadio comunale di Grosseto spettacolo musicale con Adriano Celentano, l'orchestra di Natale Massara e il coro 2+2 di Nora Orlandi. Prezzo dei biglietti di ingresso L. 8000 per le gradinate e L. 5000 per la curva nord.



**Livorno**  
Gran Guardia: Dio perdona io no  
Goidoni: Chiusura estiva  
Grande: Chiusura estiva  
Metropolitano: Cantando sotto la pioggia  
Moderno: Chiusura estiva  
Lazzari: Dolly il sesso biondo - V 18  
4 Mori: La pantera rosa show  
Sorgenti: Bruce Lee il maestro  
Jolly: Nel mirino di Black Affrodite - V 18  
Arena Astra: L'ultimo valzer Ardente  
Arena Saesiani: Una strana coppia di sbirri  
Aurora: Poliziotto scomodo  
Arca Antignano: 6000 km di paura

**Portoferraio**  
Pietri: La vendetta della pantera rosa  
Astra: Concorde affaire '79  
**Piombino**  
Metropolitano: Squadra antigangsters  
Adeon: La settima compagnia ha perso la guerra  
Samplione: Chiusura estiva  
**Donoratico**  
Ariston: Certi piccolissimi peccati  
Etrusco: California suite  
**Orbetello**  
Supercinema: Giallo napoletano  
Arca Antignano: 6000 km di paura

**Grosseto**  
Europa 1: Superandy il fratello brutto di Superman  
Europa 2: Splendore nell'erba  
Marraccini: Bersaglio altezza uomo  
Adeon: Chiusura estiva  
Splendor: Chiusura estiva  
Moderno: Nel mirino del giaguaro  
Astra: Chiusura estiva  
**Massa**  
Astor: Il paradiso può attendere  
Guiglielmi: Chiusura estiva  
Mazzini: Fiedone l'afriicano  
Stella Azzurra (Marina): Eutanasia di un amore  
Arena (Marina): Gli occhi di Laura Mars  
**M. di Grosseto**  
Ariston: Geppo il folle  
**C. della Pescaia**  
Juventus: La carica del 101  
**San Vincenzo**  
Verdi: L'uomo ragno

# Feste dell'Unità: dibattiti, musica e film di qualità

Senza tralasciare il tiro alla fune, il braccio di ferro e palo della cuccagna

Continua l'impegno dei compagni di numerose sezioni della Toscana per la buona riuscita delle Feste dell'Unità. Diamo i programmi di oggi:  
A Cecina alle 19 si conclude il torneo di tiro alla fune - alle 20,30 ballo popolare - alle 21,30 comizio e proiezione del film «I Lauriani».  
A Donoratico alle 21,30 concerto di musica jazz con il complesso «Il terzo occhio» (ingresso lire 1.000) - contemporaneamente gara di ciclisti del gruppo ARCI-Donoratico.

A San Gimignano serata di ballo liscio.  
A Siena alle 21 dibattito sul tema «Casa e urbanistica: il ruolo dei comuni e della regione» - alle 21,30 film «Solaris» e film per ragazzi «Le nuove avventure di Furia».  
A Sarteano alle 21 «Il nuovo modo di essere dei comuni» attraverso la istituzione delle associazioni intercomunali, dibattito con i sindaci della Valdichiana - alle 22 proiezione del film «Roma».  
A Ortignano alle 18 palo della cuccagna e alle 21 ballo. Si balla anche alle Feste di Badia Prataglia e di Cardin.  
A Monterchi alle 17 gara di briscola e alle 21 ballo popolare.  
A Montalcino alle 17,30 tiro al braccio di ferro - alle 21 ballo con la Maremma folk più dibattito «Problemi e prospettive dopo il voto del 3 e 4 giugno».  
A S. Marcello Pistoiese alle 9 diffusione della stampa - alle 15 incontro-dibattito «I giovani di S. Marcello: come organizzare diversamente il tempo libero» - alle 17 partita di calcio Under 18 - alle 21 ballo popolare.  
A Strada in Cassentino alle 15 finali di pallanuoto - alle 21 film-recital del Canzoniere veneto.  
A Caserta alla Pinetina del dell'Unità che ogni giorno Lido di Camaiore il Festival raccoglie centinaia di cittadini.

**M. di Pietrasanta**  
Aurora (Fiumetto): I 4 del 'Oca selvaggia  
Giardino (Tonfano): Superman  
Focette (La Focette): Ciao n°1

**Portoferraio**  
Ariston: Morto sul Tamigi  
Astra: L'oro del Mackenna  
Italia: Chiusura estiva  
Adeon: Amico stammì lontano almeno un palmo Mignon - Frenesi erotiche di una ninfomane  
Nuovo: Chiusura estiva

**Tirrenia**  
Estivo Luccola: Primo amore  
**Lucca**  
Astra: Distretto 13 le brigate della morte  
Centrale: Chiusura estiva  
Migon: Chiusura estiva  
Moderno: Chiusura estiva  
Nazionale: Il mondo porro di due sorelle  
Pantera: Chiusura estiva  
**Torre del Lago**  
Tirreno: Il gatto e il canarino  
**Viareggio**  
Centrale: Paperino e C. nel Far West  
Eden: La tarantola dal ventre nero  
Eolo: Travolto dagli affetti familiari  
Goidoni: Nuovo programma  
Migon: L'oro del Mackenna  
Politeama: Hair  
Supercinema: I piaceri del peccato  
Estrive: Blow Up: Ore 21 - Guerre stellari - Ore 23 - Maciste all'inferno

**Carrara**  
Marconi: Super Andy  
Supercinema: I guerrieri dell'inferno  
Lux: I 4 dell'oca selvaggia  
Vittoria: Grease  
Olympia: Frankenstein junior  
Adeon: Una donna chiamata moglie  
Antoniano: Chiusura estiva  
Manzoni: Chiusura estiva  
Paradiso: La misteriosa Pantera rossa sfida l'ispettore Clouseau  
**Forte dei Marmi**  
Nuovo Lido: Piccole donne  
Pomeriggio: Gli eroi di Su perguili  
Supercinema: Pio da torcere  
**Rosignano**  
Teatro Solvay: Il testimone  
Arena Solvay: Eutanasia di un amore  
**Follonica**  
Tirreno: Grease  
Nuovo (Cassarella): Caio papà

# Pisa-Fiorentina all'Arena

Reingaggi difficili in casa viola? - «Solo chiacchiere malevole» dice Manni Amichevole di lusso tra due compagni avviate verso la migliore condizione

FOSDINOVO — «Manca solo la firma. I contratti per il portiere Galli, per il centravanti Sella, per la mezzala Di Gennaro e per lo stopper Zaganò sono pronti. Si tratta solo di mettere nero su bianco. Unico a fare delle difficoltà è Galli ma credo che anche con lui arriveremo presto alla conclusione».



Queste le dichiarazioni di Franco Manni, D.S. della Fiorentina che si trova ancora nel ritiro di Fosdinovo in attesa di incontrare oggi il Pisa all'Arena Garibaldi dove sono già iniziati i lavori per il suo ampliamento.

Antognoni, che gode ottima stampa e Canali è un editore ideale. Insomma se il Pisa proseguirà a giocare come contro la Lazio (primo tempo) non dovrebbe durare molta fatica per rimanere in serie B. La squadra ha delle caratteristiche ben precise e giustamente, come hanno fatto rilevare sia l'ex C.T. Valcareggi, Carosi e Bob Lovati, il Pisa potrebbe anche essere la squadra rivelazione del campionato «caddetti».

di lusso, una partita che servirà a due tecnici ad effettuare un serio controllo sulla possibilità delle rispettive squadre.  
La Fiorentina ha già giocato tre partite vincendole tutte e dimostrando di essere in grado di sciorinare un gioco a memoria. Anche Zaganò si è già bene inserito nella manovra. Il Pisa, dopo aver vinto a Volterra, ha subito una sconfitta ma la Lazio di questo periodo sta andando a gonfie vele e, quindi, non è possibile fare alcun raffronto. Comunque si può dire che la compagine nerazzurra è già in palla e si può aggiungere che Cherico potrebbe essere il giocatore match-winner del Pisa. L'ex interna, contro la Lazio, non c'è molto da dire. Carosi non è un buon giocatore. Si tratta di un giocatore di talento che non dovrebbe deludere come la coppia Barbaña Di Prete grazie all'inesa raggiunta è già in

grado di dare corposità alla manovra e Canali è un editore ideale. Insomma se il Pisa proseguirà a giocare come contro la Lazio (primo tempo) non dovrebbe durare molta fatica per rimanere in serie B. La squadra ha delle caratteristiche ben precise e giustamente, come hanno fatto rilevare sia l'ex C.T. Valcareggi, Carosi e Bob Lovati, il Pisa potrebbe anche essere la squadra rivelazione del campionato «caddetti».

Per quanto riguarda la Fiorentina non c'è molto da dire. Carosi non è un buon giocatore. Si tratta di un giocatore di talento che non dovrebbe deludere come la coppia Barbaña Di Prete grazie all'inesa raggiunta è già in

grado di dare corposità alla manovra e Canali è un editore ideale. Insomma se il Pisa proseguirà a giocare come contro la Lazio (primo tempo) non dovrebbe durare molta fatica per rimanere in serie B. La squadra ha delle caratteristiche ben precise e giustamente, come hanno fatto rilevare sia l'ex C.T. Valcareggi, Carosi e Bob Lovati, il Pisa potrebbe anche essere la squadra rivelazione del campionato «caddetti».

**aroccone**  
Tutte le sere danze Venerdì, sabato e domenica ore 22 - BALLO LISCIO con le migliori orchestre

**Studio arredamento negozi**  
BAR-PASTICCERIE - ALIMENTARI - MACELLERIE  
Modulari e vitrine componibili - Abbigliamento calzature - Tabaccheria - Cartolerie - Gioiellerie  
CONSULENZE - PROGETTAZIONI  
Espozizione: TITTIGNANO (Cassina)  
Via Tesco Romagnola 1907 - Telefono 050 775.116

**Cammei Avorio Coralli Madreperle Conchiglie Souvenirs**  
Unico negozio specializzato della costa (davanti alla darsena nuova, del porto di Livorno)

**RAP arredamenti**  
IL PIU' GRANDE CENTRO DI VENDITA tessuti e tendaggi  
COLLEZIONI COMPLETE BAZZANINI E LESTRE  
VIA FARGNA 76A - TEL. (054) 12336

**TG5 NUOTARE E' SALUTE centronuoto**  
COS'È IL TG5? Una nuova piscina idropneumatica  
Corsi di insegnamento e perfezionamento per adulti e bambini  
Livelli di verde e di blu nel centro di LIVORNO  
LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 TEL. (0586) 26.576 (ex cinema San Marco)

**CONCORDE**  
DISCOTECA JUNIOR  
Aperta tutte le sere compreso sabato e domenica pomeriggio  
DISCOTECA SENIOR E SPAZIAL  
Tutti i venerdì liscio con il migliore comitato musicale  
Sabato sera e domenica pomeriggio discoteca.  
CHIESINA UZZANESE (PT) TEL. (0572) 48.219 DIREZIONE: TRINCIAVELLI ARIA CONDIZIONATA

**bussola DOMANI**  
di SERGIO BERNARDINI  
TEMPO LIBERO E CULTURA  
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144

**COLORI & MUSICA**  
ESTATE MASSESE  
di Sergio Bernardini  
TEMPO LIBERO E CULTURA  
Viale Kennedy - Lido di Camaiore - Tel. 67.528 - 67.144  
Stasera Acrobati, giocolieri e clowns del circo di Mosca (presa TV rete 1, col.)  
Domani sera, giovedì, venerdì e sabato sera per il Teatro Popolare Italiano  
«I LEGNANESI» dopo 20 anni di «esuriti» a Milano per la prima volta in trasferta nella rivista comico-musicale  
«REGNA LA ROGNA»  
Domenica 19 agosto la nuovissima NADIA CASSINI  
Prima parte Walter Chiari

**UNIPOL ASSICURAZIONI**  
Contro la crisi ● sviluppando l'attività  
l'Unipol lotta: ● aumentando gli investimenti ● incrementando l'occupazione  
UNA GRANDE IMPRESA AL SERVIZIO DEI LAVORATORI  
Assicurazioni in tutti i rami  
Agenzie ed ispettorati di liquidazione sinistri in tutta Italia  
AGENZIE GENERALI PIETRASANTA P.ZZA STATUTO, 21 - TEL. 71.288 VIAREGGIO VIA S. ANDREA, 12 - TEL. 47.329



Le amare sorprese dell'estate

Indifeso il cittadino contro i prezzi alti

Dure conseguenze per la liberalizzazione che ha interessato pane e carne - Frutta e verdura alle stelle nonostante i raccolti

Nelle discussioni sotto l'ombrello di città tra coloro che non hanno potuto concedersi un periodo di vacanze per quanto breve, predomina la raffica di aumenti che ci ha investito e che sta investendo. Intanto la liberalizzazione del prezzo del pane e di quello della carne ha avuto riflessi negativi a Napoli in misura maggiore che in altre zone del paese e ciò perché il pane, per esempio, a Napoli è così in tutto il Mezzogiorno, è ancora un alimento base, di quelli cui si fa ricorso perché riempie la pancia a buon mercato.

È vero che in effetti il pane a prezzo controllato, quello a 250 lire al chilo, non lo produceva più nessuno e del resto non lo voleva neppure il consumatore in quanto la sua qualità era davvero scadente. In ogni caso la sua esistenza sul mercato doveva esserci e famiglie dalle condizioni economiche particolarmente disagiate potevano averne ricorso. Ora non più, il prezzo del pane è libero e oggi il livello più basso è di cinquecento lire al chilo.

Per la carne che, tenuto conto del livello dei prezzi raggiunto dai latticini o da quello che si definiscono carni alternative, può considerarsi ancora economicamente valida, il discorso è diverso. È un discorso che certamente esula dal contingente per cui presuppone una educazione alimentare che, purtroppo, non abbiamo, non solo nei napoletani ma nel complesso tutti gli italiani. Per carità intendiamo la classica fetta e basta, il filetto completamente sgrassato e sgrassato, ignoriamo il macinato, ignoriamo gli spezzatini, i bolliti, quel tagli foreati un po' più grassi ma altrettanto ottimi e altrettanto dotati di proprietà nutritive quanto la fetta.

Ma i prezzi in aumento non riguardano solo pane e carne. Investono anche frutta e verdura. Eppure nel mondo della produzione si afferma che mai come que-

st'anno il prodotto è abbondante e di eccellente qualità. I prezzi alla produzione sono calati rispetto allo scorso anno. Ma allora perché nella bottega del fruitivendolo questi prezzi sono sempre altissimi? Perché questo calo non si materializza?

Non è certamente un mistero. È l'intermediazione parasitaria che assorbe i margini di riduzione dei prezzi alla produzione. Ciò perché mancano strutture organizzate che consentano di saltare la catena dell'intermediazione tra produttore e consumatore. Sono i numerosi passaggi che impediscono che il consumatore risenta dei benefici di una annata particolarmente buona.

Comunque anche nel passaggio ultimo dal mercato ortofruttaio al fruttivendolo l'aumento è sensibile. Le pesche gialle al mercato ortofruttaio, secondo il bollettino del 9 agosto, sono state vendute a 200 lire al chilo e le qualità migliori a 500 lire. Le prugne Casanale a 300 lire e 600 quelle di qualità migliore. Lo stesso è per l'uva che sta facendo la sua apparizione. Si vende a millecinquecento e 450 lire al chilo ma dal dettaglio non si trova a meno di mille lire al chilo. E anche per le pere è la stessa cosa: quelli di qualità migliore si vendono al mercato tra le 450 e le 500 lire al chilo. Dal dettaglio superano le mille lire al chilo. I limoni si acquistano al mercato a 600 lire al chilo e fuori arrivano anche a millecinquecento lire al chilo. Le aragoste vanno a 50 lire al chilo ma fuori si vendono a centocinquanta. La stessa cosa avviene per la verdura.

Tutto questo è anche la conseguenza della assoluta mancanza di interventi pubblici nel settore della distribuzione. In altre città si è fatto ricorso ad aziende varie, a consorzi per cercare di creare punti di vendita di prodotti e alimenti. Da noi niente. Si è molto discusso in passato sulle forme più opportune di intervento, si è avuto anche modo di valutare le esperienze di altri e quindi si potevano evitare, nella eventualità di interventi, gli errori altrorovisti, cioè, i due, ma noi napoletani la coscienza del consumatore. Ognuno va avanti per conto proprio.

Stenta a farsi strada l'idea della organizzazione e del resto basta vedere quale consistenza ha nella nostra città l'Unione dei consumatori

di Milano. Invece il segretario regionale della Dc, si è accorto, appena con qualche giorno di ritardo, di averla fatta grossa. Le sue affermazioni a «Lotta continua», pubblicate in un'intervista venerdì scorso, erano troppo gravi e ripugnanti perché continuasse ad avallarle con un silenzio complice.

Così è giunta, telefonicamente, al nostro giornale, la smentita del contenuto dell'intervista. Milano dice che non ha lasciato alcuna intervista a «Lotta continua»; che vi è stato uno scambio di battute, ma verbalizzato, il cui significato è stato però distorto per metà capotondo. Adesso che Milano smentisce dunque «Lotta continua», e aspettiamo che sia più accorto, anche quando gli si chiede di verbalizzare i suoi discorsi, troppi dei giudizi dati a «Lotta continua» assomigliano a desideri intesi lasciati affiorare in un momento di rilassamento. Che il Milano, in versione estiva sia più «vero» di quello invernale?

Milanesi (in ritardo) si accorge della «gaffe»

BAIA DOMITIA - Inconvenienti, piccoli e grandi, del turismo di rapina

La Disneyland delle vacanze offre agli spettacolari clienti...

Ecco come si vive in centomila nella «city» della speculazione - L'affannosa ricerca di una supposta «vigilante» - Sognando gettoni (che non ci sono) e bevande (che costano un occhio)



land delle vacanze alla sua «spettabile clientela»? E' presto detto. Cominciamo dai servizi essenziali. **UNA FARMACIA**, il più delle volte sprovvista di farmacia di prima necessità. Introvabili in questo periodo gammaglobuline e supposte Elixir. Entrambi i prodotti servono ad alleviare i disturbi della perosse, malattia che quest'anno ha assunto proporzioni epidemiche a Baia Domitia. A detta del farmacista gammaglobuline e supposte arriveranno a settembre. Vale a dire quando il letargo ritornerà ad incrocare sovrano. **DUE CENTRI MEDICI** nei quali operano pochi giovani sanitari praticamente lanciati allo sbaraglio. Oltre a dover combattere a causa della fresca laurea contro la diffidenza dei pazienti o dei loro parenti, i giovani medici di Baia Domitia devono far fronte alla meglio alle carenze strutturali degli angusti e malsani ambulatori. **Carenze igieniche**, mancanza di telefono (è noto come il telefono può rivelarsi determinante in casi di estrema urgenza), mancanza di bombole di ossigeno. In un tale contesto può capitare che per una iniezione, il sanitario mortificato - chiede di essere assistito dal paziente di acquistare la siringa in farmacia. Non sempre, infatti, l'ambulatorio è dotato di siringhe, cerotti, ovatta, garza o di tutto ciò che può essere indispensabile per le operazioni di pronto soccorso o, addirittura, di

normale amministrazione, quale, appunto, può essere la pratica di una iniezione. **DUE POLIZIE PRIVATE**: La «Lavoro e Giustizia» e la «San Marco». La prima di Caserta e la seconda di Mondragone, sono i due istituti di vigilanza privata che vegliano sulla tranquillità e sulla sicurezza dei villeggianti. Un assurdo se si pensa che questo è uno dei campi di peculiarità delle forze dell'ordine di uno stato democratico. Ma tant'è. A Baia Domitia esiste un solo posto di polizia, diviso tra quattro urbani di Sessa Aurunca: carabinieri e quattro vigili «Lavoro e Giustizia» e «San Marco» hanno due diverse zone di influenza. La prima opera prevalentemente nella zona nord (nella giurisdizione di Sessa Aurunca), la seconda nella parte sud (giurisdizione di Celle). Centomila anime è il prezzo per la sorveglianza di una villetta, di un negozio, di un residence o di uno stabilimento balneare. Un giro di affari di circa tre miliardi l'anno. Sottopagati, naturalmente, «scriffi» e «scriffe». Il discorso che il vigilante capo rivolge al cliente designato per indurlo alla stipulazione del contratto, grosso modo, è questo: «La zona è piena di malinganti - dice il sceriffo-capo con tono tra il cortese, il preoccupato e il perentorio all'intimidito interlocutore. Noi, comunque, li conosciamo tutti. Se firma il contrat-

to di sorveglianza, però, può stare tranquillo. Sa, certa gente ci teme... Siamo persone che sappiamo usare le buone maniere... Con noi non avrà noia, sarà al sicuro...». E se l'intimidito cliente designato chiede cosa potrebbe capitare, in caso di mancanza della sorveglianza del contratto, alla sua proprietà o al suo esercizio, il vigilante capo ha pronta la risposta. Una risposta che non lascia alternative: «Il signor tizio - dice per allontanare le ultime reticenze e sfacciarare le ultime resistenze dell'interlocutore - non volle fare il contratto con noi. Sconsciuti ladri, non vedendo applicato sulle persiane il bollo adesivo del nostro istituto, ritenendo perciò di poter agire indisturbati, rubarono tutto». E quel che è successo al dottor Caio? Anche lui preferì non affidarsi a noi; i ladri, dopo aver rubato tutto, gli bruciarono la villa». A questo punto il cliente designato non resta possibilista di scelta. A conti fatti, «Tony Bar» dotato di una cabina abilitata per telefonate internazionali. E gli stranieri presenti sono circa diecimila. Meno problematica dell'anno scorso la ricerca dei preziosi gettoni. Più problematica invece, telefo-

libero. Un po' per la scarsa sensibilità di alcuni campeggiatori, un po' per l'inciviltà di chi dovrebbe provvedere a tener pulita la pineta. Pochi mezzi di salvataggio per i circa centomila bagnanti. Non tutti gli stabilimenti sono dotati di mezzi idonei al soccorso in mare. E' il mare del litorale domitano - è noto - è particolarmente pericoloso, soprattutto per i pochi esperti di nuoto, a causa delle sue forti correnti e dei suoi inerti fondali. **MOTORINI**: A rendere tranquillo il psalone pomoridiano o il sonno notturno provvedono i numerosi motorini - strombazzanti e a tutto gas in tutte le ore del giorno e della notte - dei giovani villeggianti. Possibile, al più fortunati, assistere a numeri di alta acrobazia: motoristi scattanti su una sola ruota, motorini con tre-quattro persone a bordo nelle figure più ardite: dalla piramide umana motorizzata all'ammucchiata. **PREZZI**: Infine i prezzi. Costituiscono il tocco di classe che Baia Domitia riserva alla sua affezionata e ingenua clientela. Il pane - tanto per dirne una - c'è chi lo vende a novecento lire il chilo. E si tratta di pane di pessima qualità, sommerso di plastica. E che dire dei prezzi degli altri generi? Al bar, a tavolino, una vodka di infima qualità costa duecentocinquanta lire. Anziane per credere.

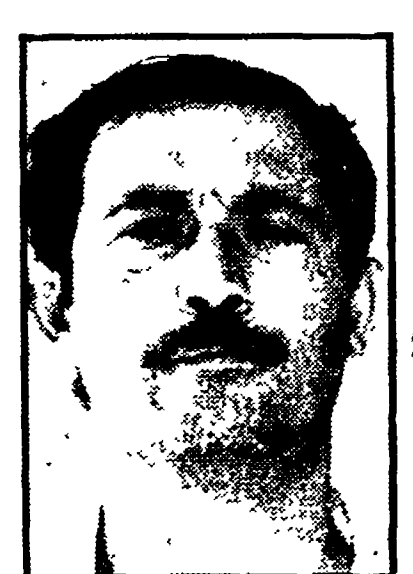
Il motore a motore, è vero, sono più care, ma la gente è alla «tassa» per la tranquillità costata intorno alle novecento mensili. In fondo, c'è anche chi paga di più... **VENTI TELEFONI** in tutta Baia Domitia. Un solo posto pubblico - presso il grossomodo, è questo: «La zona è piena di malinganti - dice il sceriffo-capo con tono tra il cortese, il preoccupato e il perentorio all'intimidito interlocutore. Noi, comunque, li conosciamo tutti. Se firma il contrat-

Libero. Un po' per la scarsa sensibilità di alcuni campeggiatori, un po' per l'inciviltà di chi dovrebbe provvedere a tener pulita la pineta. Pochi mezzi di salvataggio per i circa centomila bagnanti. Non tutti gli stabilimenti sono dotati di mezzi idonei al soccorso in mare. E' il mare del litorale domitano - è noto - è particolarmente pericoloso, soprattutto per i pochi esperti di nuoto, a causa delle sue forti correnti e dei suoi inerti fondali. **MOTORINI**: A rendere tranquillo il psalone pomoridiano o il sonno notturno provvedono i numerosi motorini - strombazzanti e a tutto gas in tutte le ore del giorno e della notte - dei giovani villeggianti. Possibile, al più fortunati, assistere a numeri di alta acrobazia: motoristi scattanti su una sola ruota, motorini con tre-quattro persone a bordo nelle figure più ardite: dalla piramide umana motorizzata all'ammucchiata. **PREZZI**: Infine i prezzi. Costituiscono il tocco di classe che Baia Domitia riserva alla sua affezionata e ingenua clientela. Il pane - tanto per dirne una - c'è chi lo vende a novecento lire il chilo. E si tratta di pane di pessima qualità, sommerso di plastica. E che dire dei prezzi degli altri generi? Al bar, a tavolino, una vodka di infima qualità costa duecentocinquanta lire. Anziane per credere.

Marino Marquardt

Con minacce si faceva consegnare alte tangenti Arrestato noto taglieggiatore dei commercianti della Torretta

A Poggioreale messi in guardina altri due pregiudicati che vendevano armi - Sparatoria a Secondigliano - Scippatori bloccati a Fuorigrotta e riconosciuti dopo un inseguimento da due vittime



La polizia sta effettuando in queste settimane una vasta operazione contro i taglieggiatori e chi li fornisce di armi. Sono stati arrestati noti pregiudicati. Si tratta di Alvaro Frizziero, 39 anni, noto taglieggiatore dei commercianti del quartiere Torretta, il quale doveva in questo periodo trovarsi in soggiorno obbligato nel comune di Porta Maggiore (PB) dove doveva restare due anni. Il Frizziero da tempo costringeva i commercianti del quartiere, con attentati e minacce, a versargli somme di denaro. Il pregiudicato è stato portato a Poggioreale. Altri due arresti invece riguardavano Giuseppe Coppola, 33 anni e Giovanni Riccio, 25 anni, entrambi per detenzione di armi ma esonerati perché risultano essere fra coloro che riforniscono di armi i taglieggiatori.

Vasto rastrellamento nella zona di Fuorigrotta, piazza Garibaldi, piazza Vittoria, Margellina. L'operazione, con posti di blocco, ha portato all'arresto di tre persone: Domenico Egido, 27 anni; Vincenzo Sica, 18 anni e Francesco Piscaro, 22 anni. I tre hanno assolto e derubato delle catene due persone.

La prima vittima, Carmine Scardi, 26 anni, dopo l'aggressione ha denunciato i taglieggiatori. La cosa insospetiva una pattuglia di PS che è riuscita a bloccare due degli aggressori, uno dei quali subito riconosciuto dal giovane inseguitore. Anche la seconda vittima, Aniello Casaburo, di 55 anni, ha riconosciuto i due. Carmine Sica uno degli aggressori. Ieri mattina al Nuovo Pellegrini sono stati ricoverati due uomini feriti da un colpo di fuoco. Si tratta di Raffaele Mastrorzo, 32 anni, e Ciro Molino, 48 anni, entrambi domiciliati a Secondigliano. I due hanno dato una versione del ferimento del tutto diversa da quella accertata dalla polizia. Infatti essi hanno dichiarato di essere stati feriti da sconosciuti che avevano sparato da un'auto in corsa. La volante ha però accertato che si tratta probabilmente di una resa di conti.

Sembra che i due che si sera della sparatoria si siano incontrati con due amici e che dopo un'animata discussione gli «amici» abbiano tirate fuori le pistole e fatto fuoco su Mastrorzo e sul Molino. I due hanno negato di aver commesso un delitto. Uno degli aggressori è stato già identificato dalla polizia.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 14 agosto '79. Onomastico: Alfredo (dominico); Assunta). **FARMACIE DI TURNO** Quartiere Borgo - Prati - Delle Vittorie - Trionfale Basso: S. Antonio 31; via T. Bullo 4; via Andrea Doria 31-33-35; via Angelo Brofferio 35; Rocca 20; via S. Silvestro 31; via Tiburina 40; via Nazionale 245; via della Statuto 35/A; via dei Portofogli 6; via Lombardi 23; via Ripetta 24; largo Arena 36; via XX Settembre 47; via Celmontana 9/A. Testaccio - San Saba: via L. Geberti 31; Trastevere: via S. Francesco e Ripa 131; piazza di Pisciarelli 18; Casilina: via dei Melloni 3. Monte Sacro - Monte Sacro Alto: via Nomentana 939/R-939/S; piazza Filareta 6; via di Non 10; piazza Tene 51/52; via Nomentana nuova 61/63; Nomentana: via XXI Aprile 42/A; via R. Lancini 84/86; Parioli: via Berliozzi 5; Piazzola-Collatino: via G. Donati 44/45. Via Vacca 37 Ponte Mammolo - San Basilio: via F. Selmi 1, 2, 3 e Recanati 48, 49. Salario: via

16 dipendenti per i sinistri della Lloyd Italico e L'Ancora

Sono sedici - e non tre - i dipendenti della compagnia d'assicurazione Lloyd Italico e L'Ancora addetti alla liquidazione dei sinistri nei tre ispettorati di Napoli, Castellammare e Caserta. E' quanto tiene a precisare il direttore generale della società, Silvio Facchini, in una lettera inviata in riferimento ad un articolo comparso sull'«Unità» il 16 marzo di quest'anno. Il direttore della compagnia, inoltre, precisa che nel corso del 1978 la Lloyd Italico e L'Ancora ha avuto un carico di 23814 sinistri per i quali sono stati impegnati tutti i sedici dipendenti, che non sarebbero stati quindi sottoposti ad alcuna forma di superlavoro.

Druga: 2 studenti arrestati a Ischia

Due studenti napoletani sono stati arrestati a Ischia per aver venduto alcuni giovani bustine contenenti hashish. Si tratta di Sergio Licardi, 21 anni, abitante in via Crispioli, e di Claudio Delle Case, di 17 anni, domiciliato alla Riviera di Chiaia n. 264. Le guardie di pubblica sicurezza li hanno sorpresi nei pressi del bar «Corrado» in piazzetta S. Girolamo, il prelievo di Ischia ha confermato l'arresto operato dalla P.S. Sempre per spaccio di droga i carabinieri hanno arrestato in via Cavatriggieri l'Ancora Pasquale Di Lieto di 26 anni e Nino Filoceta di 21 anni. Nella loro Jaguar erano 200 grammi di hashish e 750.000 lire.

REGIONE CAMPANIA ASSESSORATO AGRICOLTURA E FORESTE



COL BOSCO BRUCI ANCHE TU CAMPAGNA PREVENZIONE INCENDI - ESTATE 1979

Dall'alto in basso: Alvaro Frizziero, Giuseppe Coppola e Giovanni Riccio, i tre arrestati per estorsione



Nelle prossime ore si deciderà a favore o contro l'intervento AIMA

Scambi di accuse per i pomodori che rischiano di finire al macero

La polemica è scoppiata tra gli industriali conservieri e produttori di Caserta - Per superare la crisi il sindacato degli alimentaristi chiede il pieno utilizzo degli impianti e più occupazione

A Capri il «Baby Pool»

Il «Baby Pool», rassegna della moda per bambini, si svolgerà quest'anno a Capri nei giorni 8 e 9 settembre.

Per l'oro rosso — la produzione di pomodori destinati all'industria conserviera — queste sono ore delicate. Si riuscirà a scongiurare l'intervento dell'AIMA, ovvero la distruzione di migliaia di quintali di pomodori?

Santa Lucia — nonostante l'assenza dell'assessore Amato che viene informato telefonicamente dal suo collaboratore — si segue con preoccupazione l'evolversi della situazione.

Entro oggi, comunque, si spera che si giunga ad una chiarita.

Ma a quanto ammonta il quantitativo destinato a finire pressoché al macero? Finalmente è possibile avere una stima precisa: si tratta di 180 mila quintali, prodotti in provincia di Caserta dall'AIMA, un'associazione di produttori che raccoglie circa 500 adesioni.

Di diverso avviso, invece, gli industriali conservieri, almeno nelle dichiarazioni ufficiali. Teri pomeriggio, all'Unione industriali di Napoli, il direttore dell'ANICAV, l'associazione che raggruppa gli imprenditori del settore, il dottor Aldo Cabib ha esposto il punto di vista dei conservieri: «L'AIMA, ha sostenuto il dottor Cabib — per la distruzione del pomodoro spingerebbe la Comunità Europea a diminuire per l'anno prossimo i finanziamenti a favore degli industriali».

La questione dei fondi CEE è fondamentale per comprendere cosa sta succedendo in questi giorni in Campania. La Comunità, al fine di sostenere l'agricoltura in alcuni paesi, ha stanziato specifici finanziamenti a favore delle aziende di trasformazione. L'anno scorso, 108 industrie campane hanno inteso dalla CEE 150 miliardi. Per quest'anno era previsto addirittura un incremento del 30 per cento.

Dall'altro fare in modo che l'emigrante di ritorno possa, con il contributo economico e tecnico della Regione, attraverso mutui decennali e l'apprendimento dei lavori, servizi di assistenza tecnica, reinserirsi produttivamente nei luoghi nati attraverso la formazione di associazioni economiche e cooperative che valorizzano le esperienze professionali, le conoscenze acquisite legandole, come contributo originale, ai grandi temi delle necessarie trasformazioni delle locali economie agricole, industriali e dei servizi.

Silvestro Montanaro

Taccuino Estate

Spettacoli ancora fino al 20 agosto

Si avvia alla conclusione l'«Estate in Alta Irpinia»

Millecinquecento gli spettatori per Gino Paoli - Successi, impennate e contrattempi



Da promettenti musicisti in abiti strimpellatori di canzonette alla moda. Un consorzio di Comuni e la Comunità montana con un proprio piano di spesa potrebbe svolgere, a nostro avviso, questa funzione di sostegno e promozione degli interessi culturali che sbocciano nella zona.

ha avvolto questi ragazzi che, meravigliando tutti per la loro conoscenza del tedesco e dell'inglese, hanno chiesto e capito.

Nel loro giro per il paese dove erano giunti stanchi con un pullman messo a disposizione dal Comune di Napoli, hanno visitato la chiesa madre e le numerose botteghe degli artigiani. I compagni della amministrazione hanno offerto loro oggetti in ferro battuto.

Il temporale ha anche privato la rassegna del suo fiore all'occhiello: la recita a S. Andrea di Conza dello spettacolo teatrale «L'illusione comique» di Cornille messo in scena dal «Piccolo» di Milano. A Milano lo spettacolo sarà visto solo a settembre nell'ambito del Festival nazionale dell'Unità.

Angelo Meola

Un fenomeno che non può più essere sottovalutato

Centoventicinquemila solo in Campania Tanti sono gli emigrati che tornano

Presentata in un convegno a Valle Agricola una proposta di legge regionale del PCI - Come reinserire questi lavoratori nel processo produttivo - Le cause

CASERTA — Valle Agricola, un paesino di 1.500 abitanti, a ridosso del massiccio del Matese. Una storia fatta di lotte durissime. Da inizio del secolo grandi battaglie contadine sconvolsero questi scenari dal grande richiamo paesaggistico. Furono lotte dure contro l'asprezza dei sistemi di tassazione. Solo in questa piccola comunità si ebbero decine e decine di arresti.

Oggi, Valle Agricola vive per la gran parte di rimesse degli emigrati, di stagionalità e di un minimo di zootecnia. Uno scenario, insomma, adatto alla presentazione dell'iniziativa regionale del PCI, la prima in Italia di questo tipo. Fortemente sperimentale, illustrata dal «compagno Barra» sui temi dell'emigrazione di ritorno. La crisi economica internazionale sta provocando grandi processi di mutamento anche sul piano della mobilità internazionale della forza-lavoro.

Sono in atto da tempo politiche di decentramento delle produzioni o dei settori labor-intensive nei paesi emergenti. Tutto ciò al seguito dei processi di concentrazione e di multinazionalizzazione del capitale europeo e delle diverse scelte di localizzazione di quello americano. E' facile leggere tra le righe di tali mutamenti il tentativo capitalistico di dare risposta ad un intero ciclo di lotte operaie particolarmente in Germania, cittadella di una presunta pace sociale.

ulteriori momenti di aggravio. Si sa, infatti, che molti dei licenziati rimangono nei paesi di immigrazione usufruendo di sussidi di disoccupazione più favorevoli di quelli del nostro paese. Questo il quadro tratteggiato dal compagno Barra e dal compagno Martone, della giunta regionale dell'emigrazione. Forte la critica alla trentennale politica democristiana che tanti danni ha provocato su questo piano alle popolazioni meridionali e nulla o poco ha realizzato a sostegno e difesa dei nostri concittadini all'estero.

Questa la situazione, arricchita poi di particolari e di esperienze vissute emerse dal dibattito. Come affrontare la questione? Come rispondere ai nuovi processi di divisione internazionale del lavoro? Come rispondere all'attacco delle multinazionali alle cittadelle europee delle lotte operaie di questi ultimi anni? Come, già da subito, garantire infine a chi rientra la possibilità di non vivere la umiliante posizione del disoccupato o peggio ancora di chi aggrava la già dura situazione occupazionale? In particolare sulla necessità di dare prime risposte a questo

ultimo quesito, di avviare cioè attraverso un nuovo ciclo di battaglie democratiche per la salvaguardia dei lavoratori emigrati che si appunta l'iniziativa regionale del PCI.

Da un lato riprendere il ciclo di assemblee d'attenzione e l'impegno di grandi masse, degli enti locali interessati e quindi premere sul governo affinché ben diversamente intervenga a sostegno dei lavoratori all'estero, negando il progetto democristiano tutto assistenziale.

Dall'altro fare in modo che l'emigrante di ritorno possa, con il contributo economico e tecnico della Regione, attraverso mutui decennali e l'apprendimento dei lavori, servizi di assistenza tecnica, reinserirsi produttivamente nei luoghi nati attraverso la formazione di associazioni economiche e cooperative che valorizzano le esperienze professionali, le conoscenze acquisite legandole, come contributo originale, ai grandi temi delle necessarie trasformazioni delle locali economie agricole, industriali e dei servizi.

Silvestro Montanaro

AGROPOLI - Sotto inchiesta gli amministratori dc

Scandalo per i buoni alimentari

SALEARNO — Il partito comunista di Agropoli, con il suo documento ha chiesto le dimissioni della giunta dc dell'importante centro cittadino in seguito alla scandalosa distribuzione di buoni per generi alimentari del valore di 15 mila lire a presunti bisognosi. La delibera di giunta con la quale si stabilisce la distribuzione, votata ed approvata con i poteri del consiglio dai componenti dell'amministrazione è stata tra l'altro bocciata

anche dal comitato di controllo. Le richieste di dimissioni quasi soffermarsi sui criteri in base ai quali sono state scelte le persone «bisognose»: basti dire che i buoni, distribuiti a partire dal '78, sono stati concessi con frequenza sempre maggiore nei giorni immediatamente precedenti le elezioni politiche di giugno. Naturalmente al sindacato unitario non sono mai pervenute le richieste da parte dell'amministrazione a proposito degli elenchi dei disoccupati

che secondo teoria — una teoria calpestate dai molti clientelari degli amministratori dc — dovevano essere i destinatari dei buoni.

Ora il sindaco de Mauro e i suoi assessori dovranno, in seguito alla deliberazione del comitato di controllo, pagare in proprio quanto è stato versato in buoni: il tutto ammonta a diversi milioni. La delibera 229, quella appunto incrinata, è stata tra l'altro, e continua ad esserlo in questi giorni, oggetto di indagini da parte della magistratura di Valle della Lucania.

Comunque vadano le indagini della Procura certo è che né i comunisti né gli altri partiti democratici, ad Agropoli, e tra questi i socialisti e i repubblicani sono disposti a tollerare oltre la permanenza alla guida della città di una giunta e di un personale politico che riesce a far parlare di sé solo in occasioni come questa.

f. f.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI
CINE CLUB
CINETECA ALTRO
EMBASSY
MAXIMUM
NO
RIZ
SPOT CINELUB

VI SEGNALIAMO
C'eravamo tanto amati (Ariston)
La Pantera Rosa (Allie Ginestre)
CINEMA PRIME VISIONI
AUGUSTO
ABADIA
ALCIVONE
ACACIA
ARISMON
ARLECCHINO
ARLECHIN
ARLECHIN
CORSO
CORRALLO
EMPIRE
FILAMIGRI
FIORINI
FIORINI
FIORINI
METROPOLITAN
ROMA

ROXY
PROSEGIMO PRIME VISIONI
ACANTO
ADRIANO
ALLEGRETTA
AMERICA
ARCOBALENO
ARCOBALENO
AVIOM
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO
CORRALLO

GLORIA
GLOBALE
MIGNON
TITANUS
PLAZA
ALTE VISIONI
AMEDEO
AZALEA
BELLINI
DOPPIALAVORO
ITALNAPOLI
MODERNISSIMO
PIERROT
POLLILLO
QUADRIFOGLIO
VITTORIA
ODEON
SANTA LUCIA

Per chi resta in città...

Stasera vado a... e domani...
NAPOLI
NELLA REGIONE

Per chi va nelle isole... e per chi torna

Table listing ferry routes and times between islands and the mainland, including destinations like Capri, Ischia, Procida, and Pozzuoli.

Cooperativa TEATRO TENDA PARTENOPE
STADIO ITALIA
I POOH
POLTRONCINE L. 6000







Ieri conferenza stampa della giunta regionale umbra a palazzo Conestabile

Pronto il «piano di soccorso» della Rupe

Al centro della riunione i risultati della commissione che doveva vagliare i progetti delle nove ditte in concorso di appalto per i lavori di salvataggio del blocco tufaceo di Orvieto - Ora la Regione dovrà aspettare il giudizio, non vincolante, della seconda commissione consiliare



Perché la rivolta in un carcere che non è un bunker

Stavolta non si contano i danni: non ci sono state devastazioni - Si discute delle condizioni di vita dei detenuti e degli agenti di custodia

ORVIETO - La «calma» è dunque tornata nel carcere di Orvieto. Una ventina di contusi, si dice, tra agenti e detenuti, seppure per lievi ferite, forse qualche ricovero all'ospedale di cui però già da domenica non c'era più alcuna traccia, nessun danno all'edificio: la protesta messa in atto venerdì notte dai detenuti, che ha visto impegnati fino alle 11 di sabato mattina agenti di P.S. e guardie carcerarie, non ha lasciato segni profondi.

Il caldo, il Ferragosto, la «monotonia» del carcere, i familiari lontani: la spiegazione della ribellione dei giorni scorsi potrebbe essere tutta qui. E poi, come da più parti si riconosce, il «San Pietro» non è tra i peggiori carceri umbri e italiani. E comunque venerdì appena dopo la cena, i detenuti si sono rifiutati di entrare in cella, volevano discutere con il magistrato di sorveglianza e con i giornalisti sui punti di un documento da loro redatto. Le richieste dei detenuti andavano dai problemi generali della riforma carceraria a quelli che il direttore del carcere definisce «piccoli problemi quotidiani».

La riforma «Ci stiamo battendo - ci dice il compagno on. Mario Bartolini, che insieme ad altri parlamentari comunisti umbri ha fatto di recente una visita al carcere orvietano - per una applicazione integrale delle norme già approvate nella passata legislatura sulla riforma carceraria e per il suo completamento. «Chiediamo - prosegue il compagno Bartolini - che i corsi di formazione professionale non siano finalizzati alla sola produzione per le manutenzioni interne o per la manutenzione esterna, ad un inserimento del detenuto nella società».

La giunta regionale di fronte all'opinione pubblica comune si è presentata con tutte le carte in regola. La necessità di far presto, di concludere entro i tempi prefissati, era evidente. Per questo, il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

«Ora anche se «il fatto che il progetto è stato approvato in un'assemblea di tutti i deputati della giunta regionale, il 15 agosto. Adesso se «parevano voler dire Marri e Tomassini ieri mattina - nella commissione di tecnici e scienziati non è stata raggiunta l'unanimità la colpa non è nostra».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Le richieste «Qualcuno si lamenta perché non gli era stata possibile fare una telefonata alla ragazza, altri chiedevano permessi speciali per il Ferragosto...».

Accordo per l'azienda elettrica di Spoleto SPOLETO - Fra l'ENEL e la federazione unita umbra di categoria, è stato raggiunto l'accordo per l'assetto territoriale, organizzativo e gestionale dell'azienda elettrica municipalizzata di Spoleto, definitivamente nazionalizzata, come è noto, a seguito del voto espresso nel giugno scorso da una maggioranza oscurata dei formati nel Consiglio Comunale di Spoleto con la posizione del gruppo PCI.

Nuovi fondi chiesti dal PCI per i danni della grandine TERNI - Rifinanziare la legge 394, che concede benefici economici ai coltivatori le cui colture sono state danneggiate dai venti calmi, è la richiesta avanzata dal parlamentare comunista Mario Bartolini al ministro dell'Agricoltura. La richiesta è contenuta in una integrazione nella quale si ricordano i danni causati dal violento temporale dei giorni scorsi alla coltura viticola dell'orvietano. Per ore nella zona di Fiebro e Fieulle è caduta anche la grandine. Le conseguenze sul raccolto del prossimo ottobre sono già pesantissime: il conto dei danni è stato, inizialmente, di centinaia di milioni salito poi ad oltre un miliardo.

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».

Per notizie inesatte di stampa

Una precisazione del sindaco di Orvieto

ORVIETO - Il sindaco di Orvieto, compagno professor Valdemiro Giulietti parteciperà nella veste di testimone e non di parte civile, come qualche quotidiano, sebbene in forma interrogativa ha voluto riferire all'udienza che si terrà ad Orvieto il 29 settembre prossimo relativa all'azione giudiziaria del pretore di Orvieto dottor Di Amato nei confronti della giunta regionale dell'Umbria a proposito della Rupe. Lo dichiara lo stesso Giulietti, in una nota diffusa alla stampa, ritenuta appunto a notizie talvolta inesatte ed ambigue riportate in questi ultimi giorni dalla cronaca locale di alcuni quotidiani.

Ad Ancona tre giorni di manifestazioni dei «bancarellari» Una festa ambulante nata nelle ore di mercato



ANCONA - Si apre questa sera ad Ancona, in piazza del Plebiscito (cioè piazza del Papa) la settima edizione del Festival nazionale dell'ambulante. Per tre giorni (14, 15 e 16 agosto) uno degli angoli più caratteristici del capoluogo marchigiano, ospiterà i «bancarellari» di ogni parte d'Italia. Gli organizzatori preannunciano tre giorni di divertimento, di stago e di buoni affari per tutti, con spettacoli gratuiti per grandi e piccoli e tanta simpatia e cordialità.



«Boom» sulle spiagge In mare inefficienza e vecchie carrette

ANCONA - Un movimento straordinario di turisti, tutto esaurito sulle spiagge, tende a ripetersi in questi giorni. In questo agosto si è fatto davvero il pieno. Gli stessi alberghi marchigiani - una categoria che spesso «piange», come si dice con un'immagine che rende assai bene l'idea - proprio quest'anno afflato e pubblicizzano con soddisfazione il numero senza precedenti di presenze.

ANCONA - Un movimento straordinario di turisti, tutto esaurito sulle spiagge, tende a ripetersi in questi giorni. In questo agosto si è fatto davvero il pieno. Gli stessi alberghi marchigiani - una categoria che spesso «piange», come si dice con un'immagine che rende assai bene l'idea - proprio quest'anno afflato e pubblicizzano con soddisfazione il numero senza precedenti di presenze.

ANCONA - Un movimento straordinario di turisti, tutto esaurito sulle spiagge, tende a ripetersi in questi giorni. In questo agosto si è fatto davvero il pieno. Gli stessi alberghi marchigiani - una categoria che spesso «piange», come si dice con un'immagine che rende assai bene l'idea - proprio quest'anno afflato e pubblicizzano con soddisfazione il numero senza precedenti di presenze.

Chi sta dalla parte dei nemici del nuovo

URBINO - Un comizio, un volantino, una conferenza stampa di alcune persone che firmano con la sigla PCdI (ML) per far conoscere alla cittadinanza «irregolarità» amministrative della giunta comunista. Una lunga litania di illeciti e di irregolarità: «irregolarità» amministrative della giunta comunista. Una lunga litania di illeciti e di irregolarità: «irregolarità» amministrative della giunta comunista.

URBINO - Un comizio, un volantino, una conferenza stampa di alcune persone che firmano con la sigla PCdI (ML) per far conoscere alla cittadinanza «irregolarità» amministrative della giunta comunista. Una lunga litania di illeciti e di irregolarità: «irregolarità» amministrative della giunta comunista.

Prodotto dalla Regione

In audiovisivo come «Vivere le Marche»

Un giro di proiezioni in 16 città della regione - Una discussione sui problemi di ambiente e di sviluppo

ANCONA - «Vivere le Marche» è il titolo di un audiovisivo prodotto dall'assessorato regionale al territorio (uffici annessi) e presentato al palazzo degli anziani di Ancona. Ora inizierà un giro di proiezioni in 16 città delle Marche per stimolare una discussione sui problemi dell'ambiente e dello sviluppo.

Pretestuose polemiche a Urbino

Chi sta dalla parte dei nemici del nuovo

Il PCdI (m-l) scatena un becero attacco agli amministratori di sinistra - Manifesto di risposta del PCI

URBINO - Un comizio, un volantino, una conferenza stampa di alcune persone che firmano con la sigla PCdI (ML) per far conoscere alla cittadinanza «irregolarità» amministrative della giunta comunista. Una lunga litania di illeciti e di irregolarità: «irregolarità» amministrative della giunta comunista.

Accordo per l'azienda elettrica di Spoleto

Nuovi fondi chiesti dal PCI per i danni della grandine

SPOLETO - Fra l'ENEL e la federazione unita umbra di categoria, è stato raggiunto l'accordo per l'assetto territoriale, organizzativo e gestionale dell'azienda elettrica municipalizzata di Spoleto, definitivamente nazionalizzata, come è noto, a seguito del voto espresso nel giugno scorso da una maggioranza oscurata dei formati nel Consiglio Comunale di Spoleto con la posizione del gruppo PCI.

In immagini l'archeologia industriale della Vallesina

FALCONARA - Si è aperta ieri sera nel quadro dell'estate culturale, organizzata nel castello di Falconara Alta dalla locale amministrazione, una mostra dedicata all'archeologia industriale della Vallesina. Una rassegna che, in una proposta di «tutto nuovo».